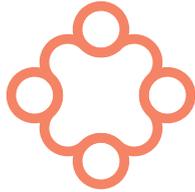


*organizzato da*



FONDAZIONE **AQUILEIA**



Polo museale  
del  
Friuli Venezia Giulia



NATIONAL MUSEUM

*in collaborazione con*



*con il contributo di*



*sponsor tecnico*



# INDICE

**Rassegna stampa italiana**

Siti web d'informazione

Radio e TV

**SITI WEB**

MOSTRE

## Ad Aquileia lo sfarzo della Serbia romana

 Condividi 0

Palazzo Meizlik ospita anche i tesori del Museo Nazionale di Belgrado che riaprirà dopo 15 anni a conclusione della mostra friulana



### IN QUESTO NUMERO...

#### ALTRI ARTICOLI DI FEDERICO CASTELLI GATTINARA

Musei «verdi» attorno al tavolo

Palatino «super»

800mila euro per le Uccelliere Farnese

Il giardino segreto del Palatino

Pratiche di restauro nel carcere di Fuga

L'eterno ritorno della pittura

Quel palazzetto bello di via Merulana

Contrordine al Met: l'abito fa il monaco

Polemiche per Caravaggio che veste Fendi

Superdirettrici, Anna Coliva sospesa dalla Galleria Borghese

#### GLI ALTRI ARTICOLI DI MOSTRE

Tutti i Baruchello possibili

Oligati donati e depositati

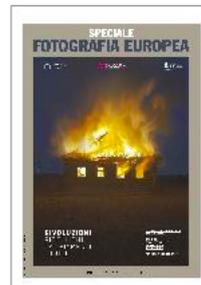
Lo spazio è sacro

Il pop Rosenquist conquista Udine

Latifa gioca in giardino

Lai e telai

### RICERCA



Vedere a ...



Aquileia (Ud). Prima, il 21 dicembre 2016, l'accordo Mibact-Fondazione Aquileia con l'affido a quest'ultima di tutte le aree archeologiche della città, da vent'anni patrimonio Unesco. Poi, il 14 febbraio scorso, il rinnovo dell'accordo Mibact-Regione Friuli Venezia Giulia per altri 10 anni, col passaggio alla Fondazione anche del Museo Archeologico Nazionale, e non solo.

In questo scenario di proficua collaborazione sulla gestione e valorizzazione del patrimonio si inserisce la mostra aperta fino al 3 giugno a Palazzo Meizlik «**Tesori e Imperatori**» dedicata alla Serbia romana, un'occasione afferrata in corner visto che gran parte dei pezzi più importanti provengono dal Museo Nazionale di Belgrado, che riaprirà dopo 15 anni subito dopo la mostra. Forse non tutti sanno che la Serbia romana fu un luogo ricco di fortezze, ville imperiali, importanti centri urbani e fiorenti commerci, un vero e proprio crocevia di culture e religioni, «una terra che

*conobbe uno sviluppo eccezionale nel III e IV secolo, spiega il presidente della Fondazione **Antonio Zanardi Landi**, e in cui nacquero ben 17 o 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande, nativo di Naissus», l'attuale Niš.*

In mostra arrivano 62 reperti datati dal I al VI secolo, con prestiti oltre che da Belgrado anche dai musei serbi di Zaječar, Niš, Požarevac, Novi Sad, Negotin e Sremska Mitrovica, la romana Sirmium, una delle quattro capitali dell'Impero, oltre che dal Museo della Civiltà Romana di Roma, che concede un calco della Colonna Traiana del 1861.

Per quanto turbolenta terra di confine, il limes romano era segnato dal Danubio, la mostra evidenzia uno stupefacente **splendore cerimoniale** attestato da magnifici elmi e maschere da parata, in particolare uno dei due elmi provenienti da **Berkasovo**, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea colorata a imitazione delle pietre dure. Tra i pezzi più importanti c'è senz'altro la **testa di Galerio** in porfido rosso rinvenuta nella sua villa di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, che sorgeva accanto alle famose Porte di Ferro (una gola attraversata dal Danubio al confine tra Serbia e Romania). Villa dove l'imperatore si ritirò dopo l'abdicazione e da cui proviene pure il pilastro in calcare alto oltre due metri con i tetrarchi. E ancora la testa di Venere recuperata nel 2003 negli scavi al palazzo di Costantino di Sirmium, il cosiddetto cammeo di Belgrado con l'imperatore a cavallo sopra il nemico a terra, la testa di Costantino in bronzo con diadema rinvenuta nella città natale di Naissus. Catalogo Gangemi.

di Federico Castelli Gattinara, da Il Giornale dell'Arte numero 385, aprile 2018

## Apertura al pubblico della mostra Tesori e Imperatori

TESORI E IMPERATORI  
LO SPLENDORE DELLA  
SERBIA ROMANA

Aquileia, Udine - Apertura al pubblico della mostra Tesori e Imperatori

BEST OF YOUTUBE / All YouTube stats at one place. [YouTubers.me](#)

📍 Aquileia, Udine

📅 sabato 10.3.2018

🕒 Di 9:00 Fino 19:00

📍 Italy

👤 0 Partecipante

📄 Sabato 10 marzo 2018, presso il Palazzo Meizlik di Aquileia (Ud), via Poppone 7, apertura al pubblico della mostra Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana. Catalogo Gangemi editore.

Mostra aperta fino al 3 giugno 2018  
da lunedì al venerdì: 9.00-18.00  
sabato e domenica: 9.00-19.00

Ai tuoi amici

[Connettiti con facebook](#)

Evento su facebook

Organizzatore

[Aggiungi evento](#)[Rimuovere o aggiornare evento](#)

La Mostra dal titolo "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" è promossa dalla Fondazione Aquileia e dal Museo Nazionale di Serbia e organizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del FVG, il Polo Museale del FVG, in collaborazione con il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia.

Il territorio attuale della Serbia era parte integrante dell'Impero romano e si collocava a ridosso del corso del Danubio, via d'acqua lungo la quale transitavano merci, soldati, culture, influssi religiosi e che proprio alle estreme propaggini orientali della Serbia s'incuneava nello splendido scenario delle Porte di Ferro. Il Danubio rappresentò per tutta l'antichità una linea di frontiera con le popolazioni barbariche di fondamentale importanza, anzi, costituiva il confine per antonomasia: il limes. Un confine che tuttavia era permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là del fiume: prime fra tutte quelle portate dai Daci, stanziati nell'attuale Romania, contro cui Traiano combatté due sanguinose guerre, avvalendosi delle straordinarie capacità ingegneristiche dell'architetto Apollodoro di Damasco, il costruttore dell'immenso complesso del foro di Traiano a Roma, per superare il Danubio con un arditissimo ponte.

Il territorio dell'attuale Serbia conobbe uno sviluppo eccezionale nel III e IV secolo, grazie anche ai favori dei numerosi imperatori (addirittura 17 o 18!) che vi nacquero, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande, nativo di Naissus (Niš). Un territorio che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana-Gamzigrad, o nuovi lussuosi quartieri urbani costruiti su iniziativa dei regnanti, che nel caso di Sirmium-Sremska Mitrovica potevano includere addirittura la presenza di un circo.

La mostra, allestita a Palazzo Meizlik ad Aquileia, intende dare conto, dunque, di questa ricchezza, degli esiti monumentali che il fervore edilizio ed artistico garantì nel tardo impero, dell'ideologia imperiale che connota numerosi centri e ville, del lento sopravvento preso dalle popolazioni barbariche in concomitanza con la diffusione del Cristianesimo, mantenendo un occhio di riguardo ai rapporti con Aquileia, che soprattutto nel tardo Impero con i centri danubiani era fortemente legata.

Il nucleo della mostra è costituito da pezzi eccezionali, provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altri Musei serbi (Museo della Città di Belgrado; Museo della Vojvodina, Novi Sad; Museo Nazionale di Požarevac, Museo di Sremska Mitrovica, Museo Nazionale di Niš, Museo di Krajina, Negotin; Museo Nazionale di Zajčar), che vengono eccezionalmente riuniti ed esposti ad Aquileia in occasione della temporanea chiusura del prestigioso Museo Nazionale di Serbia a Belgrado.

Il tesoro in argento di Tekija, gli elmi da parata in bronzo, il ritratto del padre di Traiano, gli elmi da parata tardoantichi in oro di Berkasovo, la testa di bronzo di Costantino, la testa di Galerio di Felix Romuliana, il cammeo di Belgrado, rappresentano altrettanti capolavori dell'arte o dell'artigianato artistico dei centri di potere.

La mostra sarà inaugurata il 10 marzo e rimarrà aperta fino al 3 giugno 2018.

Visualizza maggiori dettagli sul catalogo:

[Mostra di più](#)

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Fonte: facebook.com Italian-eventi.it - non è un organizzatore di questo evento né l'autore di questo evento!

Eventi consigliati

Attualità

I grandi eventi

# La Serbia romana, terra di tesori e imperatori, in mostra ad Aquileia

Da **FRIULI VIMADO**

Mi piace 52



Translate >



mostra Serbia romana

Scarica in PDF - Gratuito per scaricare

Scarica subito, scarica ora. [fromdoctopdf.com/free](http://fromdoctopdf.com/free)



È un'occasione imperdibile quella che viene offerta, con la **mostra Tesori e imperatori: lo splendore della Serbia romana**, agli abitanti e ai visitatori di Aquileia: 62 pregiati reperti provenienti dai territori dell'antica Serbia romana e oggi conservati nelle collezioni di sei diversi musei serbi, sono riuniti a **Palazzo Meizlik** per mettere in scena la ricchezza e l'importanza, politica e culturale, dei territori illirici in epoca tardoantica.

Allo stesso tempo, la **mostra** è tesa ad evidenziare un percorso storico e culturale comune per i due paesi direttamente coinvolti e soprattutto il legame tra la Serbia e Aquileia, città particolarmente legata ai centri danubiani durante il tardo impero: ad Aquileia aveva origine la strada militare e commerciale che passando per Singidunum, l'odierna Belgrado, giungeva al mar Nero.

## Indice dei contenuti [nascondi]

- 1 Il senso labile e mutevole del confine
- 2 La Serbia romana: tra artigianato artistico e propaganda politica
- 3 Aquileia: politiche culturali per un sito archeologico in rilancio
- 4 COME ARRIVARE A PALAZZO MEIZLIK
  - 4.1 DURATA DELLA MOSTRA "La Serbia romana, terra di tesori e imperatori"
    - 4.1.1 COSTO BIGLETTI D'INGRESSO



COSA VEDERE AD AQUILEIA

Guida di Aquileia

Aquileia, cosa vedere in un giorno

Cosa vedere nelle vicinanze



**Domus e Palazzo Episcopale, il trionfo della storia dell'arte riapre ad Aquileia**



**Storia di un viaggio in barca nella laguna di Grado**



**Il Battistero di Aquileia e la Sudhalle in Piazza Capitolo**

## Il senso labile e mutevole del confine

Entro questo scorcio, spaziale e temporale, il Danubio assume grande importanza e si carica di valori emblematici. Vi si riconosce l'antica e fondamentale via di comunicazione, ma anche il limite territoriale di quello che fu l'enorme impero romano, giunto, nei secoli coperti dalla mostra, al suo massimo grado di espansione.

Non a caso è il Danubio ad accogliere il visitatore che si accinge ad esplorare le sale espositive, e lo fa nella forma di una proiezione multimediale. Tale proiezione, fungendo anch'essa da limite e soglia, apre ad una nuova dimensione, quella in cui occorre calarsi per apprezzare, al di là dello splendore richiamato dal titolo della mostra, i significati, i simboli, le ragioni della presenza di una simile ed eccezionale produzione artigianale e artistica in territorio serbo.

Esemplarmente prezioso è il tesoro in argento rinvenuto a Tekija, dove era stato probabilmente nascosto per l'incombere di un pericolo. Prezioso e importante è anche il cosiddetto cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, che rappresenta l'imperatore trionfante a cavallo. Rappresentativa, per quanto concerne il contesto politico, è la testa in bronzo con diadema dell'imperatore Costantino, parte di una statua rinvenuta a Naissus, l'odierna Niš, sua città natale.

## La Serbia romana: tra artigianato artistico e propaganda politica

Si tratta quindi di comprendere, e non è difficile, le ragioni dei cerimoniali solenni che furono occasione per la creazione delle eleganti e raffinate maschere cerimoniali esposte in mostra, o dei sontuosi e luminosi elmi con decorazioni in pasta vitrea, veri capolavori di arte bellica. Si fanno perspicui, se inseriti all'interno di un progetto di comunicazione e propaganda, i significati e i simboli che si celano dietro la rigidità del volto di un imperatore, appena tratteggiato e scavato entro la pietra più dura da incidere, il porfido, gli occhi spalancati e fissi, talvolta rivolti al cielo, a scrutare dettati divini dentro o fuori da sé.

La Serbia, in quanto territorio ponte tra l'oriente e l'occidente, è luogo in cui gli stili e i linguaggi figurativi si fondono, allo stesso modo in cui vi si uniscono o convivono religioni e culture diverse. È terra oggi ricca di testimonianze materiali perché omaggiata in passato dai grandi imperatori che in essa videro i propri natali – tra gli altri Costantino il Grande e Galerio – e che vi eressero ville, fortezze, interi e ricchissimi quartieri urbani. Da una delle residenze di Costantino, il palazzo di Sirmium, proviene la testa di Venere esposta ad Aquileia, anch'essa parte di un complesso apparato di propaganda teso a proporre e consolidare i valori della Roma eterna, importanti per la sicurezza dell'impero quanto e più del limes.

## Aquileia: politiche culturali per un sito archeologico in rilancio

**La mostra Tesori e imperatori** si affianca, pur non facendone parte, ad un ciclo di mostre che si sono tenute e che ancora si programmano ad Aquileia intitolato Archeologia ferita. Un progetto che inevitabilmente, come nel caso di questa mostra sulla Serbia romana, apre a contesti territorialmente lontani – Tunisi, Palmira, Iran – , ma in qualche modo vicini all'Italia e al Friuli Venezia Giulia, per storie comuni e valori condivisi.

Emerge, da parte delle istituzioni locali, in accordo con gli organi centrali dello Stato, la volontà di un impegno concreto verso iniziative che rappresentino la



**La Serbia romana, terra di tesori e imperatori, in mostra ad Aquileia**

### Cenni storici su Aquileia e Grado



**Aquila e cicogna in volo su Aquileia: leggende sulla fondazione e...**



**Aquileia – la fondazione**



**Aquileia Cristiana: crescita del Patriarcato**



**Storia della città di Aquileia**

### RISTORANTI AQUILEIA

**Aquileia: cosa vedere in un giorno e la trattoria Al Morar**



**Ristorante – Pizzeria Antica Aquileia**



**Ristorante La Capannina: tutto il sapore del mare ad Aquileia**



**Ristorante Ai Due leoni: ad Aquileia il pescato fresco è buono...**



politica estera e culturale del paese e della regione. Il proposito è teso a rafforzare legami e relazioni, a curare rapporti internazionali, creando e stimolando gli studi e la ricerca, anche in funzione della gestione e valorizzazione del sito archeologico di Aquileia.

L'esposizione Tesori e imperatori è organizzata dalla [Fondazione Aquileia](#), dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli-Venezia Giulia e il Comune di [Aquileia](#).

Tra i musei prestatori, oltre al Museo Nazionale di Belgrado e il Museo della Civiltà Romana, vi sono i Musei nazionali di Zaječar, di Požarevac, di Niš e il Museo di Sremska Mitrovica.

## COME ARRIVARE A PALAZZO MEIZLIK

[Calcola l'itinerario](#)

Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

### **DURATA DELLA MOSTRA** “La Serbia romana, terra di tesori e imperatori”

Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

#### **ORARIO DI MARZO:**

Lunedì – Venerdì 9:00-17:00

Sabato e Domenica 9:00-19:00

#### **ORARIO DI APRILE, MAGGIO E GIUGNO:**

Lunedì – Venerdì 9:00-18:00

Sabato e Domenica 9:00-19:00

#### **APERTURE STRAORDINARIE:**

Pasquetta, Lunedì 2 Aprile orario 9:00-19:00

Mercoledì 25 Aprile orario 9:00-19:00

Lunedì 30 Aprile orario 9:00-19:00

Martedì 1° Maggio orario 9:00-19:00

#### **COSTO BIGLETTI D'INGRESSO**

€ 4,00 intero

€ 2,00 ridotto

#### **Ingresso gratuito**

- Minori di anni 18
- tutte le categorie previste dal Mibact e FVG Card



VIVERE IL PAESE, IL TEMPO, IL PRESENTE

# Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana

Mostra ad Aquileia



Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Ilirico fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino - terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.



*Il Danubio tra Serbia e Romania. (Foto Gianluca Baronchelli)*

Seicento anni di storia e di storie sono raccolti nella mostra **"Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"** ospitata dal Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.



*La Tabula traiana. (Foto Gianluca Baronchelli)*

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana, ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il *limes* non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là, è dedicata l'ultima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.



*Il ponte di Traiano. (Foto Gianluca Baronchelli)*

I reperti in mostra ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.

Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

---

### **La mostra**

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del *limes* romano.



*Elmo da parata.*

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il tesoro di gioielli in argento che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia.

Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della Colonna Traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalo facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.



*Fibbia di cintura.*

Splendida la testa di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della *Roma Aeterna* e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più significative di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto cameo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.



*Pettorale.*

Colpirà sicuramente il visitatore la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto con l'iscrizione FELIX ROMVLIANA ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.



Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità – una splendida testa (*nella foto sopra*) appartenente a una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

**Informazioni:** [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)





## MOSTRE. AD AQUILEIA "TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA"



- [Home](#)
- [Redazione](#)
- [Archivio articoli](#)

Search on site...

CANALE

Questo sito usa i cookies , continuando la navigazione accetti la nostra Cookies Policy. This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. [Accept](#) [Read More](#)

La mostra **"Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia Romana"**, fino al 3 giugno, a Palazzo Meizlik di Aquileia (Udine). Da conoscere ed ammirare ci sono una sessantina di reperti provenienti dai musei serbi, tra cui ritratti imperiali, maschere da parata, elmi arricchiti da gemme, pregiati pezzi di oreficeria, tatte di divinità: sono testimonianze di tempi in cui le terre d'Illiria furono parte attivissima dell'Impero Romano, che sfidò più volte il confine del Danubio. L'atmosfera di chi visita questa mostra è quella dei teatri di eventi memorabili come la campagna di Traiano e l'ascesa di Domiziano, i territori dell'Est che diedero i natali a una ventina di imperatori, tra cui lo stesso Costantino; si è davanti dunque ad un affascinante viaggio tra le vestigia del passato. "In un tempo in cui nuovi muri sembrano sorgere a ogni piè sospinto, vogliamo ricordare quanto importante sia stata l'integrazione 1700-1800 anni fa e valorizzare le eredità culturali che abbiamo in comune con la Serbia e con gli altri paesi dei Balcani", ha dichiarato Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia. Le opere d'arte venute dall'Est sono occasioni per guardare l'attualità nelle lenti del passato: in un Impero che nel corso dei secoli cambia radicalmente il proprio volto, in grandi leader che durano "meno di un governo balneare della prima Repubblica", per arrivare a interrogarsi su come le identità dei popoli siano i prodotti di flussi umani e culturali in continuo movimento nello spazio. Un progetto in linea con le ultime iniziative della Fondazione Aquileia, che in questi anni ha guardato al Mediterraneo e all'Africa settentrionale – con la **mostra dei tesori del Museo del Bardo** di Tunisi – e alla città siriana di Palmira, della quale ha ospitato **antichi reperti feriti dalla guerra**. A pochi mesi dal rinnovo dell'accordo decennale della Fondazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e il Mibact, che oltre ai siti archeologici affida all'ente presieduto da Zanardi Landi la gestione dei due Musei Nazionali di Aquileia e di importanti immobili di interesse storico. "Tesori e imperatori" rappresenta anche il primo evento di un nuovo capitolo, che nei prossimi anni vedrà lo sviluppo di ulteriori scambi con i patrimoni storico-artistici dell'Europa dell'Est. La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

### LASCIA UNA RISPOSTA

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento



-  Unioncamere Veneto
-  eurospartello del veneto
-  MISS VENICE
-  I-Torcello

ACCEDI / REGISTRATI

DESTINAZIONE FVG

SEDI CONGRESSUALI &gt;

STRUTTURE ALBERGHIERE &gt;

SERVIZI &gt;



## "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

[f](#) [t](#) [+](#) [Stampa](#)[HomePage](#) / [Eventi](#) / [Dettaglio eventi](#)[« Indietro](#)

Foto: Gianluca Baronchelli

**Località:** Aquileia;**Luogo:** Palazzo Meizlik, Via Poppone 7 - Aquileia (UD)**Tipologia:** Mostra;**Data:** Da Sabato 10 Marzo 2018 a Domenica 3 Giugno 2018**Orario:** 18.00**Consigliato per:** Tutti[i](#) **RICHIESTA INFORMAZIONI**

### Descrizione

L'esposizione, che apre al pubblico domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

La mostra verrà inaugurata sabato 10 marzo alle 18.00 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia.

#### Orari Marzo

Lun-Ven 9-17

Sab-Dom 9-19

#### Orario aprile, maggio e giugno:

Lun-Ven 9-18

Sab-Dom 9-19

#### Tranne:

Pasquetta, lunedì 2 aprile orario 9-19

Mercoledì 25 aprile orario 9-19

Lunedì 30 aprile orario 9-19

Martedì 1 maggio orario 9-19

#### Biglietti:

€ 4,00 intero, € 2,00 ridotto

**Gratis:** minori 18 anni, tutte le categorie previste dal Mibact e possessori FVG Card**Info:** 349 0557187, [ufficiostampa@fondazioneaquileia.it](mailto:ufficiostampa@fondazioneaquileia.it)

A partire da venerdì 16 marzo, ogni venerdì alle 17.00 (tranne il 23 marzo) si aprirà il ciclo di visite guidate della mostra accompagnate dall'archeologo Cristiano Tiuissi. Prenotazioni: [ufficiostampa@fondazioneaquileia.it](mailto:ufficiostampa@fondazioneaquileia.it) (max 30 posti disponibili), o telefonando allo 349 0557187. La visita è compresa nel prezzo del biglietto d'ingresso alla mostra.



# Visite guidate mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

Richiesta informazioni

Aggiungi ai preferiti

Condividi sui social

Nel rispetto della Direttiva 2009/136/CE, ti informiamo che il nostro sito utilizza i cookie.

OK

[Maggiori informazioni](#)



- > **Località:** Aquileia,
- > **Luogo:** Palazzo Meizlik, Via P.Poppone 7
- > **Tipologia:** Visita guidata, promozione culturale;
- > **Data:** Da Giovedì 5 Aprile 2018 a Giovedì 31 Maggio 2018
- > **Orario:** 18:00
- > **Consigliato per:** Tutti

**PRENOTA ADESSO:**  
Confronta la nostra offerta

LIVE

Area		▼
Località		▼
Tipologia		▼
Arrivo		Partenza
2 Adulti	▼	Bambini ▼
Trattamento: --		▼

Invia

[Ricerca Avanzata](#)

## Descrizione

### VISITE CON IL DIRETTORE TUTTI I VENERDI'

Una visita speciale "a porte chiuse" accompagnati dall'archeologo Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia e tra i curatori della mostra e del catalogo.

La visita è compresa nel prezzo del biglietto d'ingresso alla mostra. Ritrovo ore 17.50

Venerdì 27 aprile ore 18.00

Venerdì 4 maggio ore 18.00

Venerdì 11 maggio ore 18.00

Venerdì 18 maggio ore 18.00

Venerdì 25 maggio ore 18.00

Prenotazione obbligatoria (max. 30 persone cad.):

[erica.zanon@fondazioneaquileia.it](mailto:erica.zanon@fondazioneaquileia.it), o telefonando allo +39 349 0557187

### **VISITE GUIDATE DELLA DOMENICA**

Tutte le domeniche alle 11.00

Visita tematica gratuita attraverso 600 anni di storia ai confini dell'impero romano.

La visita è compresa nel prezzo del biglietto.

Prenotazione obbligatoria (max. 30 persone cad.):

[erica.zanon@fondazioneaquileia.it](mailto:erica.zanon@fondazioneaquileia.it), o telefonando allo +39 349 0557187

### **Biglietti d'ingresso**

€ 4 intero, € 2 ridotto (soci Cassa Rurale Fvg, biglietto Micotra)

### **Ingresso gratuito**

Minori di anni 18

tutte le categorie previste dal Mibact, giornalisti, possessori Fvg Card



# EVENTI & TURISMO

in Friuli Venezia Giulia

Cerca in G

- HOME
- EVENTI
- NEWS
- GIRO CONSIGLIA
- OSMIZE E AGRITURISMO
- RIVISTE
- CARTIN
- CHI SIAMO
- PUBBLICITÀ
- CONTATTI
- STORE
- NEWSLETTER
- SCEGLI IL TUO GIRO
- GORIZIA
- PORDENONE
- TRIESTE
- UDINE

## Dr. Dwight - Feletto (UD)

Vieni a scoprire come la chiropratica può ridarti benessere psico-fisico senza medicine

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. La prosecuzione nella navigazione comporta l'accettazione dei cookies

## Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana – Aquileia (UD)

quando: da domenica 11 marzo a domenica 3 giugno 2018

dove: Aquileia (UD)

Stampa questa pagina - Invia ad un amico

- 1 | Scarica in PDF - Gratuito per scaricare [Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free](#)
- 2 | ISY Croatto - Città Fiera [Emporio A. Kors, Nomination scontati fino 70%. Fino 30/6 vieni da ISY: è "fuori tutto" 20km.info](#)



11 marzo | 3 giugno 2018

# TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK  
AQUILEIA (UD)  
Via Patriarca Popone, 7

Orario:  
lun-ven 9.00 - 17.00  
sab-dom 9.00 - 19.00

[www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)



Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra **“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana**, l'esposizione, che **apre al pubblico domenica 11 marzo 2018 nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino a domenica 3 giugno.**

Scarica in PDF -  
Gratuito per scaricare

Scarica subito, scarica ora.  
[fromdoctopdf.com/free](http://fromdoctopdf.com/free)



**62 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana** ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

#### **PERCORSO DI VISITA**

Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi **il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro**: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia.

**L'Illirico fu terra di eventi cruciali** – la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino – **terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.**

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

I reperti in mostra ci raccontano **un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica,** potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.

**Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza,** porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita **tre elmi da parata** che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare **l'elmo ritrovato a Berkasovo**, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del *limes* romano.

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il **tesoro in argento** che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia.

Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalo facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.

Significativa la **testa di Venere** recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più importanti di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto **cammeo di Belgrado** in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.

Notevole la **testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio** proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con **l'iscrizione FELIX ROMVLIANA** ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.

Un'ultima sezione è dedicata a **dei e divinità** – una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di **Ercole** più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il

piccolo **Telefo**), il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di **Mitra** e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti “cavalieri traci” o “danubiani.

### **Visite guidate**

Vedi tutte le info sulle visite guidate [cliccando qui](#)

### **Mostra: “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”**

#### **Sede**

Palazzo Meizlik

Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

**Durata:** Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

#### **Orario marzo:**

Lun-Ven 9-17

Sab-Dom 9-19

#### **Orario aprile maggio e giugno:**

Lun-Ven 9.00-18.00

Sab-Dom 9.00-19.00

#### **Tranne:**

Pasquetta, lunedì 2 aprile orario 9.00-19.00

Mercoledì 25 aprile orario 9.00-19.00

Lunedì 30 aprile orario 9.00-19.00

Martedì 1° maggio orario 9.00-19.00

#### **Biglietti**

€ 4 **intero**

€ 2 **ridotto**

Ingresso **gratuito:**

– Minori di anni 18

– tutte le categorie previste dal Mibact e FVG Card

La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore.

Info: [Fondazione Aquileia](#)

L'esposizione permette così di ricostruire la storia di Singidunum, città fondata dagli Scordisci nel III secolo a.C. e poi divenuta castrum della Legio III Flavia Felix, e di Aquileia, porta a oriente della penisola italiana, affacciata sulle rotte balcaniche e danubiane. La posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia, oggi come allora, ha garantito ad Aquileia una centralità nell'Impero Romano: centro di irradiazione della cultura latina verso oriente fino alle sponde del Danubio. La storia della città è composta però anche da pagine buie: è il 452 d.C. quando Attila Re dei temibili Unni riesce ad entrare ad Aquileia, dopo un lungo assedio e una strenua resistenza dei difensori. Il saccheggio lasciò il centro distrutto e la popolazione decimata. Protagonista assoluto della mostra è però la Serbia romana: una terra di confine, contraddistinta da scontri e incontri tra culture diverse, divisa tra la prosperità e il rischio dalle invasioni dei Daci. L'esposizione approfondisce più in generale le vicende che hanno contraddistinto la storia dell'Ilirico, teatro di importanti battaglie ed eventi cruciali come l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino.



La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e

Trieste Airport.

### **Box informazioni:**

“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”

dal 11 marzo al 3 giugno 2018;

a Palazzo Meizlik, via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

[Home](#) [Mission](#) [Contatti](#) [Abbonamenti](#)

## Da Aquileia al Danubio: “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana” in mostra a palazzo Meizlik

by **Francesco Consiglio**  
2 SETTIMANE AGO

ARTE E CULTURA

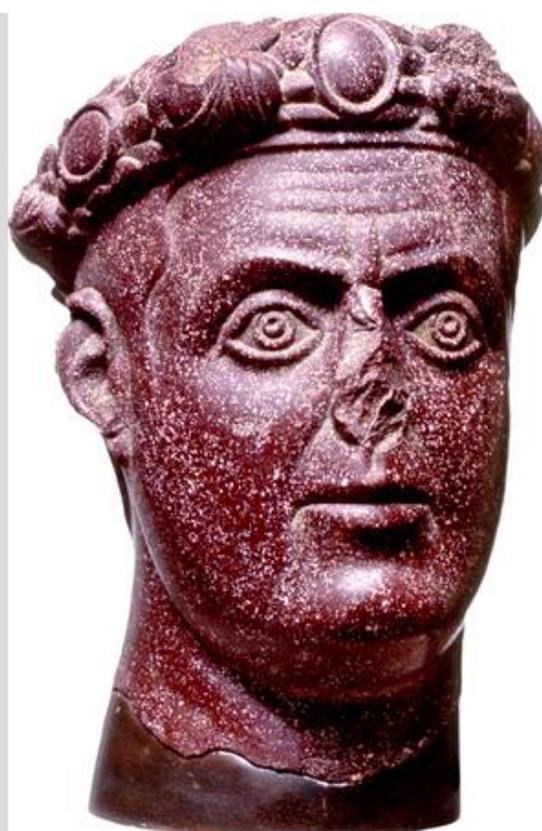
 No comments

 shares



Ad Aquileia una grande mostra celebra i fasti della Serbia al tempo dell’Impero Romano. “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”, in programma fino al 3 giugno 2018 a palazzo Meizlik, raccoglie ed espone i capolavori provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, prossimo alla riapertura dopo 18 anni di restauri. Sono sessantadue in totale i reperti esposti al pubblico che ricostruiscono oltre 600 anni di storia romana, dalla sua espansione oltre l’Adriatico, passando per l’età d’oro dell’Impero, fino all’inevitabile declino. Le testimonianze della Serbia al tempo di Roma, provengono in larga parte dall’antica capitale Singidunum (l’odierna Belgrado), dal Museo nazionale di Nis e di Zajecar e dai musei di Pozarevac, Sremska Mitrovica, Negotin e Novi Sad. A completare il corredo, un calco del 1861 della Colonna Traiana, prestato dal Museo della Civiltà Romana. Meritano un cenno a parte l’elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea multicolore ritrovato a Berkasovo e il tesoro in argento di Tekija

Un’occasione speciale per conoscere da vicino un territorio fondamentale per l’Impero Romano, in grado di dare i natali a imperatori come Costantino il Grande e Costanzo III, e che ci ha lasciato resti di sontuosi palazzi come quello di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad. Una regale testa in porfido rosso, materiale che simboleggia potere e forza, che rappresenta l’imperatore Galerio, è stata rinvenuta proprio in questa località.



## Apri ad Aquileia tesori e imperatori

*Apri Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli*

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018 15:16

(ANSA) - AQUILEIA, 08 MAR - La

splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.





## Gli splendori della Serbia romana in mostra ad Aquileia

Scritto in data 09/03/2018, 19:58:07

Il 10 marzo verrà inaugurata la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che aprirà al pubblico dall'11 marzo al 3 giugno presso il **Palazzo Meizlik di Aquileia (Udine)**.

La mostra sarà un resoconto sugli oltre seicento anni di storia dell'**impero romano**, in particolare sulla sua espansione a **Oriente**, sull'età d'oro tardo antica e, infine, sul suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

Saranno esposte sessanta reperti, prestati dal **Museo nazionale di Belgrado** prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione è organizzata dalla **Fondazione Aquileia** con il Museo di Belgrado e la **Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia**, in collaborazione con il **Polo museale del Fvg**, il **Comune di Aquileia** e l'**Associazione nazionale per Aquileia**.

**Debora Serracchiani**, presidente del **Friuli Venezia Giulia**, ha spiegato: "L'intento di questa mostra, in continuità con le mostre del ciclo 'Archeologia ferita', è quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale **Serbia**, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in **Aquileia** uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'**Italia settentrionale** si propagarono nei **Balcani** attraverso il bacino della **Sava**. E' quasi 'naturale' che la mostra venga accolta a Aquileia.

Riconquistando centralità culturale, oggi il **Friuli Venezia Giulia** può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da **Gangemi Editore**, curato da **Ivana Popović** e **Monika Veržar** che contiene le schede e le fotografie di tutte le opere.

Orari d'apertura: da Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 17 (aprile maggio e giugno dalle 9 alle 18), Sabato e Domenica dalle 9 alle 19 tranne Lunedì 2 aprile (dalle 9 alle 19), Mercoledì 25 aprile (dalle 9 alle 19), Lunedì 30 aprile (dalle 9 alle 19), Martedì 1° maggio (9 alle 19).

Prezzo del biglietto: intero € 4, ridotto € 2, ingresso gratuito per i minori di anni 18.

Se questo articolo ti è piaciuto o lo hai ritenuto interessante, [clicca qui per iscriverti alla nostra newsletter](#): niente spam, una sola uscita settimanale per aggiornarti su tutte le nostre novità!

11 marzo | 3 giugno 2018

## TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK  
AQUILEIA (UD)  
Via Patriarca Popone, 7

Orario:  
lun-ven 9:00 - 17:00  
sab-dom 9:00 - 19:00

[fondazioneaquileia.it](#)

Gli splendori della Serbia romana in mostra ad Aquileia

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

## Mostre: Serracchiani, Aquileia accoglie preziosi tesori Serbia romana

Occasione per rinsaldare comuni radici con i Balcani

Roma, 8 marzo - "Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi

ACCEDI



Facebook



Twitter

storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

1



Tweet



DIVENTA FAN



Il Gazze...



Mi piace ques'

SEGUICI SU TWITTER



Segui @gazzettino

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

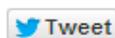
A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia". ARC/EP/ppd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 8 Marzo 2018, 14:30





LEGGI | ABBONATI | REGALA



IL SECOLO XIX

Cerca...

HOME	GENOVA	LEVANTE	SAVONA	IMPERIA	LA SPEZIA	BASSO PIEMONTE	ITALIA	MONDO	SPORT	
Economia	Cultura&Spettacoli	Tech	Gossip	Salute	Passioni ▶	Motori	Foto	Video	TheMediTelegraph	animal house

SPE | 08-03-2018 - 15:16

## Apri ad Aquileia Tesori e imperatori

(ANSA) - AQUILEIA, 08 MAR - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.

NEWSLETTER

Le @newsletter  
IL SECOLO XIX

REGISTRATI

ULTIM'ORA

10:14 Istat, conferma stima Pil 2018 a

“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”

## L'epopea dell'impero romano nello scorrere del Danubio

*Dall'espansione a Oriente fino al suo crepuscolo con l'invasione barbarica: ad Aquileia una grande mostra che abbraccia seicento anni di storia*

money



Ponte di Traiano (© Gianluca Baronchelli)

■  
**CULTURA E  
SPETTACOLO**

08 marzo  
2018 di  
**redazione**  
(fonte  
Ufficio  
stampa  
Fondazione  
Aquileia)

[aquileia](#)



Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra **“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”**, presentata stamattina in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo. Sono intervenuti **Debora Serracchiani**, presidente della regione Friuli Venezia Giulia, **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione Aquileia, **Goran Aleksić**, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, **Claudio Strinati**, storico dell'arte.

L'esposizione, che **apre al pubblico domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno**, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale FVG, FCA e Trieste Airport.

**Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana** trasporteranno il pubblico in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico, fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

**PERCORSO DI VISITA**

## Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana



Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi **il Danubio s'incunea nello scenario delle Porte di Ferro**: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. **L'Illirico fu terra di eventi cruciali** – la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino – **terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.**

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

I reperti in mostra raccontano **un territorio in cui nacquero 17 o 18 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.**

*Tabula Traiana (© Gianluca Baronchelli)*



**Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza**, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita **tre elmi da parata** che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare **l'elmo ritrovato a Berkasovo**, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del *limes* romano.

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il **tesoro in argento** che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia.

Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalo facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.

Significativa la **testa di Venere** recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più importanti di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto **cammeo di Belgrado** in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.

Notevole la **testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio** proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'**iscrizione FELIX ROMVLIANA** ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.

Un'ultima sezione è dedicata a **dei e divinità** – una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di **Ercole** più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo **Telefo**, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di **Mitra** e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore.

[Clicca qui per tutte le info tecniche sulla visita alla mostra.](#)



Agenzia di Stampa Itapress &gt; Regioni

## AD AQUILEIA "TESORI E IMPERATORI DELLA SERBIA ROMANA"



8 marzo 2018

"Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata

comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestatato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

[«precedente](#)   [successivo](#) »



# Tesori e imperatori

· Ad Aquileia la Serbia romana ·



L'OSSERVATORE ROMANO



SEZIONI



IL GIORNALE

ARCHIVIO

SPECIALE

ABBONAMENTI



IT



Alle propaggini orientali dell'attuale Serbia il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il Danubio segnava il confine di un impero, quello romano, che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia e alla Dacia. L'illirico fu terra di avvenimenti storici, come la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino, e fu anche terra di legionari e di imperatori, di residenze imperiali e di eleganti quartieri urbani. E fu anche luogo di convivenza di culture e di religioni diverse.

Tutto questo imponente apparato, che si dipana lungo seicento anni di storia, rappresenta ora il cuore della mostra Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana che – dopo le presentazioni a Belgrado e a Roma – viene inaugurata sabato 10 ad Aquileia (fino al 3 giugno). La suggestiva esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal museo nazionale di Belgrado e dalla soprintendenza archeologia delle belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. «Siamo orgogliosi – dichiara Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – di



essere riusciti, grazie all'amicizia del governo serbo e al sostegno della regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, a riunire ad Aquileia pezzi davvero eccezionali. Sarà un'occasione unica – sottolinea il presidente – per ammirarli e ripercorrere il filo delle relazioni intensissime nei secoli tra Aquileia e le città romane nei Balcani». Sessantadue reperti provenienti dal museo nazionale di Belgrado, dal museo nazionale di Zaječar e di Niš, e da musei di Požarevac, Novi Sud, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal museo della civiltà romana, conducono il visitatore sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età dell'oro dell'impero tardo antico fino al suo crepuscolo, quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, in particolare degli unni guidati da Attila che misero a ferro e fuoco anche Aquileia. I reperti in mostra raccontano di un territorio in cui nacquero ben diciotto imperatori, da Ostiliano a Costanzo iii, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad. La mostra si configura anche come un sentito omaggio ad Aquileia e alla sua storia, essendo stata crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, nonché luogo ricco di cultura e di arte. E al Danubio, che allora non era solo una linea di frontiera ma anche un confine permeabile agli scambi commerciali e alle influenze culturali, è dedicata l'ultima sala della mostra, che ne rievoca gli scenari grazie a una sofisticata installazione multimediale di suoni e immagini.

EDIZIONE STAMPATA

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Segno dell'universalità della Chiesa



Maduro rieletto presidente

Tregua economica tra Cina e Stati Uniti



▶ Altre edizioni



IN DIRETTA



Centro Televisivo Vaticano

Piazza S. Pietro

21 maggio 2018

NOTIZIE CORRELATE

sei in » Italia e Mondo » **Spettacolo**

AQUILEIA

Seleziona lingua ▼

## Apri ad Aquileia Tesori e imperatori

*Apri Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli*

08 Marzo 2018

Tweet

G+

Condividi



aaa



Commenti

N. commenti 0

Ascolta

AQUILEIA, 08 MAR - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.

SEGUI LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



DIGITAL EDITION



ESCURSIONI, MOSTRE LABORATORI, CONFERENZE E CON LE SPUGNE DELLO SPUMIFICIO ROSELFEND DI MUGGIO, IL ANTICO D'EUROPA.

TUTTE LE ATTIVITÀ SONO GRATUITE

Sei in: UDINE > CRONACA > PRIMO MAGGIO CON I MUSEI APERTI:...

## Primo maggio con i musei aperti:

2

ARTICOLI RIMANENTI

STAI CON NOI! Accedi a tutti gli articoli del sito a solo 1 euro a settimana

*Da Udine a villa Manin, da Cividale ad Aquileia una giornata per scoprire gallerie e siti storici. Visite guidate nella riserva del lago di Cornino per chi invece vuole immergersi nella natura*  
**di Giulia Zanello**

01 maggio 2018



Per chi si vuole immergere nella storia romana, Aquileia non deluderà: museo archeologico e paleocristiano saranno aperti dalle 8.30 alle 13.30, le Gallerie lapidarie e magazzini dalle 8 alle 19 e basilica, cripta, battistero e palazzo episcopale dalle 9 alle 19. Il campanile di Aquileia sarà aperto dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, mentre la mostra "Tesori e imperatori" dalle 9 alle 19 a palazzo Meizlik.

# LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni

**immobiliare.it** MIGLIAIA DI ANNUNCI! CERCA

Eleonora Abbagnato è Manon di MacMillan | Premi: Speciale Luchetta a Radio Siani | Solo, Star Wars diventa western spaziale

sei in » **Spettacoli**

AQUILEIA

## Apri ad Aquileia Tesori e imperatori

08/03/2018 - 15:30

Apri Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli



Share icons: +, G+, Twitter, Facebook, and a Like button showing 0 likes.

AQUILEIA, 08 MAR - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

**immobiliare.it** MIGLIAIA DI ANNUNCI! CERCA



**SUPERMERCATO TOCA**  
LA DOLCE PASSATA DI POMODORO  
BOTTIGLIA 700 GR.

**€0,3**

**IL GIORNALE DI OGGI**

**LA SICILIA**  
Trent'anni al Boss Sebastiano Mazzei  
Processo Pizzolungo, 7 condanne, 3 assoluzioni  
Di Maio e Salvini lanciano Conte  
Ma il Conte resta vigile su Economia e Difesa: mesi i poteri sulla scelta dei ministri  
Invidia  
Quarantenni sotto il sole della Sicilia e la legalità con i buoni

# APRE AD AQUILEIA TESORI E IMPERATORI

Apri Tesori e imperatori, 62 opere tra ritratti, elmi e gioielli



giovedì 8 marzo 2018 - Ultima ora

**Tredici la seconda stagione**

Solo su Netflix

**NETFLIX**

AQUILEIA, 08 MAR - La splendida testa di Venere in marmo, voluta dall'imperatore Costantino o dai suoi successori per riproporre i valori della Roma Aeterna. Il cameo di Belgrado, la testa dell'imperatore Galerio, tre elmi da parata e un ricco tesoro di gioielli in argento. Sono solo alcune delle meraviglie della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" allestita dal 10/3 al 3/6 a Palazzo Meizlik ad Aquileia. In un viaggio sulle tracce dell'impero romano, l'esposizione presenta 62 pezzi provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Nis e dai Musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin (oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana): un patrimonio che testimonia 600 anni di storia, documentando l'espansione di Roma a Oriente, fino al confine del Danubio. Il fiume, incuneandosi nelle Porte di Ferro, situate in Serbia quasi al confine con la Romania, delimitava un impero che arrivava alla Tracia e alla Dacia. (ANSA)

GALLERY



- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale

asknews

+T -T

## Mostre, Serracchiani: Aquileia raccoglie tesori Serbia romana

giovedì 8 marzo 2018

ZCZC  
PN\_20180308\_00564  
4 cro rg07 gn00 XFLA

Mostre, Serracchiani: Aquileia raccoglie tesori Serbia romana  
Inaugurazione mostra il prossimo 10 marzo

Trieste, 8 mar. (askanews) - ""Tesori e imperatori della Serbia romana' fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinnovata e degli ottimi

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies [Accetto](#)



Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra ""Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact).

Red

08-mar-18 15:50

"

NNNN

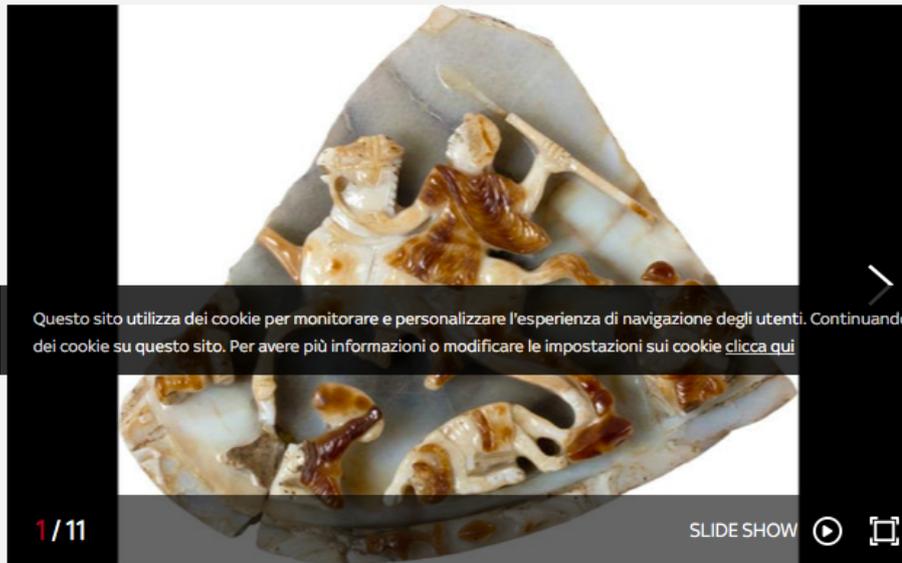
[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [G+](#) [in Share](#) [Stampa](#) [Email](#)



08 marzo 2018

# Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana in mostra. FOTO

Dal 10 marzo al 3 giugno la sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia ospiterà una mostra dedicata alla storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente fino al suo crepuscolo. In esposizione sessantadue reperti provenienti da diversi musei serbi. FOTOGALLERY



Questo sito utilizza dei cookie per monitorare e personalizzare l'esperienza di navigazione degli utenti. Continuando a navigare si autorizza l'utilizzo dei cookie su questo sito. Per avere più informazioni o modificare le impostazioni sui cookie [clicca qui](#)

GUARDA LA DIRETTA →

**Gyno-Canesten**

Sollievo da bruciore e prurito      Azione esterna e interna

CAMERA PER 6-8 ORE  
 SPA  
 PISCINA  
 RISTORANTE

**DAYBREAKHOTELS.COM**

Hotels di giorno

SCOPRI DI PIÙ →

S'intitola "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" la mostra dedicata alla storia dell'impero romano a Oriente, ospitata dal 10 marzo al 3 giugno a Palazzo Meizlik di Aquileia, Udine. Nella foto, Cameo di Belgrado, IV secolo, (Museo Nazionale a Belgrado) - [Milano, a Palazzo Reale la mostra "Impressionismo e avanguardie"](#)



TAG

fotogallery

serbia

mostre

intrattenimento

## GLI ULTIMI VIDEO DI TG24

sky news

Epic crash as F1 drivers race caravans  
F1 Red Bull teammates

F1 Red Bull teammates Daniël Ricciardo and Max Verstappen raced as F1 Martins hitched crash as F1 dri...

Siria, regime annuncia: conquistata ...

Cronaca / Aquileia

# Aquileia accoglie preziosi tesori della Serbia romana

Inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia alcuni dei capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado



Redazione

08 MARZO 2018 14:44

13

Condivisioni



## I più letti di oggi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e cookie di profilazione, per migliorare i servizi e per pubblicità profilata. Continuando la navigazione presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

Maggiori Informazioni [OK](#)



"Tesori e imperatori della Serbia romana" fa parte di un ambizioso progetto per rendere arte e luoghi di cultura ponti per rafforzare i legami della nostra politica estera: mi auguro che la profondità delle comuni radici storiche e culturali che questa esposizione mette in luce possano rinsaldare ulteriormente i rapporti tra la Serbia e l'Italia, e in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scia della collaborazione di recente rinvigorita e degli ottimi rapporti che intercorrono con la numerosa e radicata comunità serbo-ortodossa di Trieste".

Così la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha sottolineato l'importanza della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che sarà inaugurata sabato 10 marzo a Palazzo Meizlik di Aquileia e che offrirà fino al 3 giugno ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

## La mostra

L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata oggi a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo.

I sessantadue reperti della mostra provengono oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di



ferisce una commessa, arrestato



3

Morto l'autista del furgone coinvolto nel tamponamento sulla A4



4

Incidente stradale, auto si rovescia dopo impatto con un furgone - taxi



Ecco come bruciare i grassi della pancia in poco tempo

[BENESSERE LAB](#)



Scopri "Il più tenace del giorno", raccontato dal...

[GAZZETTA.IT](#)

Sponsorizzato da [outbrain](#)

SOFT FLATS COLLECTION **58% OFF**

Newchic

## CASE A UDINE



### Vat - Paderno

Appartamento 4 locali  
275.000 €  
128 m²



### Ospedale

Villa 5+ locali  
Prezzo su richiesta €

Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

L'intento è - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava.

"E' quasi 'naturale' - ha osservato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore d'Italia a Belgrado negli anni 2003-2004, ha ribadito che la mostra vuole sottolineare "l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa" e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. "Vorremmo - ha auspicato il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".

A sottolineare come la mostra sia occasione per rilanciare la valorizzazione del patrimonio romano tutelato dalla Serbia e lo sviluppo del turismo culturale è stato Goran Aleksic, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia. "La mostra - ha detto - conferma un comune passato romano, potrà risvegliare interesse per le ricchezze culturali e artistiche della Serbia e rafforzare i già solidi legami che hanno i nostri due Paesi".

## I capolavori

Tra i tesori protagonisti del percorso museale - e su cui si è soffermato il critico d'arte e storico Claudio Strinati - spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato nel catalogo edito da Gangemi la direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

Argomenti: [aquileia](#)



# IL PICCOLO



COMUNI: TRIESTE GORIZIA MONFALCONE MUGGIA GRADO DUINO-AURISINA CERVIGNANO [TUTTI I COMUNI](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO

SI PARLA DI [PIAZZA UNITÀ](#) [A4](#) [INCIDENTI](#) [REGIONALI '18](#) [BASKET](#) [ESOF 2020](#) [BALCANI](#) [REGENI](#) [POF](#)

Sei in: TRIESTE > CRONACA > ARCHEOLOGIA: SETTIMANA DI EVENTI AD...

## Archeologia: settimana di eventi ad Aquileia

*AQUILEIA. È stata inaugurata la quarantanovesima Settimana di Studi Aquileiesi, organizzata dal Centro di Antichità Altoadriatiche in collaborazione con la Fondazione Aquileia, il Dipartimento di...*

08 maggio 2018



Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

AQUILEIA. È stata inaugurata la quarantanovesima Settimana di Studi Aquileiesi, organizzata dal Centro di Antichità Altoadriatiche in collaborazione con la Fondazione Aquileia, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo tergestino e la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. Ieri c'è stata la presentazione del volume "Materiali per Aquileia. Lo scavo di Canale Anfora (2004-2005)" da parte delle curatrici: Paola Maggi, Franca Maselli Scotti, Stefania Pesavento Mattioli ed Ella Zulini. Il volume, edito dalla casa editrice specializzata Editreg di Trieste, esce in sinergia con la Fondazione Aquileia, il Polo Museale Fvg, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Fvg e l'Università di Padova e illustra l'enorme quantità e la varietà dei prodotti che giungevano attraverso il Canale Anfora nell'emporio altoadriatico aquileiese da tutto il Mediterraneo. Oggi, a partire dalle 9.30, nella sala del consiglio comunale, interverranno numerosi esperti. Alle 14.30, invece, ci sarà la visita guida alla mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana". Nel pomeriggio, dalle 16, nella sala del consiglio, sono previsti altri interventi a cura di esperti e studiosi. (e.m.)



**SCOPRI ORA  
LE NUOVE  
OFFERTE**

08 maggio 2018





Udine

cerca nel sito



**DESPAR EUROSPAR INTERSPAR** **GIOCA E RACCOGLI TANTISSIMI PUNTI CUORE!** **PIÙ PUNTI CUORE PIÙ BUONI SCONTO**  
FINO AL 31 AGOSTO 2018

DNALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD B

## Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia romana in mostra

PER APPROFONDIRE: aquileia, archeologia, eventi, mostra, serbia romana



3 MESI A SOLI 15,99€

EDIZIONE DIGITALE

ACCEDI



Facebook



Twitter



Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia romana in mostra

SEGUI IL GAZZETTINO



### SEGUICI SU FACEBOOK

**G** Il Gazzettino   
430.133 "Mi piace"   
Mi piace questa Pagina   
Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### CONDIVIDI LA NOTIZIA

182

Tweet

+

Consiglia

### ALTRE DI NORDEST



Perde il controllo della moto e rovina sulla rotonda: grave un centauro



Furgone si schianta contro il tir Morto il conducente. A4 Chiusa



L'Udinese batte il Bologna 1-0 e ottiene la salvezza



Sciame d'api vicino ai binari della ferrovia: tolta la corrente elettrica

di Paola Treppo

AQUILEIA (Udine) - Nuova mostra ad Aquileia. Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia romana, sarà inaugurata domani, sabato 10 marzo, a palazzo Meizlik, e resterà aperta fino al 3 giugno. In mostra i capolavori provenienti dal Museo nazionale di Belgrado che sta per riaprire dopo 18 anni di restauri.

#### In mostra 62 reperti

I 62 i reperti in mostra provengono dalla capitale, l'antica Singidunum, dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre 600 anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo, in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

#### L'elmo dorato tempestato di gemme

Tra i tesori protagonisti del percorso museale spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il tesoro in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di Traiano, la testa di bronzo di Costantino, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cammeo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato la direttrice del Museo di Belgrado, Bojana Boric-Breskovic, un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata a Roma nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 9 Marzo 2018, 12:59

### OGGI SUL GAZZETTINO

RASSEGNE Prende il via oggi PordenonePensa 2018, che propone dieci appuntamenti

De Paul concreto Hallfredsson in gran forma

Lasagna: «Una salvezza sofferta, speriamo di rifarci l'anno prossimo»

TUDOR CONTENTO «UN RISULTATO DI PASSIONE»

Una stagione di rimpianti

ITALIANO NOME CALDO PER IL DOPO ROSSITTO

### IL VIDEO PIÙ VISTO



Giacomo Puccini e le arti visive alla Fondazione Ragghianti di Lucca

Venerdì, 09 Marzo 2018 10:30

## Aquileia ospita la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"

Scritto da [Redazione](#)

[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

**In esposizione sessantadue reperti provenienti oltre che dalla capitale, l'antica Singidunum, anche dal Museo nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, mentre un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato prestatato dal Museo della civiltà romana**



Fibbia di cintura gota

UDINE - Viene inaugurata il 10 marzo e aperta al pubblico l'11 marzo la mostra dal titolo **"Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana"**, che fino al 3 giugno 2018 offrirà ai visitatori un'occasione pressoché unica per ammirare capolavori prestati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo diciotto anni di restauri.

Organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, la mostra è stata presentata l'8 marzo a Roma, nella sede del Mibact. Sono intervenuti **Debora Serracchiani, presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, Goran Aleksić, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Claudio Strinati, storico dell'arte.**

In mostra oltre sessanta reperti, capolavori che consentiranno ai visitatori di approfondire oltre seicento anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

I reperti in mostra raccontano **un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.**

**Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza,** porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Come spiegato dalla presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani: *"L'intento di questa mostra - in continuità con le mostre del ciclo "Archeologia ferita" - è quello di perseguire una rinnovata apertura verso contesti, come quello dell'attuale Serbia, che nell'antichità erano strettamente collegati e che ancora oggi riconoscono in Aquileia uno dei centri di irradiazione di comuni istanze. Grazie alla sua posizione e al suo sviluppo, nel tardo impero soprattutto, Aquileia fu un faro culturale importante, attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani attraverso il bacino della Sava. "E' quasi 'naturale' - ha quindi sottolineato Serracchiani - che la mostra venga accolta a Aquileia. Riconquistando centralità culturale, oggi il Friuli Venezia Giulia può vantare una accresciuta attrattività turistica, alla quale hanno contribuito anche eventi come questo".*

Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, ha invece ribadito che la mostra vuole sottolineare *"l'importanza di un passato comune e di una memoria condivisa"* e apre in un momento particolare, a tre settimane della firma del rinnovo decennale dell'accordo tra Mibact e Regione Fvg con cui viene affidata alla Fondazione la gestione dei due musei nazionali. *"Vorremmo - ha detto ancora il presidente - che Aquileia sia nota non solo come custode di un grande patrimonio archeologico, ma anche come esempio di buona gestione".*

La mostra è accompagnata da un catalogo edito da Gangemi Editore, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere.

### **Vademecum**

“Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”.

Sede

Palazzo Meizlik

Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

Durata: Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

Orario marzo:

Lun-Ven 9-17

Sab-Dom 9-19

Orario aprile maggio e giugno:

Lun-Ven 9.00-18.00

Sab-Dom 9.00-19.00

Tranne:

Pasquetta, lunedì 2 aprile orario 9.00-19.00

Mercoledì 25 aprile orario 9.00-19.00

Lunedì 30 aprile orario 9.00-19.00

Martedì 1° maggio orario 9.00-19.00

Biglietti

€ 4 intero

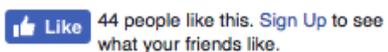
€ 2 ridotto)

Ingresso gratuito

- Minori di anni 18

- tutte le categorie previste dal Mibact e FVG Card

Ultima modifica il Venerdì, 09 Marzo 2018 11:11



**Pubblicato in** [Mostre](#)

**Etichettato sotto** [aquileia](#) [mostra](#) [roma antica](#) [impero romano](#)





EXIBART.JOB

SHOP

EXIBART QUIZ

COMUNICATI STAMPA

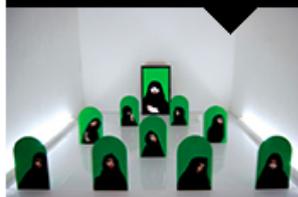
ABBONAMENTI

NEWSLETTER

SEGNALA UN EVENTO

## OPENING

Diavoli "al femminile"



## LA FOTO

L'omaggio di John Malkovich a David Lynch



## MERCATO

Puff Daddy colleziona arte da record



## GIRO DEL MONDO

Damien Hirst arredatore a Las Vegas



## COMMUNITY

LOG IN

password persa?  
registrati

## Nancy Genn

ARCHITECTURE FROM WITHIN

curated by Francesca Valente

Venice

May 24 – August 7, 2018

**222**  
**ARTISTI**  
EMERGENTI SU CUI  
INVESTIRE  
**2018**

222 artisti emergenti su cui investire 2018  
concorso internazionale di arte contemporanea  
a cura di Francesca Valente  
in collaborazione con  
Gangemi Editore  
www.gangemi.com  
www.222artists.com

**PAGINE** 250  
**FORMATO** 17x24 cm  
**LINGUE** Italiano e Inglese

Acquista

EXPRESS

20/05/2018

Fotografare Cuba. A  
Novembre via al



**Pandolfini**  
CASA D'ASTE dal 1924

**ASTA 11 GIUGNO 2018**  
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA  
Milano - Centro Svizzero

Aquileia (UD) - dal 10 marzo al 3 giugno 2018

## Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana



[Vedi la foto originale]

### PALAZZO MEIZLICK

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Patriarca Popone 7 (33051)

+39 , +39 (fax), +39

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

Fortezze, residenze imperiali, prosperi quartieri urban  
commerci fiorenti, convivenza di culture e segni di  
diversi influssi religiosi e delle nuove sensibilit  
provenienti da Roma e da Oriente: sono questi g  
elementi di fondo a cui pensiamo quando parliamo c  
"splendore della Serbia romana", una terra che conobb  
uno sviluppo eccezionale nel III e IV secolo ed in c  
nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanz  
III, passando attraverso Costantino il Grande, nativo c  
Naissus (Niš). Un territorio che vide sorgere grandios  
ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, ogg  
Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, ogg  
Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di u  
circo, elemento che trasformava un agglomerato urban  
in grande e importante città.

**orario:** Intero € 4, ridotto € 2

(possono variare, verificare sempre via telefono)

**vernissage:** 10 marzo 2018. su invito

**editore:** GANGEMI

**curatori:** Monika Verzár

**genere:** documentaria, archeologia, arte antica

PASSEGGIATE, LABORATORI PER I PIÙ PICCOLI, DEGUSTA

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > DA GALERIO A COSTANTINO 600 ANNI DI...

LA DIRETTRICE BOJANA BORIC-BRESKOVIC

## Da Galerio a Costantino 600 anni di grande civiltà

ROMA. «Seppure sia impresa ardua presentare sei secoli di presenza romana con l'ausilio di una sessantina di oggetti soltanto, la mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana"...

09 marzo 2018



0



1

ARTICOLI  
RIMANENTI

STAI CON NOI! Accedi a tutti gli articoli del sito a solo 1 euro a settimana

ROMA. «Seppure sia impresa ardua presentare sei secoli di presenza romana con l'ausilio di una sessantina di oggetti soltanto, la mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana" rappresenta il tentativo di raccontare la storia di una grande cultura che ha lasciato un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia». Bojana Boric-Breskovic, direttrice del Museo nazionale di Belgrado, commenta così l'esposizione ad Aquileia presentata ieri a Roma. Nel suo testo di presentazione non a caso parla di "tracce fondamentali", ma anche dell'importanza dei beni culturali nel momento in cui costituiscono l'identità di una nazione. L'attenzione va quindi verso un Paese che, in una lontana epoca d'oro, era uno degli snodi fondamentali di un Impero universale. Oggi, nei confini ormai mutati nella forma, nella sostanza e nella dimensione, si ritrova comunque una possibilità di collegamento tra popoli contigui accomunati da una grande storia. Un concetto, questo, quasi senza tempo per chi può vantare un ricco passato alle spalle.

La selezione di reperti esposti ad Aquileia rivela, in ogni caso, aspetti fondamentali della presenza romana. L'arco temporale copre 600 anni, durante i quali diverse relazioni sociali e impulsi culturali provenienti dal territorio italico e dalle province orientali raggiunsero i Balcani. Grazie alla sua posizione geografica e al suo straordinario sviluppo, Aquileia divenne un faro culturale, attraverso il quale gli usi dell'Italia settentrionale si propagarono verso la ex Jugoslavia.

Il territorio dell'attuale Serbia apparteneva alle province di frontiera, in cui accadimenti turbolenti si susseguirono in rapida successione. Eventi cruciali, quali l'ascesa al potere di Diocleziano prima e di Costantino poi. «Questa è stata anche la terra natale di tutti i 17 imperatori successivi, incluso Costantino, che era nato a Naissus, oggi Nis. Il suo predecessore, Galerio, eresse un magnifico palazzo, Felix Romuliana, nel luogo in cui era nato, l'attuale Zajecar, nella Serbia orientale. Era lì che aspirava a stabilirsi dopo l'abdicazione, ma la morte lo colse prima».

I ritratti dei due imperatori sono stati ritrovati a Naissus e a Romuliana, quello di Costantino in bronzo, quello di Galerio in porfido. «Presentati alla mostra "Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana", questi ritratti sono preziosi reperti con cui il Museo Nazionale di Belgrado assieme a inestimabili pezzi provenienti da altri sette musei e da una collezione privata, intende sottolineare ai visitatori di Aquileia, dell'Italia tutta e di altri Paesi europei l'importanza che il territorio compreso nell'attuale Serbia rivestì nella compagine dell'Impero Romano dagli inizi del I secolo dopo Cristo».

Oltre alla conquista di questi nuovi territori da parte dell'esercito romano, la mostra mette in luce un altro aspetto: come una potenza militare può coltivare uno splendore cerimoniale. «Gli elmi con maschera rinvenuti lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano, a Kostol (Pontes) e a Smederevo (Vinceia), facevano parte dell'equipaggiamento da parata dei soldati romani. L'esercito romano rivestì però un ruolo decisivo anche nella guerra civile. Testimoni del conflitto per la supremazia tra Costantino e Licinio sono i tre elmi da parata provenienti dall'attuale Srem, uno da Jarak e due da Berkasovo. Uno di questi ultimi due, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea

multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero capolavoro dell'artigianato artistico romano. Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, ex ambasciatore della Repubblica italiana in Serbia e, soprattutto, grande amico del nostro Paese, ha realizzato l'importanza di questa manifestazione e il suo ruolo significativo nell'acquisizione di una migliore conoscenza dei fenomeni culturali e nella cura delle relazioni tradizionalmente buone tra i nostri Paesi». «Vladan Vukosavljevic, ministro della Cultura e dell'Informazione della Repubblica di Serbia, è della stessa opinione e per questo il Ministero di cui egli è responsabile ha sostenuto incondizionatamente questo progetto di cooperazione culturale tra Serbia e Italia», – spiega l'esperta, che conclude: «La bellissima cornice di Palazzo Meizlik e il luogo più adatto in cui i capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra sotto l'attenta supervisione del direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tutt'ora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana». *(e.mass.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

09 marzo 2018





# ARTE, “TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA”: PRESENTATA AL MIBACT LA MOSTRA ALLESTITA AD AQUILEIA

Un totale di 62 oggetti provenienti da diverse zone del territorio serbo a cui va aggiunto un calco storico della Colonna Traiana risalente al 1861 e messo a disposizione dal Museo della Civiltà Romana: ecco ciò che troveranno in sala i visitatori



Circa 600 anni di storia raccontati attraverso una mostra che si compone di oggetti tanto rari quanto preziosi. Visitabile fino al 3 giugno prossimo, ad Aquileia, la mostra intitolata “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”. Dopo essere stato illustrato a Belgrado, l'intero progetto viene presentato anche alla stampa romana nel corso di una conferenza organizzata presso il Salone del Ministro del Mibact.

Un totale di 62 oggetti provenienti da diverse zone del territorio serbo a cui va aggiunto un calco storico della Colonna Traiana risalente al 1861 e messo a disposizione dal Museo della Civiltà Romana: ecco ciò che troveranno in sala i visitatori.

“Tesori e imperatori”, un'esposizione che ripercorre la storia dell'Impero Romano dalla sua espansione a Oriente fino al lento e graduale tramonto.



### Travel to Mount Everest

Travel to the World's Highest Peak Mt Everest Base Camp with Real Tibetan Experts [exploretibet.com](http://exploretibet.com)



Home > Cultura > "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" mostra ad Aquileia

# "TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA" MOSTRA AD AQUILEIA

Link Sponsorizzati



zon.it utilizza cookies tecnici per offrirti un'esperienza di navigazione migliore e cookies di statistica ed analisi di terze parti. Se vuoi saperne di più e capire come negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie accedi alla nostra [Cookie Policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie

OK



11 marzo | 3 giugno 2018

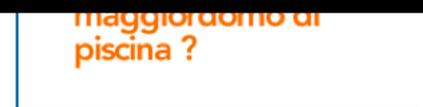
## TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA

PALAZZO MEIZLIK AQUILEIA (UD) Via Patriarca Popone, 7

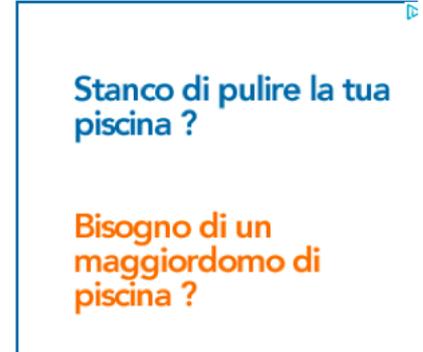
Orario: lun-ven 9:00 - 17:00 sab-dom 9:00 - 13:00

Fondazione Aquileia [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)



Partner

Link Sponsorizzati



**Il 10 Marzo verrà inaugurata la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" a Palazzo Meizlik ad Aquileia. Si concluderà il 3 Giugno**

### Collezione di Monete Rare

Acquista online Monete Rare selezionate da esperti del settore. Registrazione gratuita [aste.catawiki.it](http://aste.catawiki.it)



La mostra "Tesori e imperatori" è promossa dalla **Fondazione Aquileia** e dal **Museo Nazionale di Serbia** e organizzata in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del FVG**, il **Polo Museale del FVG**, **Comune di Aquileia** e l'**Associazione Nazionale**.

In esposizione **60 preziosi reperti** provenienti dal **Museo Nazionale di Belgrado** e altri musei serbi che **testimoniano 600 anni di storia ed espansione di Roma ad Oriente**.

L'obiettivo della mostra è proporre un'autentica visione della **Serbia** all'interno dell'**Impero Romano** dando conto delle ricchezze, delle fortezze, delle residenze imperiali, dei quartieri urbani, dei commerci fiorenti e della convivenza di culture diverse.

Una terra che conobbe uno **straordinario sviluppo tra il III e IV secolo** anche con la nascita di ben 17 o 18 Imperatori.

Link Sponsorizzati





# notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

10.03.2018 19:32

## Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

*Zanardi Landi: da mostra messaggio politico, per noi Serbia è Europa*

Aquileia, 10 marzo - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa".

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo".

"Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad è stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni".

## Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante



↓ scarica il video | durata 6 min | [44MB]

- 🔊 Dichiarazioni di Gianni Torrenti (Formato MP3) all'inaugurazione della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", rilasciate a Aquileia il 10 marzo 2018
- 🔊 Dichiarazioni di Antonio Zanardi Landi (Formato MP3) all'inaugurazione della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", rilasciate a Aquileia il 10 marzo 2018
- 🔊 Dichiarazioni di Cristiano Tiussi (Formato MP3) all'inaugurazione della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", rilasciate a Aquileia il 10 marzo 2018

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano".

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. ARC/EP/ppd

---

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

c.f. 80014930327; p.iva 00526040324 | piazza Unità d'Italia 1 Trieste | +39 040 3771111 | [regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it](mailto:regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it)

[privacy](#) | [cookie](#) | [note legali](#) | [accessibilità](#) | [rss](#) | [loginFVG](#)

segui su [f](#) [t](#) [i](#)

---

sito a cura di **ufficio stampa e comunicazione** realizzazione **insiel** web design **promoscience**

## Marzo 2018 – Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana

Pubblicato il 20 marzo 2018 da *adriatico*

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari [...]

LEGGI L'APPUNTAMENTO

[https://www.fondazioneaquileia.it/articolo-it-tesori\\_e\\_imperatori\\_lo\\_splendore\\_della\\_serbia\\_roma-343-0-1.html](https://www.fondazioneaquileia.it/articolo-it-tesori_e_imperatori_lo_splendore_della_serbia_roma-343-0-1.html)



Questo articolo è stato pubblicato in *Calendario* . Bookmark *permalink* .

Publicato il: sab 10 mar 2018

anticipazioni / critica / IN PRIMO PIANO | By Anita Pepe

[G+](#) [Like 99](#) [Share 41](#) [Tweet 6](#) [Instagram Badge 0](#)

## Lo splendore della Serbia romana. Sculture e preziosi in mostra ad Aquileia



Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, Aquileia

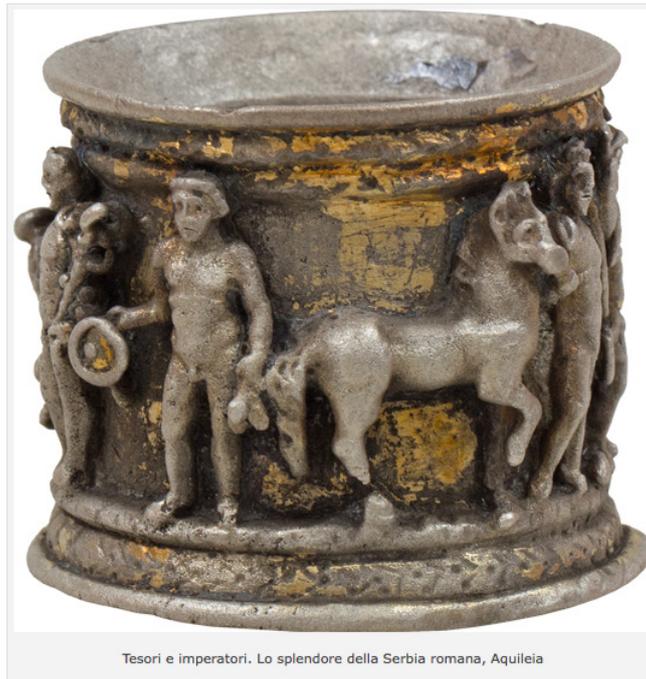
### Esposti a Palazzo Meizlik di Aquileia una sessantina di reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altre raccolte serbe, oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestato dal Museo della Civiltà Romana

Le ostilità cominciarono piuttosto presto. Era il 229 a. C. e i Romani marciarono – e rimasero – contro i pirati Illirici della regina Teuta che infestavano il Mediterraneo. Ci vollero altre guerre per avere ragione di popoli indomiti e “stabilizzare” il limes danubiano. Ma la Storia è bizzarra assai sicché, secoli dopo, quella che era stata terra di conquista vide nascere grandi imperatori, da Aureliano – che volle una nuova cinta muraria per l’Urbe – a Diocleziano (in Dalmazia) e Costantino (in Mesia). Per chi fosse un po’ a digiuno di geografia del mondo antico, un ripasso veloce colloca l’Illirico negli attuali Balcani, snodo cruciale – specie in età Tardoantica – per un impero che, quanto più si espandeva, tanto più si sgretolava sotto i colpi di un’irreversibile crisi interna, pressato ai confini dai (cosiddetti) barbari. La storia della **Serbia romana** trova casa fino al 3 giugno a Palazzo Meizlik ad **Aquileia**, grazie a una sessantina di reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana, con la nota raffigurazione della sottomissione della Dacia.



Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, Aquileia

Ritrovamenti spesso avvenuti nei territori di frontiera, a testimoniare non solo l'importanza strategica ma anche l'estrema permeabilità culturale di zone in cui la separazione tra gli "uni" e gli "altri" era tutt'altro che netta. Spiccano le armi, fra cui elmi e maschere da parata, capolavori di un artigianato artistico che si esprime altresì in **un tesoro di argenti** rinvenuto a Tekija. All'epoca di Costantino risalgono una testa di Venere, il "cammeo di Belgrado" con l'effigie dell'imperatore a cavallo e la testa in bronzo dello stesso, parte di una statua dorata trovata a Niš, sua città natale. Tra gli altri ritratti imperiali, quello in porfido rosso di Galerio, che a Gamzigrad (l'antica Felix Romuliana) volle erigere un maestoso palazzo, dai cui scavi è emersa anche la testa marmorea di un Ercole. Estremamente diffuso, com'era consuetudine tra i militari, anche **il culto di Mitra**, qui documentato da un rilievo in marmo.



Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, Aquileia

Organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport, l'esposizione mira a rinsaldare **i legami tra Italia e Serbia**, e ad incoraggiare lo sviluppo turistico di quest'ultimo Paese. È l'auspicio di Goran Aleksić, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, e di Bojana Borić-Brešković, direttore del Museo Nazionale di Belgrado: *"I capolavori della civiltà romana rinvenuti in Serbia ed esposti in mostra possono testimoniare come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora perfettamente riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana"*.



Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, Aquileia

Corrado Azzollini, soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, hanno sottolineato come la mostra sia un'occasione per **valorizzare Aquileia**, luogo di frontiera, porto fluviale e crocevia di vie militari e commerciali, tra cui quella che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado, per poi arrivare alle sponde del mar Nero. Ed è proprio il "padrone di casa", il sindaco Gabriele Spanghero, a ribadire che *"il valore di questa mostra travalica l'aspetto, pur importantissimo, della pura testimonianza culturale degli oggetti esposti, e fornisce uno stimolo alla riflessione sugli inopportuni e anacronistici nazionalismi dei tempi recenti e sulle inutili barriere culturali che si vorrebbero erigere, dimenticando valori universali di ben più alto spessore"*.

### Anita Pepe

Dall'11 marzo al 3 giugno 2018

Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana

Palazzo Meizlik

Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

[www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)



4.50/5 (90.00%) 2

votes

### Autore

**Anita Pepe** - Nata a Torre del Greco, è docente di discipline letterarie nella scuola pubblica e giornalista pubblicista. Dal 1990 collabora con periodici, quotidiani, siti e riviste di settore. Ha scritto testi critici per mostre, progetti e interventi in spazi privati e istituzionali. Episodicamente, si cimenta in divagazioni letterarie e note di costume. Il suo blog è [www.anitapepe.it](http://www.anitapepe.it).



## Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

Zanardi Landi: da mostra messaggio politico, per noi Serbia è Europa

CONDIVIDI LA NOTIZIA

6

Tweet

G+

ACCEDI



Facebook



Twitter

capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa".

DIVENTA FAN



Il Gazze... ✓

Mi piace ques

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo".

"Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad è stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni".

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiusi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano".

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. ARC/EP/ppd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

Sabato 10 Marzo 2018, 19:45

---



# IL PICCOLO



Cerca nel sito 

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- NORDEST ECONOMIA**
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Sei in: L'INFORMAZIONE DALLA REGIONE > TESORI SERBIA ROMANA: TORRENTI, PER...

Notizie ufficiali a cura di  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

## Tesori Serbia Romana: Torrenti, per Aquileia momento entusiasmante

10 marzo 2018  

20  
 Condividi  
 Tweet  
 G+  
0  
 LinkedIn  
0  
 Pinterest

Aquileia, 10 marzo - "La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa".

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata oggi alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l'assessore Torrenti si tratta di un'evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che "hanno attirato l'occhio del mondo".

"Per Aquileia - ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione - è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell'Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente - ha indicato l'assessore - occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni".

**3 mesi di Film e Notizie**  
**A SOLI 21,99€**

### TOP VIDEO



Blitz della polizia slovena a Trieste: pistole spianate e...



L'arrivo a Trieste della nave "Mein Schiff 2"



Trieste, si ribalta cisterna con liquido infiammabile



Operaio schiacciato alla Fincantieri: Monfalcone sotto...

da Taboola Promosso

### DAL WEB



Internet senza Telefono le Migliori 5 Offerte Offerte Adsl



DS 7 CROSSBACK. Dall'audacia nasce l'eccellenza. DS Automobiles

da Taboola 

### ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Contessa Beretta - 77000

A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. "Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. Il grande museo di Bagdad è stato devastato e gli scienziati e restauratori italiani hanno avuto una parte importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati: vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una grande mostra di pezzi iracheni".

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, "tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano".

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki. ARC/EP/ppd

fonte: Agenzia di informazione della Regione Friuli Venezia Giulia

## NECROLOGIE



**Delfino Roberto**

*Trieste, 24 maggio 2018*



**Kaucic Maria**

*Trieste, 24 maggio 2018*



**Bratina Fulvio**

*Trieste, 24 maggio 2018*



**Paulich Ines**

*Trieste, 24 maggio 2018*



**Bellussi Stella**

*Trieste, 24 maggio 2018*



**Esposito Firmina**

*Trieste, 23 maggio 2018*

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)



Home > Rassegna Su Aquileia > Tesori E Imperatori, Lo Splendore Della Serbia Romana In Mostra

## Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia romana in mostra

📅 On 10 marzo 2018 / By orlandopaulin

👍 Mi piace 0

🔗 Condividi

di **Paola Treppo**

AQUILEIA (Udine) – Nuova mostra ad **Aquileia**. Tesori e imperatori, lo splendore della **Serbia romana**, sarà inaugurata domani, sabato 10 marzo, a palazzo Meizlik, e resterà aperta fino al 3 giugno. In mostra i **capolavori** provenienti dal Museo nazionale di Belgrado che sta per riaprire dopo 18 anni di restauri.

### In mostra 62 reperti

I 62 i reperti in mostra provengono dalla capitale, l'antica Singidunum, dal **Museo** nazionale di Zajecar e di Nis e dai musei di Pozarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin; un calco del 1861 della Colonna Traiana è stato invece prestato dal Museo della civiltà romana. I capolavori permetteranno di approfondire oltre 600 anni di impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro tardo antica, fino al suo crepuscolo, in un'area che ha dato alla storia tra i 16 e i 18 imperatori.

### L'elmo dorato tempestato di gemme

Tra i tesori protagonisti del percorso museale spiccano capolavori come l'elmo dorato e tempestato di gemme in pasta vitrea ritrovato a Berkasovo, il **tesoro** in argento di Tekija, le maschere da parata, il ritratto del padre di **Traiano**, la testa di bronzo di **Costantino**, quella in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente dalla grandiosa villa di Felix Romuliana, l'odierna Gamzigrad, e un incantevole cameo in sardonica con l'imperatore Costantino a cavallo.

Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come ha evidenziato la direttrice del Museo di Belgrado, Bojana Boric-Breskovic, un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia. L'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia con il Museo di Belgrado e la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con il Polo museale del Fvg, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per Aquileia, è stata presentata a **Roma** nella sede del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 9 Marzo 2018, 12:59

<https://www.ilgazzettino.it/>



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### NEWS DAL CIRCOLO

» Falliscono entrambi i referendum:

bocciata la fusione tra Aquileia e Terzo e tra Villa Santina e Raveo

Posted on: May 1st, 2018

No alla costituzione di due nuovi Comuni,...

» Rizzato guida un podio tutto di atlete friulane Vince Tarik Marhnaoui

Posted on: Mar 27th, 2018

Alla 6ª Unesco cities marathon. Seconda Grion,...

» Pattinaggio: birre spillate e crowdfunding Così Fiumicello vince il bronzo mondiale

Posted on: Mar 26th, 2018

Sport & miliardi La squadra friulana...

» Fusione, al voto con le regionali

Posted on: Mar 9th, 2018

Via libera: Aquileia e Terzo alle urne il 29...

» Grado, stop ai migranti ospiti della parrocchia

Posted on: Mar 8th, 2018

Dopo Fossilon anche Boscat e Belvedere si...

[Leggi tutti gli Articoli](#)

### RASSEGNA SU AQUILEIA

» Riaperto il ponte girevole di Grado

Posted on: May 20th, 2018

Dalle 16 di venerdì il traffico ha ricominciato...

» Niente fusione con Terzo e il vicesindaco



NOTIZIE FLASH

ATTUALITÀ ▾

CRONACA

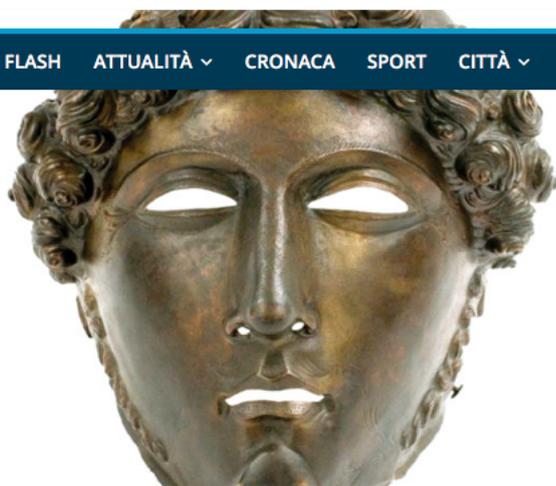
SPORT

CITTÀ ▾

EVENTI ▾

FOTO

CHI SIAMO



Arte Cultura Eventi In evidenza

## Ad Aquileia la mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”

marzo 11, 2018 redazione Aquileia, arteantica, Impero romano, Mostra, Serbia

Questo sito utilizza cookie tecnici. Sono inoltre installati cookie tecnici di terze parti. Continuando la navigazione del sito, l'utente accetta l'utilizzo di tutti i cookie. Ottieni maggiori informazioni sulla nostra politica di privacy e sui cookies [Informazioni](#) [Chiudi](#)

L'esposizione, che prosegue fino al 3 giugno, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo, quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia.

L'Illirico fu terra di eventi cruciali – la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino – terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni dei diversi influssi religiosi.

E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini.

SCOPRI DI PIÙ

PALMANOVA  
OUTLET VILLAGE



ECCELLENZE



### Notizie flash

Muore scooterista in uno scontro con un suv sulla provinciale 60

maggio 18, 2018 Commenti disabilitati

Lavori sulla strada Costiera di Trieste. Chiusa per due ore il 16 maggio

maggio 16, 2018 Commenti disabilitati

Morto il giovane finito in un fosso con

I reperti in mostra ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica, potevano includere la presenza di un circo, elemento che trasformava un agglomerato urbano in grande e importante città.

Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, porta a Oriente ma anche da Oriente. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.

Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano: in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del limes romano.

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il tesoro in argento che possiamo ammirare: i preziosi oggetti dovevano essere stati nascosti, come in casi analoghi, per l'incombere di un pericolo, in questo caso subito dopo l'81 e sono una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia.

Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalò facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume.

Significativa la testa di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande.

La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo.

Una delle immagini più importanti di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto.

Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale.

Notevole la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione FELIX ROMVLIANA ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità.

Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo.

Morto il giovane finito in un fosso con la sua auto nella notte tra sabato e domenica

📅 maggio 15, 2018 🗨️ Commenti disabilitati

Scontro frontale nel Pordenonese, tre le persone ferite di cui una in modo grave

📅 maggio 11, 2018 🗨️ Commenti disabilitati

Muore operaio in azienda grafica schiacciato da un muletto

📅 maggio 8, 2018 🗨️ Commenti disabilitati

## Spettacoli

**Folkest2018**  
international folk festival dal 21 giugno al 09 luglio

Spettacoli Udine

**Folkest celebra i suoi "primi quarant'anni"**

📅 maggio 21, 2018 👤 Serenella Dorigo 🗨️ Commenti disabilitati

Udine - FOLKEST celebra i suoi "primi quarant'anni" di musica rinnovando tra il 21 giugno e il 9 luglio prossimi l'appuntamento con



Attualità Cultura Eventi  
In evidenza Spettacoli  
Trieste

**Venerdì 25 maggio va in scena il Premio Luchetta: vincitori "Le Iene" e "La Sicilia"**

📅 maggio 21, 2018 👤 redazione 🗨️ Commenti disabilitati

Trieste - Le periferie italiane come trincee in cui bambini e ragazzi combattono ogni giorno la loro guerra per la

Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità – una splendida testa appartenente ad una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo), il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani.

#### Info e prezzi

Palazzo Meizlik  
Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

Durata: Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

Orario marzo:

Lun-Ven 9-17

Sab-Dom 9-19

Orario aprile maggio e giugno:

Lun-Ven 9.00-18.00

Sab-Dom 9.00-19.00

Tranne:

Pasquetta, lunedì 2 aprile orario 9.00-19.00

Mercoledì 25 aprile orario 9.00-19.00

Lunedì 30 aprile orario 9.00-19.00

Martedì 1° maggio orario 9.00-19.00

Biglietti

€ 4 intero

€ 2 ridotto

Ingresso gratuito:

– Minori di anni 18

– tutte le categorie previste dal Mibact e FVG Card

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore.

Condividi

f Facebook

Twitter

G+ Google+

Pinterest



Eventi Spettacoli Udine

### Mario Biondi, Annalisa e Roberto Vecchioni. Tris vincente per l'estate del Palmanova Outlet Village

📅 maggio 21, 2018 👤 redazione 🗨️

Commenti disabilitati

Aiello del Friuli (Ud) – Mario Biondi, Annalisa e Roberto Vecchioni. Tris vincente per l'estate del Palmanova Outlet Village, che

**HOTEL SANTIN**  
★ ★ ★

Hotel Santin Giovanni s.r.l.

Via delle Grazie, 9 - 33170 Pordenone  
Tel. 0434/520443 - Fax 0434/520362  
www.hotelsantin.it - info@hotelsantin.it

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 03 > 11 > Arte

## Arte

Dalla Serbia ad Aquileia. Seicento anni di storia e di storie sono raccolti nella mostra " Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che ha aperto nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e che prosegue fino al 3 giugno. La mostra espone sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e altri musei e un calco storico della Colonna Traiana

11 marzo 2018 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

HOME > MOSTRE

## TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA



Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana - courtesy © Fondazione Aquileia

**Dal 11 Marzo 2018 al 03 Giugno 2018**

**AQUILEIA | UDINE**

**LUOGO:** Palazzo Meizlik

**ENTI PROMOTORI:**

Fondazione Aquileia  
Soprintendenza Archeologica  
belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia  
National Museum  
Polo Museale del Friuli Venezia Giulia  
Comune di Aquileia

**COSTO DEL BIGLIETTO:** Intero € 4, ridotto € 2

**SITO UFFICIALE:** <http://https://www.fondazioneaquileia.it/>

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LE RADICI ROMANE DELLA SERBIA IN EUROPA

# Le radici romane della Serbia in Europa

*Inaugurata ad Aquileia la mostra con i capolavori dell'arte antica dal I al IV secolo*

11 marzo 2018



Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



AQUILEIA. «La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa». Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", che è stata inaugurata ieri alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell'ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic. A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno sono esposti sessantadue capolavori dell'arte romana dal I al IV secolo prelati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri. Per l'assessore Torrenti si tratta di un evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che «hanno attirato l'occhio del mondo». A margine della vernice, Zanardi Landi ha indicato quale sarà il tema della prossima mostra. «Stiamo pensando già da tempo - ha rivelato - a una mostra che prosegua il ciclo 'Archeologia ferita'. A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi, che ha indicato il valore di pezzi come la testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di Costantino, gli elmi di Berkesovo, «tutte testimonianze di un territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si giocarono i destini dell'impero romano». All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, il soprintendente Corrado Azzollini, il presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki.

11 marzo 2018



**"Di notte, in Castello ed in Villa"**

**26 MAGGIO 2018**

Trova Evento

Luogo

gg/mm

Filtri

# Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana

Palazzo Meizlik - Piazza Capitolo - Aquileia

dal 11 marzo 2018 al 03 giugno 2018

Vedi tutti gli orari

Facci sapere se andrai

- 0
- Ci andrò
- 0
- Forse
- 0
- Non andrò



Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, presentata stamattina in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo. Sono intervenuti Debora Serracchiani, presidente della regione Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, Goran Aleksić, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Claudio Strinati, storico dell'arte. L'esposizione, che apre al pubblico domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport. Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia. Depliant\_1520618242013750100  
Laboratori\_e\_visite\_per\_le\_scuole\_1521105071017097000  
info\_mostra\_1520953745097139700



tvzap la social TV

STASERA IN TV

- Rai 1** 20:30 - 21:25  
Soliti ignoti - Il Ritorno
- Rai 2** 21:20 - 22:55  
Hawaii Five-0 - Stagione Ep. 1 - 2
- 5** 21:25 - 01:00  
Grande Fratello - Stagio 15 - Ep. 6





## Tesori e Imperatori. Lo Splendore della Serbia Romana

AQUILEIA (UD)

Domenica 11 marzo 2018

Aquileia (UD)  
Via Popone Patriarca  
33051 Aquileia UD  
Italia

Fondazione Aquileia  
0431-917619  
E-mail  
Sito web Evento



Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana, presentata stamattina in conferenza stampa a Roma nella sede del Ministero per i Beni Culturali e Turismo. Sono intervenuti Debora Serracchiani, presidente della

regione Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, Goran Aleksić, ambasciatore della Repubblica di Serbia in Italia, Claudio Strinati, storico dell'arte.

L'esposizione, che apre al pubblico domenica 11 marzo nella sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia e prosegue fino al 3 giugno, è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il limes non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

[Dépliant\\_1520618242013750100](#)

[Laboratori\\_e\\_visite\\_per\\_le\\_scuole\\_1521105071017097000](#)

[info\\_mostra\\_1520953745097139700](#)



**GUSTAPORTO  
A CIVITANOVA  
MARCHE**

[Leggi tutto...](#)



**MERLOT  
ROSATO DI  
PRIME**

**ALTURE...**

[Leggi tutto...](#)



**SAPORI PRO  
LOCO 2018  
EDIZIONE...**

[Leggi tutto...](#)



**ALPE ADRIA  
TRAIL  
IAMIANO**

**SISTIANA...**

[Leggi tutto...](#)

## LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA IN MOSTRA AD AQUILEIA

Scritto da Mária Croatto il 11 Marzo 2018



Piace a 11 persone.  
Iscriviti per vedere  
cosa piace ai tuoi  
amici.



### FLASH NEWS



**RACCONTAR CANZONI  
RECITAL CON GIÒ DI  
TONNO PROPOSTO  
DALL'ASS....**

[READ MORE...](#)  
[COLLABORAZIONE](#)

[More Articles...](#)

### EVENTI CONSIGLIATI

<< Maggio 2018 >>

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

**ABBONATI SUBITO A  
QB!**



**Registrati qui**  
e crea il tuo profilo  
nella **COMMUNITY** di QB!

Se sei già registrato,  
accedi al tuo profilo e **CONTROLLA**  
**SE CI SONO SCONTI** per te  
o per le associazioni di cui fai parte!

Seicento anni di storia e storie sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", aperta da domenica 11 marzo fino al 3 giugno 2018 nella sede di Palazzo Meizlik a Aquileia. Sessantadue reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zaječar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin oltre a un calco storico della Colonna Traiana prestatato dal Museo della Civiltà Romana ci trasportano in un lungo viaggio sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo quando il *limes* non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che misero a ferro e fuoco anche Aquileia.

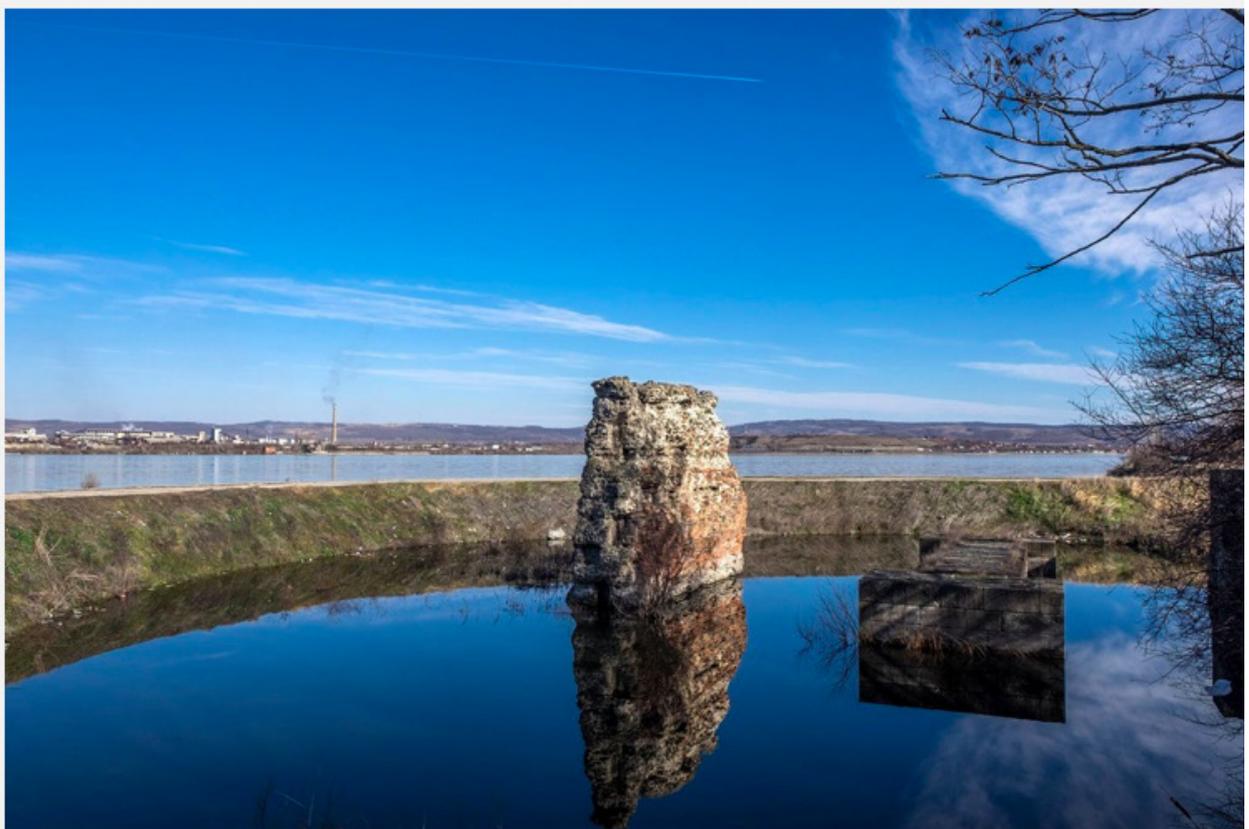


La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.



foto Gianluca Baronchelli

PERCORSO DI VISITA. Alle estreme propaggini orientali della Serbia di oggi il Danubio s'incunea nello splendido scenario delle Porte di Ferro: duemila anni fa il fiume segnava il confine di un impero, quello romano che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. L'Illirico fu terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino - terra di fortificazioni, di legionari e imperatori, di grandi residenze imperiali, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza di culture e segni di diversi influssi religiosi. E al Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile agli scambi e alle influenze che provenivano dai territori situati al di là è dedicata la prima sala della mostra che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. I reperti in mostra ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium, oggi Sremska Mitrovica. Luoghi legati ad Aquileia, città anch'essa di frontiera per l'Impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali, porto fluviale di straordinaria importanza, **porta a Oriente ma anche da Oriente**. In particolare nel tardo impero Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado per poi arrivare alle sponde del mar Nero.



ponte di Traiano foto Gianluca Baronchelli

**Protagonisti del percorso di visita tre elmi da parata che ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano:** in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la sempre minacciata frontiera del *limes* romano.



---

E proprio lungo la frontiera, a Tekija, è stato rinvenuto il tesoro in argento, una testimonianza importante della penetrazione dei Daci nel territorio della Mesia. Il regno della Dacia rappresentava un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio – scolpito magistralmente sul calco della colonna traiana in mostra per l'occasione ad Aquileia – e Traiano vi condusse due importanti campagne belliche contro il re Decebalo facendo costruire anche l'imponente ponte sul fiume. Significativa la testa di Venere recuperata nel 2003 durante gli scavi in un cortile a peristilio con una fontana in marmo, che ci riporta alla regalità del palazzo-circo di Sirmium divenuto una delle residenze di Costantino il Grande. La statua di Venere era stata portata lì da Costantino o dai suoi successori per propaganda politica, per riproporre i valori della Roma Aeterna e allo stesso scopo varie rappresentazioni di Costantino cominciarono ad apparire sulle monete e sugli oggetti d'arte. La sua immagine è raffigurata con un diadema, con il capo leggermente inclinato all'indietro, e lo sguardo verso il cielo. Una delle immagini più importanti di questo tipo che troviamo in mostra è rappresentata sul cosiddetto cammeo di Belgrado in sardonica a più strati, con l'imperatore a cavallo trionfante sopra il nemico sconfitto. Ma il pezzo di arte e di propaganda politica più rappresentativo del tempo di Costantino è la famosa testa in bronzo con diadema dello stesso imperatore parte di una statua dorata rinvenuta nella città natale Naissus, l'odierna Niš, esempio di magnificenza imperiale. Notevole la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio proveniente da Gamzigrad, dove il ritrovamento di un archivolto, con l'iscrizione FELIX ROMVLIANA ci indica chiaramente il luogo ove sorgeva il palazzo eretto da Galerio. Il porfido rosso, la pietra più dura di tutte, ha molti simbolismi: manifesta potere e forza, e il suo colore purpureo richiama alla mente la sublimità e la dignità. Le sculture avevano lo scopo di celebrare e glorificare il potere imperiale e sulla base delle rilevanti dimensioni, si presume che la mano di porfido del braccio sinistro con globo sia appartenuta, così come la testa, ad una figura colossale che poteva rappresentare Galerio come dominatore del mondo. Un'ultima sezione è dedicata a dei e divinità – una splendida testa appartenente a una statua marmorea di Ercole più grande del naturale, rinvenuta nel palazzo di Galerio a Gamzigrad, due statue che raffigurano il dio con in braccio il piccolo Telefo, il mitico fondatore di Pergamo. Di grande interesse anche i culti legati alla sfera militare, tra cui quello di Mitra e, in maniera meno sicura, quello di un eroe a cavallo, al quale fanno riferimento le rappresentazioni dei cosiddetti "cavalieri traci" o "danubiani".

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár e contenente le schede e le fotografie di tutte le opere, è edito da Gangemi Editore. Sono tutti reperti che mettono in luce una potenza militare, quella dell'esercito romano, che coltivava uno splendore cerimoniale e che lasciò, come evidenziato nel catalogo a direttrice del Museo di Belgrado Bojana Boric-Breskovic "un marchio indelebile sul territorio dell'attuale Serbia".

#### INFORMAZIONI PRATICHE

Titolo mostra: "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana".

Sede: Palazzo Meizlik Via Patriarca Popone 7 – Aquileia (Ud)

Durata: Dal 11 marzo al 3 giugno 2018

Orario marzo: Lun-Ven 9-17 Sab-Dom 9-19

Orario aprile maggio e giugno:

Lun-Ven 9.00-18.00- Sab-Dom 9.00-19.00

Tranne: Pasquetta, lunedì 2 aprile orario 9.00-19.00 Mercoledì 25 aprile orario 9.00-19.00 Lunedì 30 aprile orario 9.00-19.00 Martedì 1° maggio orario 9.00-19.00



Home > Aree Adriatico > Macroregione Adriatico Ionica > La Serbia e l'Ue

Aree Adriatico

Macroregione Adriatico Ionica

# La Serbia e l'Ue

21 marzo 2018



“La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l'ingresso della Serbia nell'Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa”.

“La mostra mette in luce attraverso capolavori di arte e artigianato memorie storiche e culturali condivise e sottende anche un messaggio politico: l’ingresso della Serbia nell’Unione Europea è un processo che sta subendo un forte ritardo e con questa esposizione vogliamo ricordare che per noi la Serbia è Europa”.

Così il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, in occasione della vernice della mostra “Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana”, che è stata inaugurata oggi alla presenza dell’assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti, dell’ambasciatore della Repubblica Serba in Italia Goran Aleksic e della viceministra alla Cultura Daniela Vanusic.

A Palazzo Meizlik di Aquileia fino al 3 giugno saranno esposti sessantadue capolavori dell’arte romana dal I al IV secolo prestatati dal Museo nazionale di Belgrado prima della sua imminente riapertura dopo 15 anni di restauri.

Per l’assessore Torrenti si tratta di un’evento culturale importante che si pone in continuità con le altre quattro mostre organizzate a Aquileia e che “hanno attirato l’occhio del mondo”.

“Per Aquileia – ha aggiunto Torrenti a margine della presentazione – è un momento particolarmente entusiasmante, in cui si deve continuare a conciliare la promozione del sito e la cura dei rapporti internazionali, come è stato fatto per questa mostra con la Serbia, storicamente una nazione amica dell’Italia e un Paese che ha importanti rapporti diplomatici e economici con il Friuli Venezia Giulia. Contemporaneamente – ha indicato

l'assessore – occorrerà concentrarci sul rilancio degli scavi archeologici, coinvolgendo anche gli atenei dei Paesi con cui abbiamo collaborato per organizzare le esposizioni”.

A margine della vernice, Zanar  
indicato quale sarà il  
tema della prossima mostra. “  
pensando già da tempo – ha  
rivelato – a una mostra che pr  
ciclo ‘Archeologia  
ferita’. Il grande museo di Bag  
devastato e gli  
scienziati e restauratori italian  
avuto una parte

importante nel percorso di ripristino dei pezzi danneggiati:  
vorremmo fare capitale di questa conoscenza per organizzare una  
grande mostra di pezzi iracheni”.

A illustrare il percorso e le scelte espositive della mostra sui  
tesori serbi è stato il direttore della Fondazione, Cristiano  
Tiussi, che indicato come imperdibili pezzi per i visitatori la  
testa in porfido dell'imperatore Galerio, quella in bronzo di  
Costantino, gli elmi di Berkesovo, “tutte testimonianze di un  
territorio che diede alla storia 18 imperatori e in cui spesso si  
giocarono i destini dell'impero romano”.

All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco di  
Aquileia Gabriele Spanghero, il vicepresidente della Provincia di  
Udine Franco Mattiussi, il soprintendente Corrado Azzollini, il  
presidente della Comunità serbo-ortodossa di Trieste Zlatimir  
Selakovic e il console serbo a Trieste Nemanja Sekicki.

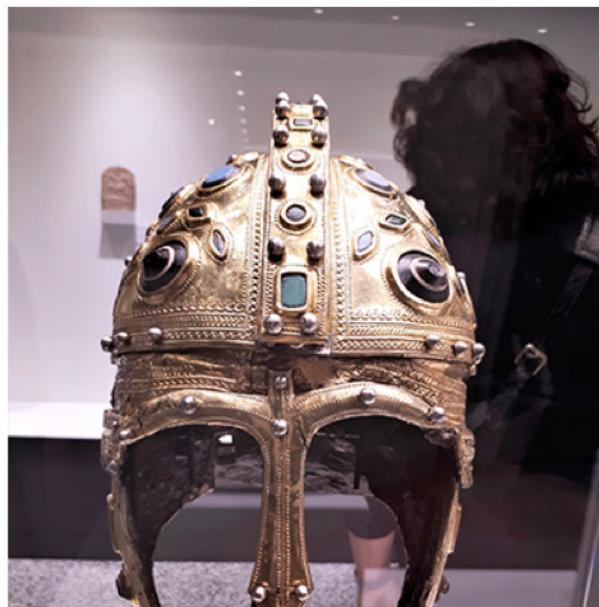
# Insolita Aquileia: visitando archeo- paesaggi, tesori e imperatori in mostra



by Sabrina Pellizon

La mia esperienza nel mondo incoming nasce come tour leader per poi evolversi in Guida Naturalistica/Ambientale Escursionistica regionale.

Se volete fare un tuffo nella romanità, vi suggerisco di trascorrere una giornata ad **Aquileia** pedalando attraverso **archeo-paesaggi** più o meno noti, visitando la bellissima mostra, ospitata presso la Fondazione Aquileia intitolata **“Tesori ed Imperatori. Lo splendore della Serbia romana”**.



TUOI PREFERITI

📍 Aquileia basilica  
bici  
campanile mostra  
Unesco

Condividi:



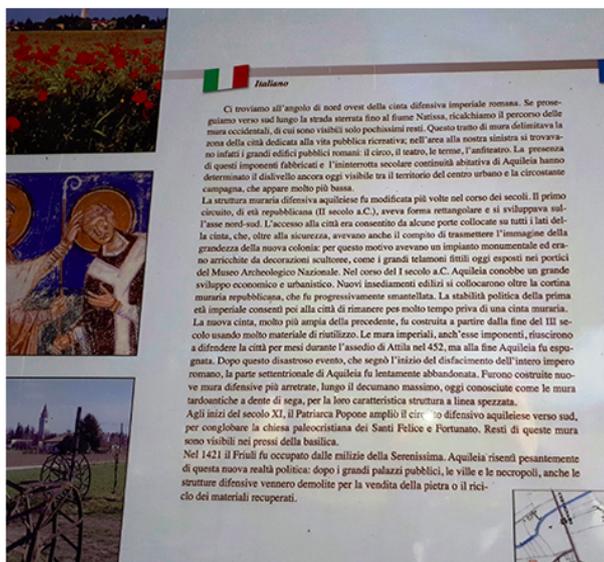
VIVI LA TUA  
EXPERIENCE

Scopri le proposte e le offerte su questa experience in Friuli Venezia Giulia.

Scopri di  
più >

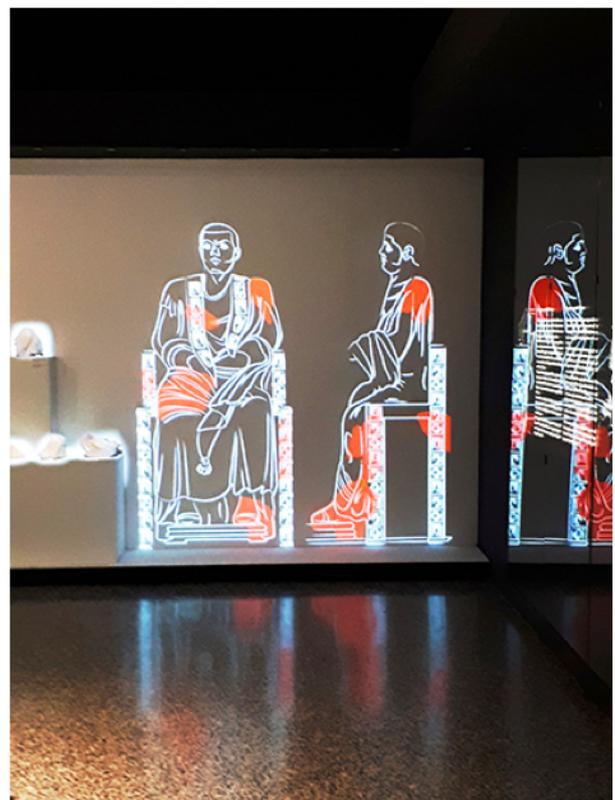
L'esposizione racconta di terre di soldati – imperatori e di tesori rinvenuti in diverse località della Serbia, reperti di straordinaria importanza e bellezza, sapientemente riportati alla luce e perfettamente conservati. Sono sessantacinque i reperti esposti provenienti da otto musei archeologici serbi che conducono il visitatore in un **viaggio attraverso la storia dell'impero romano**, dalla sua espansione, all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino alla sua decadenza segnata dall'invasione degli stessi Unni che colpirono Aquileia. Vi consiglio vivamente di partecipare alla visita guidata condotta dal direttore della **Fondazione Aquileia**, archeologo e curatore della mostra: il suo racconto vi permetterà di capire gli stretti legami in età romana tra Aquileia e il territorio che noi oggi conosciamo come Serbia, coinvolgendovi anche grazie alle curiosità e agli aspetti meno immediati che hanno portato alla realizzazione della mostra stessa.

Ecco perché vi consiglio di fare il contrario di quello che abbiamo fatto noi per questioni di tempo: prima visitate la mostra e poi andate alla scoperta di Aquileia. Proprio lo stretto legame che unisce il territorio serbo con la cittadina, permette di andare alla scoperta di quest'ultima con numerosi spunti e curiosità provenienti dalla mostra e cogliere aspetti di sviluppo urbanistico comune tra la nostra cittadina e le varie **città romane della Serbia** documentate attraverso i numerosi pannelli esposti.



Bellissimo l'allestimento complessivo grazie all'atmosfera, i suoni, le proiezioni e le **tecniche museali** utilizzate per ricostruzioni ed è davvero impressionante il perfetto stato di conservazione dei reperti. Un'atmosfera immersiva che permette al visitatore di fare un vero e proprio percorso raccontato tra i principali musei storici della Serbia.

La Serbia, come Aquileia, era crocevia di strade militari e commerciali e porto fluviale di grande importanza. In particolare nel tardo impero, Aquileia era molto legata ai centri danubiani e da qui partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a Singidunum, l'odierna Belgrado. I legami con Aquileia li troviamo anche in **reperti con raffigurazioni** di **Giona** in contesto marino e del Buon Pastore che inevitabilmente rimandano agli interni musivi della **Basilica Patriarcale**.



Tra i vari pezzi in esposizione e i racconti abbinati, quelli che di più mi hanno colpito sono stati le maschere e lo scettro da parata indossati dai cavalieri romani, le storie legate alla vita militare dei soldati, l'oggettistica in oro e argento dei tesori sepolti, pezzi di elevata qualità artistica e manuale degli artigiani dell'epoca, l'elmo dorato con gemme in vetro e il cammeo raffigurante **l'imperatore Costantino** a cavallo. La mostra è senza dubbio un'occasione unica per ammirare a due passi da

casa, pezzi unici altrimenti visibili solamente visitando le principali località della Serbia ed è un forte messaggio della grande potenza militare dell'esercito romano.



Prima di entrare alla mostra abbiamo preso a noleggio due bici all'**infopoint** e abbiamo percorso le strade e gli sterrati di un'Aquileia nascosta, un po' insolita ma affascinante al tempo stesso se hai la fortuna di essere accompagnata da un archeologo professionista che ha scavato e toccato con mano ogni pietra, anche quelle oggi sepolte e nascoste.

Ci sono siti molto interessanti per gli appassionati di storia che sono spesso esclusi dai percorsi di visita standard, quelli alla portata di turisti che, essendo a piedi e avendo tempo limitato a disposizione, si concentrano sul **centro storico** in senso stretto (Basilica, Foro Romano, Via Sacra, Fondo Cal ecc.).

Con le biciclette dalla località Monastero siamo arrivati alla zona nord-ovest della città chiamata Le Marignane (il cartello turistico la definisce con il termine friulano "Marignanis"), area compresa tra l'attuale cimitero comunale e l'inizio della **via Annia**.

Addentrandonci tra **vigneti**, campi lambiti da piccoli canali alimentati da olle e frequentati da lepri, aironi, germani reali e qualche rara testuggine palustre, (che

abbiamo avuto la fortuna di trovare proprio sul nostro percorso) arriviamo nella zona in cui un tempo sorgeva il **Circo Romano**.

Mi ero prefissata di ritornare insieme al mio amico archeologo, in questo sito per approfondire la storia di quell'antico luogo d'intrattenimento che era il **Circo Romano**. Ci ero passata soltanto esternamente diversi anni fa' e l'unica cosa che sapevo era che sorgeva nella zona in cui si trova l'attuale cimitero. In effetti, non ci sono resti visibili ad eccezione di una parte di mura tardo - antiche, per cui il visitatore oggi può solo immaginare come doveva presentarsi quel luogo al tempo dei Romani e in questo, devo ammettere che sia l'archeologo che ha condotto la visita alla mostra, sia il mio amico, mi hanno aiutato moltissimo. Alla mostra, infatti, è esposta una bellissima riproduzione di quello che era un circo romano e la guida ci ha raccontato che proprio come in Serbia, anche ad Aquileia vicino al Circo sorgeva il **Palazzo Imperiale**, ovvero il luogo di manifestazione pubblica dell'imperatore romano. I due edifici, ci spiegava, erano collegati permettendo all'imperatore di raggiungere la struttura circense senza uscire all'esterno. Il circo era un luogo destinato di spettacoli pubblici, in particolare le corse con i carri con i cavalli, ma anche spettacolo con danzatori, mimi e gladiatori.

Oggi tutto è ricoperto da un manto erboso tra cui spiccano vigneti perfettamente inseriti nel paesaggio e fioriture spontanee ma percorrendo la strada bianca che costeggia il cimitero, in direzione della basilica, grazie ai racconti del mio amico archeologo, ho potuto osservare e conoscere dettagli di quell'archo-paesaggio aquileise turisticamente sottovalutato, non lontano da dove tra l'altro sorgevano anche le **Terme romane**.



Camminando e pedalando proprio lì, dove per secoli migliaia di persone arrivavano per assistere agli spettacoli con le bighe, mi è stato fatto notare il dislivello del terreno e i punti in cui è percepibile la presenza delle antiche gradinate su cui sedevano gli spettatori. Impossibile non chiudere gli occhi e immaginare di essere per un attimo una cittadina di Aquileia di 2.000 anni fa' ed immaginare il frastuono prodotto dai tifosi romani, **ricchi e poveri, uomini e donne, schiavi e nobili: perché tutti, ma proprio tutti entrano nel Circo!**

Proseguiamo il nostro giro pedalando su un antico tratto del **Canale Anfora**, oggi interrato, realizzato dai Romani per collegare Aquileia direttamente alla laguna e al mare. La sua parte più vicina alla città costituiva un vero e proprio porto attorno a cui si sviluppavano attività commerciali e artigianali. Infatti, proprio in località Marignane, sul fondo del canale, poi interrato, si sono rinvenuti i resti di un'imbarcazione.

Sbuchiamo nei pressi di via Annia (se avete tempo, andate a vedere il **Sepolcreto** con cinque recinti funerari dei primi secoli dell'impero in ottimo stato di conservazione) e da lì ci dirigiamo verso l'Info Point per poi andare alla mostra.

È un vero peccato che ai turisti non venga data la possibilità di visitare Aquileia con archeologi professionisti: potrebbero così entrare in una dimensione più intima della storia e godere di un fruizione autentica non solo dei beni archeologici oggi presenti ma anche di quei paesaggi, visivi o percepiti, che, se correttamente illustrati, posso diventare un mezzo per **leggere la storia** del territorio.

Certamente la fortuna di essere stata guidata da due **professionisti del passato**, fuori e dentro la mostra, è stato fondamentale per una comprensione direi unica e personalizzata di quell'antico contesto storico paesaggistico di Aquileia che tanto m'incuriosiva.

---



HOME > MOSTRE

## TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA





(<http://www.terefriuli.it/>)

(<http://www.udineseblog.it/>)

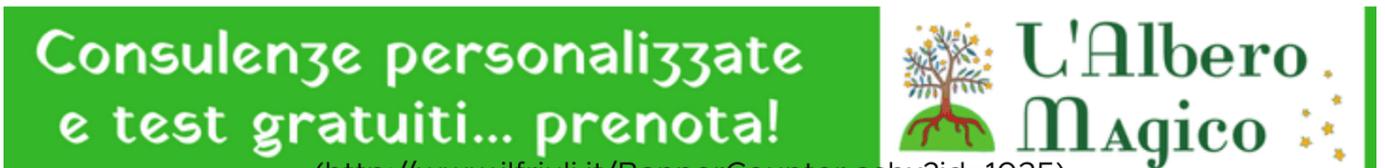
(<http://www.ilfriuli.it/BannerCounter.ashx?>



(<http://www.ilfriuli.it/E>

#### ULTIME NEWS

17.42 / Malore sulla pista da ballo: lo salva un poliziotto (/articolo/Cronaca/Malore\_sulla\_pista\_c



(<http://www.ilfriuli.it/BannerCounter.ashx?id=1035>)

[Home \(/content.aspx\)](#) / [Cultura \(/rubrica/cultura/6\)](#) / Sul bel Danubio blu, ai confini dell'impero

## Sul bel Danubio blu, ai confini

(</index.aspx>)

raccoglie ad Aquileia 62 reperti unici provenienti dal 'limes' orientale: il racconto di sei secoli di storie 'di frontiera'



18 marzo 2018

La ricerca da parte di **Aquileia** delle sue radici, l'approfondimento del suo ruolo di città 'di confine', crocevia di strade militari e commerciali, porta ad Oriente e crogiolo di culture e religioni, arrivano stavolta alle estreme propaggini orientali della Serbia odierna, lungo quel **Danubio** che segnava il confine dell'Impero, anche fisicamente, con lo scenario delle Porte di ferro.

Terra di eventi cruciali - la campagna di Traiano, l'ascesa al potere di **Diocleziano e Costantino** - di fortificazioni e imperatori, di grandi residenze e quartieri urbani, di commercio ma anche luogo di convivenza culturali e religiose, l'Illirico è raccontato nella nuova mostra organizzata dalla **Fondazione Aquileia**. **'Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana'**, nella sede di Palazzo Meizlik, sarà aperta **fino al 3 giugno**.

I **62 reperti riuniti dai Musei di Belgrado, Zajecar, Niš Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin**, oltre a un **calco ottocentesco della Colonna Traiana** prestato dal **Museo della Civiltà romana**, rappresentano un ricco patrimonio artistico del periodo della dominazione romana nei Balcani. E soprattutto, raccontano 600 anni di storia, trasportando il visitatore in un lungo viaggio nella storia dell'Impero, dalla sua espansione a Oriente al crepuscolo e all'invasione dei barbari: gli stessi che metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

**Una mostra che ribadisce da dove vengono le radici della civiltà europea**

Tra i pezzi forti della visita: gli elmi da parata che restituiscono il cerimoniale dell'esercito romano, in particolare quello ritrovato a Berkasovo, le maschere in bronzo rinvenute lungo la frontiera del limes romano. E poi, un tesoro di gioielli d'argento, una testa di Venere portata a Sirmium da Costantino il Grande, il cosiddetto cameo di Belgrado, la testa in porfido rosso dell'imperatore Galerio e un'intera sezione dedicata a dei e divinità. Protagonista assoluto: il Danubio, via d'acqua che non era solo linea di frontiera, ma confine permeabile a scambi e influenze dai territori 'al di là', cui è dedicata l'ultima sala, che ne rievoca gli scenari con un'installazione multimediale.

Tutti i reperti, **dal 1° al 6° secolo d.C.**, provengono da un territorio in cui nacquero 17-18 imperatori e grandiose ville imperiali, come **Felix Romuliana**, oggi **Gamzigr**. “La testimonianza di come la pietra angolare della civiltà europea contemporanea - osserva **Bojana Boric-Breškovic**, direttore del Museo nazionale di Belgrado - sia stata collocata 2000 anni fa e sia tuttora riconoscibile attraverso l'eredità dell'età romana”. Un punto di vista ribadito dal sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, secondo cui “il valore di questa mostra travalica l'aspetto culturale degli oggetti e fornisce uno stimolo alla riflessione sugli inopportuni e anacronistici nazionalismi dei tempi recenti e sulle inutili barriere culturali che si vorrebbero erigere”.



0



10

---

**AUTORE:** andrea ioime

#### 0 COMMENTI

**B****I****U****INVIA**



18 aprile 2018

# Due visite guidate alla mostra Tesori e Imperatori (Aquileia)

AQUILEIA. La Società friulana di archeologia annuncia per Venerdì 20 e venerdì 27 aprile, alle 18, ad Aquileia, palazzo Meizlik (via Patriarca Popone, 7), una visita didattica alla mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana". Si tratta di visite speciali "a porte chiuse" accompagnate dall'archeologo Cristiano Tiusi, direttore della Fondazione Aquileia e tra i curatori della mostra e del catalogo. Una passeggiata tra i 62 reperti in mostra alla scoperta di un territorio dove spesso si sono giocate le sorti dell'impero romano.

Info. Ingresso: € 3,00. Prenotazioni: alla Segreteria della Sede di Udine e/o alle Segreterie delle

Questo sito utilizza cookie e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Utilizzando questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, l'utente accetta le nos

[privacy](#)

[Accetto](#)

**Condividi questo articolo!**





Chi siamo ▾

Categorie ▾

Archivio Rivista Siti Unesco

**BREAKING NEWS**

Anno del Patrimonio europeo 2018: 1 e Unibo

Home / Breaking-News / Da crimine di guerra a genocidio culturale. Se ne parla a Udine

*Genocidio culturale - Mosul distrutta dai bombardamenti*

## Da crimine di guerra a genocidio culturale. Se ne parla a Udine

 Redazione Rivista Siti Unesco
  18 minuti fa
  Breaking-News, Tutela
  Leave a comment

Fare il punto della situazione sulla distruzione della memoria dell'umanità attraverso la devastazione del patrimonio culturale e sulle possibili vie da seguire per proteggere i beni culturali in aree di guerra, evidenziando il contributo dato dall'Italia, in particolare in Iraq, e la stretta connessione esistente fra distruzione del patrimonio culturale, pulizia culturale e genocidio. È questo l'obiettivo della giornata di studi aperta al pubblico in programma martedì 21 maggio all'Università di Udine (sede di Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, Via Gemona 92), organizzata dal Dium – Dipartimento studi umanistici e del patrimonio culturale dell'ateneo friulano in collaborazione con la **Fondazione Aquileia**.

Le recenti devastanti distruzioni di monumenti e siti archeologici perpetrate dall'Isis e da altri gruppi jihadisti in Siria e Iraq, ma anche in Afghanistan, Yemen, Mali, Tunisia e Libia, hanno toccato in maniera profonda l'opinione pubblica internazionale, imponendo il tema della protezione del patrimonio culturale dell'umanità e del genocidio/pulizia culturale all'attenzione della comunità internazionale a pochi anni di distanza dalla pulizia culturale ed etnica che, negli anni 90 del secolo scorso, nel cuore dell'Europa aveva dilaniato l'ex Jugoslavia.

**RELATED ARTICLES**

I balconi di Pompei e le meraviglie degli scavi della Regio V

 19 minuti fa

Al Parco Archeologico di Ercolano la Festa dei Musei è per i cittadini

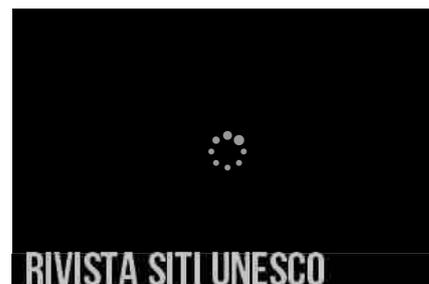
 25 minuti fa

Cerca ...

Cerca

### OPERA TUA CON L'ASSOCIAZIONE E FONDACO ITALIA

### IV MEETING OF EUROPEAN WORLD HERITAGE ASSOCIATIONS





Task Force Unite4Heritage". Infine, dalle 16 alle 17, tavola rotonda moderata da Antonia Arslan, Daniele Morandi Bonacossi e Andrea Zannini.

Nell'ambito della seconda tornata di interventi, parlando dell'importante contributo che l'Italia sta dando alla tutela del patrimonio culturale dell'area mediorientale, il professor Morandi Bonacossi annuncerà l'avvio di un importante e articolato progetto dell'ateneo friulano che riguarda la biblioteca universitaria di Mosul, distrutta dall'Isis durante l'occupazione della città irachena fra il 2014 e il 2017, con i suoi oltre un milione di volumi ora ridotti in cenere (fra cui un Corano abbaside del IX secolo). «Ho proposto alla mia e ad altre università italiane di donare all'Università di Mosul un certo numero di volumi che, assieme ad altre donazioni internazionali, consentano alla biblioteca di riprendere a funzionare e a costituire nuovi fondi librari - precisa - e prima di partire con questa iniziativa, ho voluto sondare l'interesse da parte dei vertici dell'Università di Mosul. Il Rettore, prof. Obay Aldewachi, e il prof. Ali Aljuboori, direttore dello Assyrian Studies Centre, si sono detti entusiasti e grati per la proposta». Il progetto, denominato "Bayt al-Hikma - Reconstituting Mosul University's Library" prevede la raccolta di due tipologie di opere: volumi di letteratura e storia dell'arte italiana e volumi di archeologia orientale, ma non solo. «Mentre la raccolta di libri da donare alla biblioteca dell'Università di Mosul sembra realizzabile - conclude Daniele Morandi Bonacossi -, molto più difficile appare invece il trasporto e la consegna dei volumi a Mosul. A questo proposito ho contattato la ditta Trevi di Cesena, incaricata di consolidare la diga di Mosul, che si è detta disponibile a farsi carico del trasporto dei volumi dall'Italia a Mosul». «Trevi, presente ormai da due anni nel Progetto della Diga di Mosul, - afferma Pierluigi Miconi, project manager Trevi Mosul - interviene da tempo con iniziative di sostegno allo sviluppo delle comunità locali con il progetto 'Mosul Dam Project for Social Progress' e sosterrà la donazione dei volumi all'Università di Mosul nella convinzione che sia importante cercare di ristabilire aspetti culturali in questa terra di grandi tradizioni storiche, purtroppo martoriata da anni di guerra».

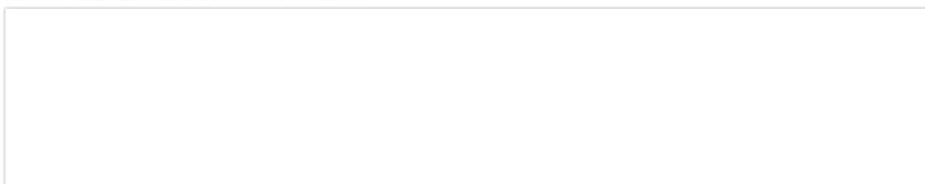
Fonte: Uff. Stampa [Fondazione Aquileia](#)

## SHARE



Tags [FONDAZIONE AQUILEIA](#) [GENOCIDIO CULTURALE](#) [PACE](#) [TUTELA](#) [UNESCO](#)

## ABOUT REDAZIONE RIVISTA SITI UNESCO



Previous  
 << I balconi di Pompei e le meraviglie degli scavi della Regio V

marzo 2016

febbraio 2016

gennaio 2016

## CATEGORIE

- Appuntamenti
- Breaking-News
- Buone prassi
- Categorie
- Dati
- Dirsi "SI" nelle città UNESCO
- Fatti
- Federculture - Conferenza Nazionale Impresa Culturale
- Foto
- La Grande Bellezza
- Opinioni
- Opportunità
- Patrimonio Mondiale UNESCO
- Politiche Culturali
- Senza categoria
- Tutela
- Valorizzazione
- Viaggiare
- Video

## META

- Accedi
- RSS degli Articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.org

## SOCIAL



SPUTNIK



© Foto : Federica Mariani, MondoMostre

## Lo splendore della Serbia romana in mostra ad Aquileia

ITALIA 16:23 22.03.2018 (aggiornato 18:38 22.03.2018) [URL abbreviato](#)

Tatiana Santi

3 18 0

**Un viaggio lungo le tracce dell'Impero Romano, ben sei secoli di storia racchiusi in una mostra che racconta i tesori della Serbia romana, territorio in cui nacquero ben 17 imperatori. I reperti esposti al pubblico parlano di terre legate ad Aquileia, crocevia strategico per l'Impero, città che ospita oggi lo splendore della Serbia romana.**

"Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana" è il nome di un viaggio alla scoperta delle tracce di un passato romano comune che parla anche al presente, ricordando le profonde radici fra i territori che una volta costituivano l'Impero Romano. Ritratti, icone, statuette, maestosi elmi da parata in argento e oro, sono unici i reperti esposti al pubblico ad Aquileia al Palazzo Meizlik fino al 3 giugno, oggetti di inestimabile bellezza provenienti dai principali musei nazionali serbi.

La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Nel contesto della visita, composta da 62 reperti, sono stati utilizzati anche supporti multimediali per creare un viaggio suggestivo attorno ad uno degli elementi geografici della zona, il maestoso fiume Danubio. Inoltre durante il percorso della mostra vi è un collegamento al mondo di Traiano, imperatore che lasciò grandi tracce in Serbia. Sputnik Italia ha raggiunto per un'intervista Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, curatore della mostra.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

Icona

### NOTIZIE

LE ULTIME

LE PIÙ LETTE

17:34 USA promettono pressione finanziaria senza precedenti contro l'Iran

17:01 Autorità regolatrice dei media britannica avvia tre nuove indagini su RT

16:31 Cremlino spiega perché Putin ha regalato mazzo di fiori alla Merkel

15:50 DNR svela le perdite delle forze ucraine negli attacchi di Gorlovka

15:33 Spazio: fonte di segnali alieni pare provenire da stelle insolite

[Tutte le notizie](#)

### SCELTI PER VOI

Promosso



**Ottoni della tua zona con il miglior rapporto qualità/prezzo**

Occhiali24.it



— Cristiano Tiussi, quali sono le particolarità della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" aperta al pubblico ad Aquileia fino al 3 giugno? Da dove provengono i reperti esposti?

— Sono reperti che illustrano la storia della Serbia e provengono tutti dal territorio della Serbia romana, un territorio diviso fra tre province durante l'impero romano. I pezzi esposti raccontano il periodo dalla conquista da parte dell'Impero Romano fino all'arrivo delle popolazioni barbariche che abitavano al di là del Danubio.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

#### Coronamento di scettro da parata

I pezzi provengono dal sottosuolo serbo, i quali sono principalmente conservati presso il Museo Nazionale di Belgrado e presso altri musei nazionali, fra cui quello di Sremska Mitrovica, di Novi Sad, di Niš e di Zaječar. Il nostro punto di riferimento è il Museo Nazionale di Belgrado che, attualmente in ristrutturazione, ci ha consentito di portare ad Aquileia i principali reperti per questa mostra.

— Quali reperti vorrebbe citare in particolare per la loro bellezza e maestosità?

— Indubbiamente gli elmi da parata del IV secolo d.C. sono fra i pezzi più impressionanti per la bellezza, per l'uso di materiali preziosi e semipreziosi e per l'abilità degli artigiani. Sono pezzi unici che la Serbia continua a restituire. Pezzi di grande rilievo sono il ritratto di Costantino, che proviene dal suo luogo di origine, cioè Naissus, oggi chiamata Niš e il ritratto di Galerio, il quale proviene dall'attuale Gamzigrad, in antichità chiamata Felix Romuliana.



1 / 3

© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

Elmo da parata, inizi IV secolo

Parliamo di oggetti legati ad una dimensione imperiale, perché dal territorio dell'attuale Serbia nacquero ben 17 o 18 imperatori romani, i quali hanno omaggiato la loro terra d'origine con importanti opere edilizie e scultoree.

— **La Serbia è un territorio che nell'antichità ha dato la vita a diversi imperatori romani, ma non tutti hanno in mente questa geografia cambiata nei secoli, no?**

— Esattamente, mentre preparavamo la mostra qualcuno mi ha chiesto se la Serbia facesse parte dell'Impero Romano. La domanda è legittima, ma ci fa capire quanto per noi italiani ci sia una dimensione distorta rispetto ai confini dell'Impero. Fra il III e il IV secolo quella zona fu cruciale per i destini dell'Impero. Fra il 250 e il 450 il territorio in questione ha avuto un importante peso in relazione a tutte le vicende che caratterizzarono l'Impero Romano.

— **Quanto è importante la mostra per i rapporti fra l'Italia e la Serbia?**

— A mio avviso importantissima. La cultura è un elemento che getta dei ponti, riconoscere una base storico culturale comune aiuta i rapporti fra i nostri Paesi in senso più ampio. I rapporti buoni che la Repubblica di Serbia e la Repubblica Italiana mantengono da tempo sono stati decisivi, così come i rapporti della regione Friuli Venezia Giulia con la Serbia. Tutto ciò ha permesso lo svolgersi di operazioni culturali come questa, che vanno a rafforzare un clima generale di buoni rapporti. C'è stata una strettissima collaborazione con i colleghi serbi, la buona riuscita della mostra è un risultato di grande soddisfazione per tutti noi.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

**Testa dell'Imperatore Costantino il Grande**

— **La mostra, valorizzando i musei e i territori serbi, può avere anche un'influenza sui rapporti turistici fra i due Paesi?**

— ***Credo di sì, la Serbia e i suoi siti archeologici, in particolare quelli romani sono siti di primo ordine proprio per il periodo tardo antico, fra il III e il V secolo. Il fatto che molti imperatori siano nati proprio in quel territorio e che vi abbiano costruito delle residenze ha lasciato delle tracce forti. Penso a Felix Romuliana oppure a Viminacium. È un territorio che merita davvero una visita.***

Allo stesso tempo Fondazione Aquileia da più anni ha dei collegamenti diretti con Sirmium, Belgrado e Viminacium, è un rapporto nei due sensi. Abbiamo organizzato degli eventi per i giornalisti serbi lo scorso anno con un autobus che è partito da Aquileia, ha toccato Lubiana, Sremska Mitrovica e Viminacium. Il tour ha anche permesso ai giornalisti di area serba di vedere che cosa si sta facendo ad Aquileia riportando in patria le proprie impressioni. Per noi è importante farci conoscere in questa terra che nell'antichità ebbe così tanti collegamenti con Aquileia.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

### Cameo di Belgrado

— Qual è l'attualità della mostra e il messaggio che può dare ai visitatori oggi? Magari può insegnare qualcosa sulle barriere e su come sfruttare gli scambi fra diversi territori?

*— Nel momento in cui andiamo a confrontarci su quelle che sono le nostre radici storiche in Europa troviamo sempre dei tratti che portano unione e che prevalgono sugli elementi di distinzione. È un messaggio sempre valido. È possibile ancora oggi trovare degli elementi che ci accomunano, superando la tentazione nel cuore dell'Europa di costruire delle barriere, un elemento fisicamente poco adatto al clima che i padri dell'Europa hanno voluto dare. Si costruiscono fili spinati o muri all'interno dell'Europa, quando invece toccando gli aspetti di una comune radice culturale, romana e non solo, notiamo che abbiamo dei punti di contatto fantastici.*

*L'opinione dell'autore può non coincidere con la posizione della redazione.*



Segui Sputnik Italia su [Instagram](#): tutti sanno che un'immagine vale mille parole



Sei in: HOME &gt; TEMPO LIBERO &gt; QUANDO ROMA COMANDAVA IL MONDO DA...

## Quando Roma comandava il mondo da Belgrado e Niš

Fino al 3 giugno palazzo Meizlik di Aquileia ospita decine di capolavori provenienti dalla Serbia  
di DONATELLA TRETJAK

26 aprile 2018



8

Condividi

Tweet

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



Se vi dovessero chiedere di elencare le province dell'impero romano a Ovest, rispondereste *Hispania*, *Lusitania*, *Britannia*, e magari la *Gallia* di Asterix e Obelix. Ma se la domanda fosse a specchio, del tipo "citate le province a Est", cosa riuscireste a tirar fuori dalla vostra memoria scolastica? La *Dacia*, ok. E l'*Illirico*, la Serbia di oggi, c'è o non c'è? C'è, eccome se c'è. Qui sono nati 17 (o 18) imperatori romani, da Ostiliano a Costanzo III, un quinto del totale. Uno di loro è Costantino, l'uomo della legittimazione del cristianesimo. Era di Niš. Poi c'è Aureliano, sì, quello della cinta muraria attorno a Roma. Era nato a Sremska Mitrovica. Non proprio mezze calzette.

Sremska Mitrovica (*Sirmium*), Kostolac (*Viminacium*), Belgrado (*Singidunum*) e Gamzigrad (*Felix Romuliana*): sono soltanto alcuni dei siti archeologici che documentano la presenza dell'antica Roma in Serbia. Ora, seicento anni di storia dell'*Illirico* sono raccolti nella mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" ad Aquileia, a palazzo Meizlik (accanto alla basilica), organizzata da Fondazione Aquileia, Museo nazionale di Belgrado e Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo museale regionale, il Comune di Aquileia e l'Associazione nazionale per

Aquileia. Sessantadue - splendidi - reperti provenienti dal Museo nazionale di Belgrado, dal Museo nazionale di Zaječar e di Niš, e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna traiana prestato dal Museo della civiltà romana di Roma, ci riportano sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente fino al suo crepuscolo, quando il confine non resse più all'invasione dei barbari, gli stessi Unni guidati da Attila che tre mesi dopo metteranno a ferro e fuoco Aquileia.

«Parlare della Serbia romana può sorprendere, eppure tra il III e V secolo d. C. quella fu terra di eventi cruciali (la campagna di Traiano per la conquista della Dacia, l'ascesa al potere di Diocleziano e di Costantino...), luogo di battaglie, fortificazioni, legionari, imperatori, lussuose residenze, prosperi quartieri urbani, commerci fiorenti, luogo di convivenza e di culture» racconta Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia nonché curatore della mostra. Il perché è merito di un fiume, il Danubio, una via d'acqua che non era solo linea di frontiera sottoposta continuamente alle pressioni delle genti barbariche (il che spiega anche perché molti imperatori siano nati in questa regione), ma confine permeabile agli scambi e alle influenze.

Proprio al Danubio è dedicata la prima sala. Poco a sud di Belgrado, il fiume s'incunea nello splendido scenario delle Porte di ferro. Gole a picco e corso tortuoso. Posizione ideale per i romani per sferrare l'attacco ai fastidiosi Daci. Tutto ciò è impossibile senza un ponte, di legno però, di cui resta un solitario pilone in pietra. «Abbiamo voluto iniziare descrivendo un ponte perché questa è la nostra parola chiave: intendiamo, cioè, gettare un ponte con la Serbia per rafforzare il senso stesso di Europa». Ma sarebbe ingiusto ridurre gli autentici tesori di palazzo Meizlik a una semplice vetrina in vista dell'ingresso di Belgrado nella Ue. Non è solo questo: Aquileia - la seconda città dell'Italia settentrionale per importanza dopo Milano, capitale dell'impero d'Occidente dopo la riforma di Diocleziano (286 d. C.) -, città anch'essa di frontiera per l'impero romano nel periodo della sua espansione, crocevia di strade militari e commerciali e porto fluviale di straordinaria importanza, fu il faro culturale attraverso il quale gli influssi dell'Italia settentrionale si propagarono nei Balcani. E viceversa. Porta a Oriente e da Oriente. Da qui, nel tardo impero, partiva l'antica strada militare e commerciale che la collegava a *Singidunum*, l'odierna Belgrado, per poi giungere alle sponde del Mar Nero fino a Costantinopoli.

«In Serbia, annota Tiussi, la prima città a cui si pensa come matrice della romanità è Aquileia: non è un caso dunque che capolavori di questa fattura varchino i confini balcanici, per la prima volta». E non è nemmeno un caso che sul calco della Colonna traiana (del 1861, restaurato ad Aquileia) vi sia incisa l'allegoria del Danubio, un dio con la barba sgocciolante, una canna acquatica come corona. Sulle sponde i forti romani e, accanto a lui, una barca con alcune botti (e non anfore, una delle innumerevoli chicche della mostra).

Si sale al primo piano, e non sai dove posare gli occhi. Si inizia da tre splendidi elmi da parata. Uno di questi, dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un assoluto capolavoro della metallurgia. Perché Roma, potenza militare, sapeva coltivare pure uno splendore cerimoniale. Anche gli elmi con maschera, raffinatissimi, facevano parte dell'equipaggiamento da parata dei soldati romani. La presenza di legionari in servizio lungo il Danubio è testimoniata dai diplomi militari consegnati al momento del congedo dopo un periodo di servizio lunghissimo, da 24 a 28 anni. Se ne contano circa 600 in tutto l'impero: il più antico, rinvenuto a Veliki Gradac (*Taliata*), fu rilasciato il 28 aprile del 75 d. C. Ed è là, in bacheca. «Entravi in servizio a 21 anni e ne uscivi decrepito a 45 -

fa notare Tiussi - . Ma per i non romani era un tesoro: valeva la cittadinanza, ed era trasmissibile a moglie e figli. In più, dava legittimità al matrimonio. Però "regolarizzava" solo una delle mogli, in caso di poligamia».

L'ascesa al potere di Diocleziano coincide con la rivoluzione-tetrarchia: due imperatori (lui a governare l'Oriente e Massimiano, di *Sirmium*, l'Occidente) e due Cesari (Galerio e Costanzo), subalterni, cui saranno affidate le redini dell'impero dopo l'abdicazione dei primi. E il numero di ville imperiali "esplode". La più magnifica è quella di Galerio, dedicata a Romula, sua madre. Dalla *Felix Romuliana* proviene, ad esempio, il gruppo della Vittoria che incorona Galerio e Severo, in porfido rosso egizio, simbolo di dignità e rango imperiali. I due tetrarchi si appoggiano l'un l'altro la mano sulla spalla (la concordia). Simbolo di prontezza, invece, la spada al fianco. Insomma, concordia sì ma armata: se mi tradisci, non esiterò a usare la spada contro di te. La tetrarchia dura poco: dal 293 al 306, quando Costantino reclama il diritto di successione e il sistema va in crisi (crollerà nel 324). Costantino fissa a Sremska Mitrovica una delle quattro capitali dell'impero. Palazzo da sogno e circo, uno dei più grandi del mondo romano. L'abbinamento palazzo-circo è testimoniato anche a Milano e ad Aquileia. I legami che uniscono Costantino ad Aquileia sono degni di una soap opera: Costantino (la cui testa di bronzo in mostra è tra le più importanti della ritrattistica) nel 325 uccide la prima moglie, Minervina, e il figlio di primo letto, Crispo. Ma ad Aquileia viene celebrato il loro fidanzamento dipinto - o mosaicato - all'interno dell'ipotizzato palazzo imperiale. In seconde nozze sposa Fausta, che gli dona un elmo. Pare che gli elmi che vedete a palazzo Meizlik abbiano preso spunto dal dono della futura moglie.

E poi c'è lui, porzione triangolare di un cammeo con una scena di battaglia: probabilmente è Costantino a cavallo, con la lancia alzata e puntata verso il nemico che giace a terra, vinto. Una meravigliosa opera di propaganda su pietra dura. Quello che ancora vi aspetta sono bracciali, fibbie, un pettorale di armatura da parata, eleganti piatti in argento dedicati all'imperatore Licinio, stilosissimi cucchiari ovali, sculture in marmo, rilievi del dio Mitra (vi dice nulla la Grotta del Mitreo di Duino, vicino alle risorgive del Timavo?): la sua lotta con il toro significa salvezza e rigenerazione. Il sangue dell'animale inonda il mondo e lo rigenera, come quello di Cristo. Insomma, il più ricco e antico patrimonio culturale sul territorio serbo è quello lasciato dall'impero romano. Ma prima di progettare un tour nell'*Illirico* visitate questa mostra, che rimarrà aperta fino al 3 giugno (9-18 dal lunedì al venerdì, 9-19 il sabato e la domenica). Tutti i venerdì alle 18, visite a porte chiuse con il direttore: basta prenotarsi scrivendo a [ufficiostampa@fondazioneaquileia.it](mailto:ufficiostampa@fondazioneaquileia.it). Non ve ne pentirete.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

26 aprile 2018





# EVENTI & TURISMO

*in Friuli Venezia Giulia*

---

## **Aquileia (UD)**

Ad Aquileia apertura del **Museo Archeologico** e del **Museo Paleocristiano**, a Pasqua e Pasquetta, dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

*Nota: il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia è visitabile solo all'esterno (le gallerie) poichè l'edificio è chiuso per lavori di ristrutturazione.*

### **Aree Archeologiche:**

aperto a Pasqua e Pasquetta con orario 08:00 – 19:00

### **Mostra Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana**

Aperta a Pasqua e Pasquetta con orario 09.00 – 19:00

Vedi tutte le info sulla mostra [Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana](#)

SPUTNIK



## Lo splendore della Serbia romana in mostra ad Aquileia

ITALIA 16:23 22.03.2018 (aggiornato 18:38 22.03.2018) [URL abbreviato](#)

Tatiana Santi

3 18 0

**Un viaggio lungo le tracce dell'Impero Romano, ben sei secoli di storia racchiusi in una mostra che racconta i tesori della Serbia romana, territorio in cui nacquero ben 17 imperatori. I reperti esposti al pubblico parlano di terre legate ad Aquileia, crocevia strategico per l'Impero, città che ospita oggi lo splendore della Serbia romana.**

"Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana" è il nome di un viaggio alla scoperta delle tracce di un passato romano comune che parla anche al presente, ricordando le profonde radici fra i territori che una volta costituivano l'Impero Romano. Ritratti, icone, statuette, maestosi elmi da parata in argento e oro, sono unici i reperti esposti al pubblico ad Aquileia al Palazzo Meizlik fino al 3 giugno, oggetti di inestimabile bellezza provenienti dai principali musei nazionali serbi.

La mostra è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport.

Nel contesto della visita, composta da 62 reperti, sono stati utilizzati anche supporti multimediali per creare un viaggio suggestivo attorno ad uno degli elementi geografici della zona, il maestoso fiume Danubio. Inoltre durante il percorso della mostra vi è un collegamento al mondo di Traiano, imperatore che lasciò grandi tracce in Serbia. Sputnik Italia ha raggiunto per un'intervista Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, curatore della mostra.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

**Icona**

— **Cristiano Tiussi, quali sono le particolarità della mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" aperta al pubblico ad Aquileia fino al 3 giugno? Da dove provengono i reperti esposti?**

— *Sono reperti che illustrano la storia della Serbia e provengono tutti dal territorio della Serbia romana, un territorio diviso fra tre province durante l'impero romano. I pezzi esposti raccontano il periodo dalla conquista da parte dell'Impero Romano fino all'arrivo delle popolazioni barbariche che abitavano al di là del Danubio.*



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

**Coronamento di scettro da parata**

I pezzi provengono dal sottosuolo serbo, i quali sono principalmente conservati presso il Museo Nazionale di Belgrado e presso altri musei nazionali, fra cui quello di Sremska Mitrovica, di Novi Sad, di Niš e di Zaječar. Il nostro punto di riferimento è il Museo Nazionale di Belgrado che, attualmente in ristrutturazione, ci ha consentito di portare ad Aquileia i principali reperti per questa mostra.

— Quali reperti vorrebbe citare in particolare per la loro bellezza e maestosità?

— **Indubbiamente gli elmi da parata del IV secolo d.C. sono fra i pezzi più impressionanti per la bellezza, per l'uso di materiali preziosi e semipreziosi e per l'abilità degli artigiani. Sono pezzi unici che la Serbia continua a restituire. Pezzi di grande rilievo sono il ritratto di Costantino, che proviene dal suo luogo di origine, cioè Naissus, oggi chiamata Niš e il ritratto di Galerio, il quale proviene dall'attuale Gamzigrad, in antichità chiamata Felix Romuliana.**



1/3

© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

*Elmo da parata, Inizi IV secolo*

Parliamo di oggetti legati ad una dimensione imperiale, perché dal territorio dell'attuale Serbia nacquero ben 17 o 18 imperatori romani, i quali hanno omaggiato la loro terra d'origine con importanti opere edilizie e scultoree.

— **La Serbia è un territorio che nell'antichità ha dato la vita a diversi imperatori romani, ma non tutti hanno in mente questa geografia cambiata nei secoli, no?**

— Esattamente, mentre preparavamo la mostra qualcuno mi ha chiesto se la Serbia facesse parte dell'Impero Romano. La domanda è legittima, ma ci fa capire quanto per noi italiani ci sia una dimensione distorta rispetto ai confini dell'Impero. Fra il III e il IV secolo quella zona fu cruciale per i destini dell'Impero. Fra il 250 e il 450 il territorio in questione ha avuto un importante peso in relazione a tutte le vicende che caratterizzarono l'Impero Romano.

— **Quanto è importante la mostra per i rapporti fra l'Italia e la Serbia?**

— A mio avviso importantissima. La cultura è un elemento che getta dei ponti, riconoscere una base storico culturale comune aiuta i rapporti fra i nostri Paesi in senso più ampio. I rapporti buoni che la Repubblica di Serbia e la Repubblica Italiana mantengono da tempo sono stati decisivi, così come i rapporti della regione Friuli Venezia Giulia con la Serbia. Tutto ciò ha permesso lo svolgersi di operazioni culturali come questa, che vanno a rafforzare un clima generale di buoni rapporti. C'è stata una strettissima collaborazione con i colleghi serbi, la buona riuscita della mostra è un risultato di grande soddisfazione per tutti noi.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

**Testa dell'Imperatore Costantino il Grande**

— **La mostra, valorizzando i musei e i territori serbi, può avere anche un'influenza sui rapporti turistici fra i due Paesi?**

— *Credo di sì, la Serbia e i suoi siti archeologici, in particolare quelli romani sono siti di primo ordine proprio per il periodo tardo antico, fra il III e il V secolo. Il fatto che molti imperatori siano nati proprio in quel territorio e che vi abbiano costruito delle residenze ha lasciato delle tracce forti. Penso a Felix Romuliana oppure a Viminacium. È un territorio che merita davvero una visita.*

Allo stesso tempo Fondazione Aquileia da più anni ha dei collegamenti diretti con Sirmium, Belgrado e Viminacium, è un rapporto nei due sensi. Abbiamo organizzato degli eventi per i giornalisti serbi lo scorso anno con un autobus che è partito da Aquileia, ha toccato Lubiana, Sremska Mitrovica e Viminacium. Il tour ha anche permesso ai giornalisti di area serba di vedere che cosa si sta facendo ad Aquileia riportando in patria le proprie impressioni. Per noi è importante farci conoscere in questa terra che nell'antichità ebbe così tanti collegamenti con Aquileia.



© FOTO : FEDERICA MARIANI, MONDOMOSTRE

### Cameo di Belgrado

**- Qual è l'attualità della mostra e il messaggio che può dare ai visitatori oggi? Magari può insegnare qualcosa sulle barriere e su come sfruttare gli scambi fra diversi territori?**

***— Nel momento in cui andiamo a confrontarci su quelle che sono le nostre radici storiche in Europa troviamo sempre dei tratti che portano unione e che prevalgono sugli elementi di distinzione. È un messaggio sempre valido. È possibile ancora oggi trovare degli elementi che ci accomunano, superando la tentazione nel cuore dell'Europa di costruire delle barriere, un elemento fisicamente poco adatto al clima che i padri dell'Europa hanno voluto dare. Si costruiscono fili spinati o muri all'interno dell'Europa, quando invece toccando gli aspetti di una comune radice culturale, romana e non solo, notiamo che abbiamo dei punti di contatto fantastici.***

*l'opinione dell'autore può non coincidere con la posizione della redazione.*



IL PRIMO E IL 2 APRILE

## Gli eventi in programma a Pasqua e Pasquetta

Abbiamo selezionato alcuni appuntamenti in programma per questa giornata, in Fvg. Musica, cinema, eventi enogastronomici, musicali e di intrattenimento

### **‘Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana’**

Aperta a Pasqua e Pasquetta dalle 9 alle 19 nella sede di Palazzo Meizlik, ad Aquileia, la mostra ‘Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana’ organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l’Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport. Nella giornata di Pasquetta alle ore 11 – lunedì 2 aprile – è inoltre prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d’ingresso (€ 4, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Prenotazioni scrivendo a [ufficiostampa@fondazioneaquileia.it](mailto:ufficiostampa@fondazioneaquileia.it).

CAMBIA EDIZIONE ▼

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ▼ PRIMA

SI PARLA DI UDINESE CALCIO ELEZIONI 2018 BANDA LARGA IN FVG VIAGGIO NELLE MALGHE

Cerca nel sito

**CAF CISL Union TELEO** Prenota il tuo **730** tel: 0432/246511 0432/246512  
online: [www.unionitele.it](http://www.unionitele.it)

Sei in: UDINE > CRONACA > LA MOSTRA SULLA SERBIA ROMANA APERTA...

AQUILEIA  
0  
ARTICOLI  
RIMANENTI

STAI CON NOI! Accedi a tutti gli articoli del sito a solo 1 euro a settimana

ABBONATI

Accedi o Registrati

## Aperta durante le feste

**AQUILEIA**. Seicento anni di storia, 62 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e...

31 marzo 2018

- 0
- f
- Twitter
- g+
- in
- p
- ✉



**AQUILEIA**. Seicento anni di storia, 62 reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajecar e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin e un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestato dal Museo della Civiltà Romana. Un lungo viaggio



### I nove errori negli investimenti da evitare nel 2018

Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000 €, scarica *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS ITALIA

L'INFORMAZIONE HA UN VALORE!  
**NASCE STAI CON NOI**  
Messaggero Veneto  
Contenuti esclusivi, articoli illimitati, anticipazioni del giorno dopo ed i vantaggi della community a 1 euro/articolo  
CLICCA E BLOCCA IL PREZZO PER SEMPRE!

CIAMBELLA ALLE CILIEGIE, ANICE STELLATO E FRUTTA SECCA  
Casa di vita

**Mutuo Crédit Agricole**  
CRÉDIT AGRICOLE  
Una grande banca, tutto per te.  
CLICCA QUI >



sulle tracce della storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente all'età d'oro dell'Impero Tardo Antico fino al suo crepuscolo. La mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" resterà aperta anche a Pasqua e Pasquetta, dalle 9 alle 19, a Palazzo Meizlik. L'esposizione è organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto della Cassa Rurale Fvg, Fca e Trieste Airport. Lunedì, nella giornata di Pasquetta, alle 11, è prevista una visita tematica inclusa nel prezzo del biglietto d'ingresso (€ 4, gratuito fino ai 18 anni e categorie previste dal Mibact). Per prenotazioni scrivere a [ufficiostampa@fondazioneaquileia.it](mailto:ufficiostampa@fondazioneaquileia.it). Lungo il percorso di visita è possibile scoprire i preziosi reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado e da altri musei serbi, che raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori e che vide sorgere grandiose ville imperiali, come quella di Felix Romuliana, oggi Gamzigrad, o nuovi centri, che nel caso di Sirmium. La mostra resterà aperta tutti i giorni, fino al 3 giugno. A Pasqua e Pasquetta saranno aperte anche tutte le aree archeologiche, la Domus e palazzo episcopale e il complesso basilicale.

Il Museo archeologico nazionale e il Museo Paleocristiano saranno inoltre aperti fino alle 13.30. (e.m.)



**CINEMAZERO**

**VISU10**  
TI FÀ RISPARMIARE

TOP VIDEO



La maxi famiglia di cinghiali invade la strada



In bici dal Friuli fino a Trento, ecco il viaggio di due alpini verso...



Sosta selvaggia a Udine, i residenti mettono le transenn...



Pordenone, la nonnina heavy metal che guida la Traban...

da Taboola  
Promosso

DAL WEB



# Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TURISMO DAL MONDO ARTE IN

Home > Calendario eventi > Udine > Tesori e Imperatori

archeologia arte antica

## Tesori e Imperatori

Aquileia - 10/03/2018 : 03/06/2018

Lo splendore della Serbia romana.



### INFORMAZIONI

**Luogo:** [PALAZZO MEIZLIK](#)

**Indirizzo:** Piazza Capitolo - Aquileia - Friuli-Venezia Giulia

**Quando:** dal 10/03/2018 - al 03/06/2018

**Vernissage:** 10/03/2018 su invito

**Generi:** archeologia, arte antica

**Biglietti:** Intero € 4, ridotto € 2

**Patrocini:** Enti promotori: Fondazione Aquileia Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia National Museum Polo Museale del Friuli Venezia Giulia Comune di Aquileia

**Uffici stampa:** [MONDO MOSTRE](#)

**Vitis Pavilion**

VENEZIA - CHIESETTA DELLA MISE

**Loredana Salzano - Isola. A**  
ROMA - VILLA-PIGNATELLI

**La città immaginata - Paolo**  
MILANO - URBAN CENTER

**Diversity Contemporary**  
ROMA - ROSSO CINABRO

**Antonio Passa - Tutto Passa**  
ROMA - ARCHIVIO MENNA/BINGA

**Luisa Longo - L'anima imp**  
grattacieli  
VENEZIA - ATENEVO VENETO

**Agostino Iacurci - Gypsotec**  
MILANO - M77 GALLERY

tutte le inaugurazioni  
le inaugurazioni dei press

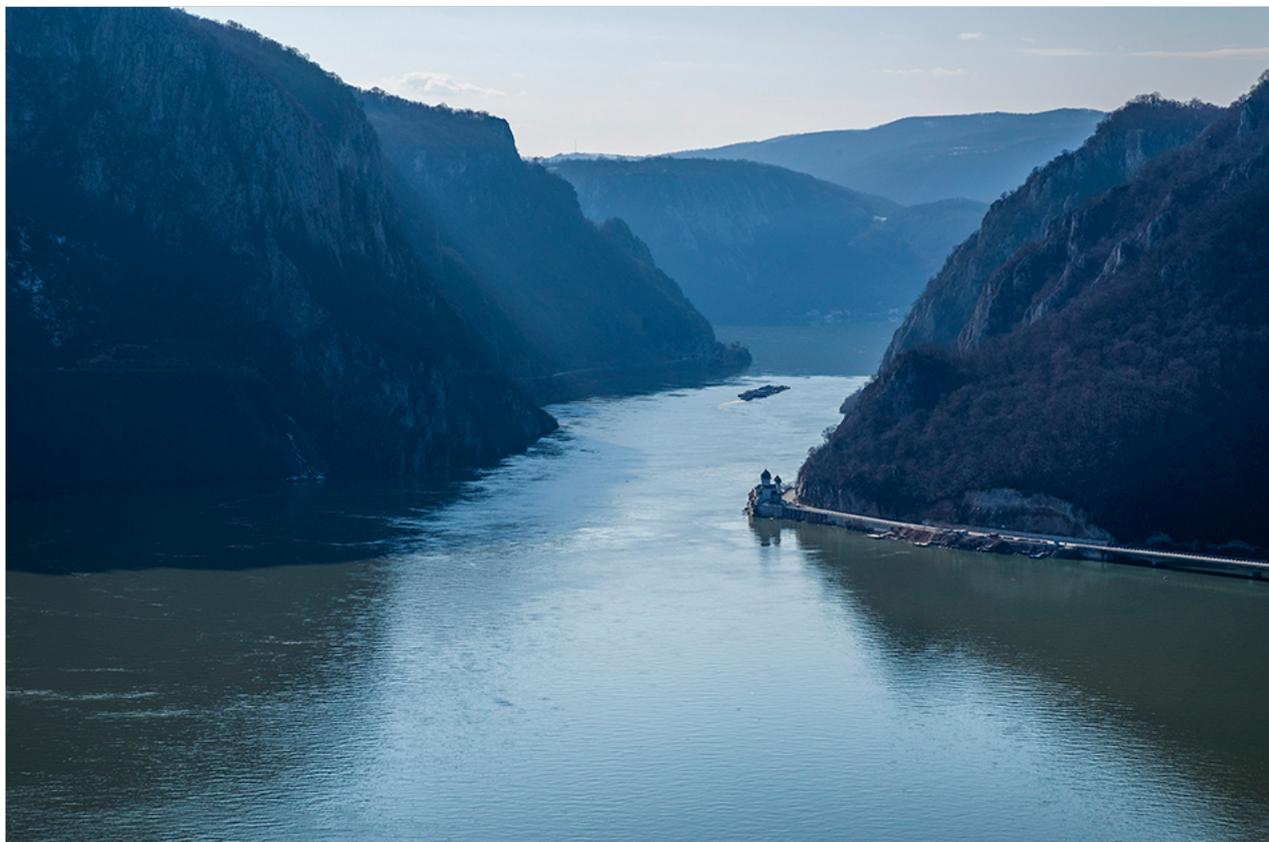
# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 1 di 18 SUCCESSIVO »



## Il Danubio alle Porte di ferro

La colazione va fatta seguendo usi e costumi locali. Dunque, burek meso (una pasta sfoglia sottilissima, calda e profumata, la yufka, con ripieno di carne mista) e kiselu mleko, un corroborante latte acido salato. Profumo di Balcani e di Danubio, all'alba, sulle tracce dell'imperatore Traiano seguendo per un piccolissimo tratto le orme di Patrick Leigh Fermor, che nel 1933 lascia Londra per raggiungere a piedi, nel 1935, Costantinopoli...

Io invece parcheggio vicino a una Moskvich 1500 verde pisello, molto più a suo agio della mia Citroën sull'erba della riva. Davanti a me il Danubio è placido, di un blu freddo, polveroso e scarico. Segna, oggi come duemila anni fa, un confine.

Oggi tra Serbia e Romania, allora era il limes dell'impero romano, che nel periodo della sua massima espansione arrivava alla Tracia (Bulgaria sud-orientale, Grecia nord-orientale, Turchia europea) e alla Dacia. Confine, certamente, ma anche importantissima via di scambio per merci, idee, culture e influenze. Archiviato il burek è l'ora di partire per ripercorrere un tratto di strada, e di storia, in compagnia di Traiano e Decebalu; il primo, geniale imperatore romano, il secondo, suo fiero antagonista e ultimo sovrano dei Daci.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento



1 commento

Giovanni Manca

5 giorni fa

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 2 di 18 SUCCESSIVO »



## Il fiume e l'impero

Alla morte di Domiziano, 96 d.C., il Regno della Dacia continua a rappresentare un pericolo per le province romane lungo il medio e basso corso del Danubio. Traiano, che regnerà tra il 98 e il 117, pianifica con cura una campagna bellica che immagina risolutiva contro il re Decebalo. Prima di portare l'attacco al cuore della Dacia, l'imperatore si preoccupa di rinforzare il sistema di difesa sul confine: restaura le fortezze esistenti e ne costruisce di nuove, come nel caso di Lederata, Pincum, Cuppae, oltre ai forti di Boljetin, Diana e Aqueae.

Sa, soprattutto, che non si può prescindere da un agile e sicuro sistema di comunicazione, dunque rinnova e amplia la strada che correva lungo il Danubio, la cui costruzione era già stata intrapresa sotto l'imperatore Tiberio (14-37).

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viaggi e avventure, storia, archeologia, fiumi, romanìa, serbia

**Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento

### 1 commento

 **Giovanni Manca** 5 giorni fa  
bellissimo reportage !  
Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE   Foto 3 di 18   SUCCESSIVO »



## La Tabula Traiana

Il rifacimento o la realizzazione del tratto che attraversa le Porte di ferro, la stretta e tortuosa gola nella quale il Danubio si insinua tra i Carpazi meridionali e i monti Balcani, è attestato dall'iscrizione della gigantesca *Tabula Traiana*, realizzata nel 100.

Ne avverto quasi la presenza, una trentina di metri sotto di me, alla base del dirupo dal quale provo ad affacciarmi. Non si vede, non si può vedere, nascosta dal dislivello e dalla vegetazione. Per raggiungerla devo attraversare il confine, risalire il corso del Danubio per una trentina di chilometri e cercare un imbarco a Eselnita, in Romania.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viaggi e avventure, storia, archeologia, fiumi, romania, serbia

**f Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento



Scrivi un commento

### 1 commento



**Giovanni Manca**

5 giorni fa

bellissimo reportage !

Condividi

0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano



**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*

« PRECEDENTE    Foto 4 di 18    SUCCESSIVO »



## In navigazione lungo il Danubio

Ad Eselnita mi attende Sorin con la sua barca da pesca: la navigazione è tranquilla, parole e onde scorrono lente e in venti minuti siamo davanti alla Tabula Traiana.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento

### 1 commento

	<b>Giovanni Manca</b>	5 giorni fa
	bellissimo reportage !	
Condividi		0    0

Inspiring people to care about the planet since 1888

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 5 di 18 SUCCESSIVO »



La Tabula Traiana presso le Porte di ferro a Djerdap

«L'imperatore Cesare Nerva Traiano Augusto, figlio del divo Nerva, vincitore dei Germani, Pontefice Massimo, quattro volte investito della potestà tribunizia, Padre della Patria, Console per la terza volta, scavando montagne e sollevando travi di legno questa strada ricostrui».

Il testo è inciso, a imperitura memoria, mentre con la vernice bianca sono scarabocchiate amori contemporanei che gli autori dei graffiti sperano immortali...

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viaggi e avventure, storia, archeologia, fiumi, romaniam, serbia

**Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento

#### 1 commento

 **Giovanni Manca** 5 giorni fa  
bellissimo reportage !

Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 6 di 18 SUCCESSIVO »



L'imponente ritratto del re Decebalo, sulla sponda rumena del Danubio

Per quasi duemila anni la *Tabula* ha scrutato la riva opposta del Danubio, vedendo solo l'avvicinarsi di generazioni di pescatori e piene del fiume, in attesa del ritorno di Decebalo. Fino al 2004, quando è stata inaugurata la gigantesca effigie del vecchio re, scolpita nella roccia, proprio dirimpetto alla stele -quasi a beffarda e tardiva vendetta - nella ragguardevole misura di quaranta metri, per l'altrettanto ragguardevole cifra di oltre un milione di dollari, voluta e in gran parte finanziata da Iosif Constantin Dragan, imprenditore e accademico rumeno. Decebalus rex – Dragan fecit, recita la scritta alla base.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento




#### 1 commento



**Giovanni Manca**

5 giorni fa

bellissimo reportage !

Condividi

0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 7 di 18 SUCCESSIVO »



## La diga e le centrali idroelettriche alle Porte di ferro

Negli anni Sessanta del secolo scorso l'intero blocco di roccia della *Tabula Traiana* è stato sollevato di quasi 50 metri per salvarlo dall'innalzamento delle acque dovuto alla realizzazione della diga di Djerdap e delle due colossali centrali idroelettriche.

La Tabula dunque c'è ancora, ma stessa attenzione non è stato possibile riservare all'isola di Ada Kaleh, proprio davanti alla diga. Enclave turca, conosciuta sin dall'antichità, è stata sommersa nel 1970 insieme alle rovine della sua fortezza, alla sua moschea e al suo dedalo di vicoli, stradine e caffè. Effetti collaterali, non li chiamano così? [\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento




### 1 commento



**Giovanni Manca**

5 giorni fa

bellissimo reportage !

Condividi

0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a Roma ed Aquileia

testi e fotografie di Gianluca Baronchelli



« PRECEDENTE Foto 8 di 18 SUCCESSIVO »



## Parte del pilone in pietra del ponte di Traiano (103-105 d.C.)

Nella prima campagna militare contro i Daci (101-102) Traiano sconfigge Decebalò ma la capitale, Sarmizegetusa, è salva, e il regno dei Daci non capitolò. Era chiaro a tutti, però, che la pace non poteva essere che un breve armistizio.

Traiano usa la provvisoria tregua per rafforzare il limes danubiano e preparare la seconda campagna. L'iniziativa più importante è la costruzione di un ponte sul Danubio, che colleghi la fortezza di Pontes in Mesia Superiore con quella di Drobeta in Dacia rendendo più agevole l'ingresso nel territorio nemico.

Le fondazioni del ponte, progettato dall'architetto Apollodoro di Damasco, lo stesso che realizzò a Roma lo splendido complesso del foro di Traiano, consistevano di ben venti piloni, sui quali poggiava una struttura di legno, stando alla bellissima raffigurazione sulla Colonna Traiana e alle immagini sulle monete dell'epoca.

Capolavoro dell'architettura romana, e ponte più esteso dell'antichità, misurava circa 1.135 metri in un punto in cui il Danubio era largo 800 metri. Parte di uno dei piloni è ancor oggi visibile, a Kostol, corrispondente proprio al sito di Pontes. Solamente quattordici chilometri lo separano dalle Porte di Ferro, la luce e l'aria tersa lo fanno assomigliare a una sentinella, ancora in pieno controllo della riva e del fiume.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento



Scrivi un commento

1 commento

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE    Foto 9 di 18    SUCCESSIVO »



## Le mura esterne della fortezza di Diana

Con la vittoria su Decebal nel 106 e la creazione della provincia della Dacia ha inizio un periodo di pace per i territori lungo il confine danubiano e di prosperità per la Mesia Superiore, che si protrae per quasi tutto il regno degli imperatori Antonini. Dopo gli Antonini, la situazione precipita nuovamente sul limes danubiano: si costruiscono nuove postazioni, si ripristinano i forti esistenti. È il caso della fortezza di Diana, a metà strada tra il ponte di Traiano e le Porte di ferro. Colpisce, oggi, la pace che si respira visitando il sito, il silenzio rotto solo da qualche stormo di uccelli: nessun turista, un vigilante discreto a qualche centinaio di metri... poche spiegazioni, nessun pannello segnaletico lasciano viva la suggestione che, da un momento all'altro, possa apparire qualche legionario della V Macedonica, VII Claudia, VIII Flavia, XIII Gemina.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

## Lascia un commento




### 1 commento



**Giovanni Manca**

6 giorni fa

bellissimo reportage !

Condividi

0    0

Inspiring people to care about the planet since 1888

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 10 di 18 SUCCESSIVO »



### La fortezza di Diana

Costantemente occupata e utilizzata come presidio militare per 600 anni in epoca romana, tardoromana e bizantina, più volte danneggiata e ricostruita, la fortezza si estende su una superficie di oltre tre ettari. Era circondata da un importante insediamento e da una necropoli; sistematiche indagini archeologiche hanno permesso l'individuazione, oltre che dei possenti bastioni in pietra ottimamente conservati e delle quattro porte poste sui lati della fortezza (praetoria, decumana, principalis sinistra e dextra), delle strade principali, degli horrea, di un certo numero di forni, officine, servizi igienici, un bagno e vari edifici pubblici, oltre a una cripta sotterranea, destinata a tempio cristiano nella sua ultima fase.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento

#### 1 commento

 **Giovanni Manca** 6 giorni fa  
bellissimo reportage !  
Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

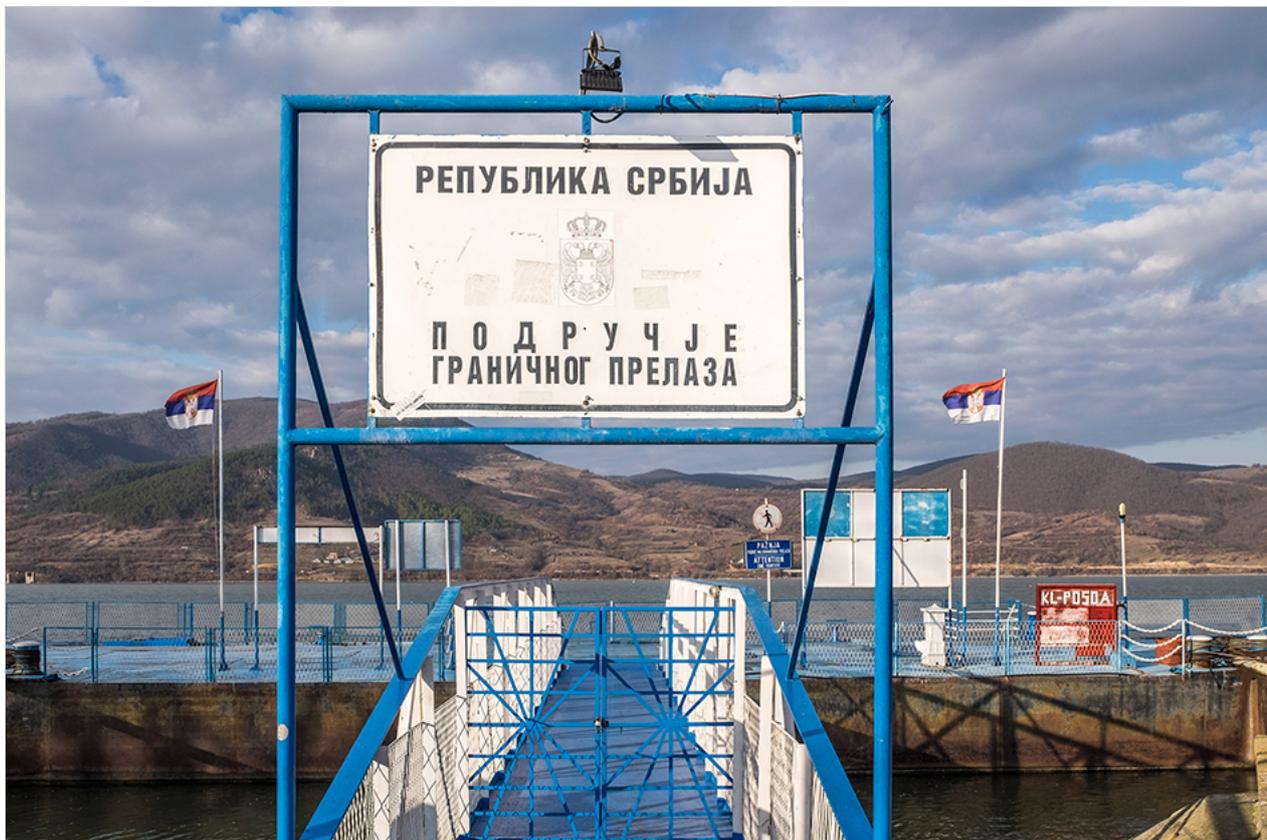
## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di [Gianluca Baronchelli](#)



« PRECEDENTE Foto 11 di 18 SUCCESSIVO »



Donji Milanovac, l'imbarco del traghetto. Sullo sfondo, la sponda rumena del Danubio

Risalire il Danubio verso ovest, lungo la via di Traiano, significa attraversare il parco nazionale di Djerdap e le sue gole, dove i Carpazi e i Balcani collidono: da ovest verso est, Sipska Klisura, Mali Kazan, Veliki Kazan, con le sue pareti a strapiombo che si restringono fino a 150 metri, il punto più stretto di tutto il Danubio; poi Gospodin vir, ove il Danubio tocca la sua massima profondità con 82 metri, e infine Golubac. Acque e gole difficilmente navigabili, nell'antichità, e ancora oggi fino alla costruzione della diga a monte: bisogna fare uno sforzo di immaginazione, ora, guardando il placido scorrere delle acque, per immaginare rapide, gorgi, insidie, vortici e pericoli che soldati, uomini e merci erano costretti ad affrontare quotidianamente. Mi fermo a Donji Milanovac: l'imbarco per il traghetto verso la Romania è chiuso, in attesa dei turisti, mentre un paio di pescatori, birra in mano e secchio del pesce ancora vuoto, mi indicano la via per la kafana, o taverna, dove passerò le prossime due ore.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento

1 commento

 **Giovanni Manca** 6 giorni fa  
bellissimo reportage !  
Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

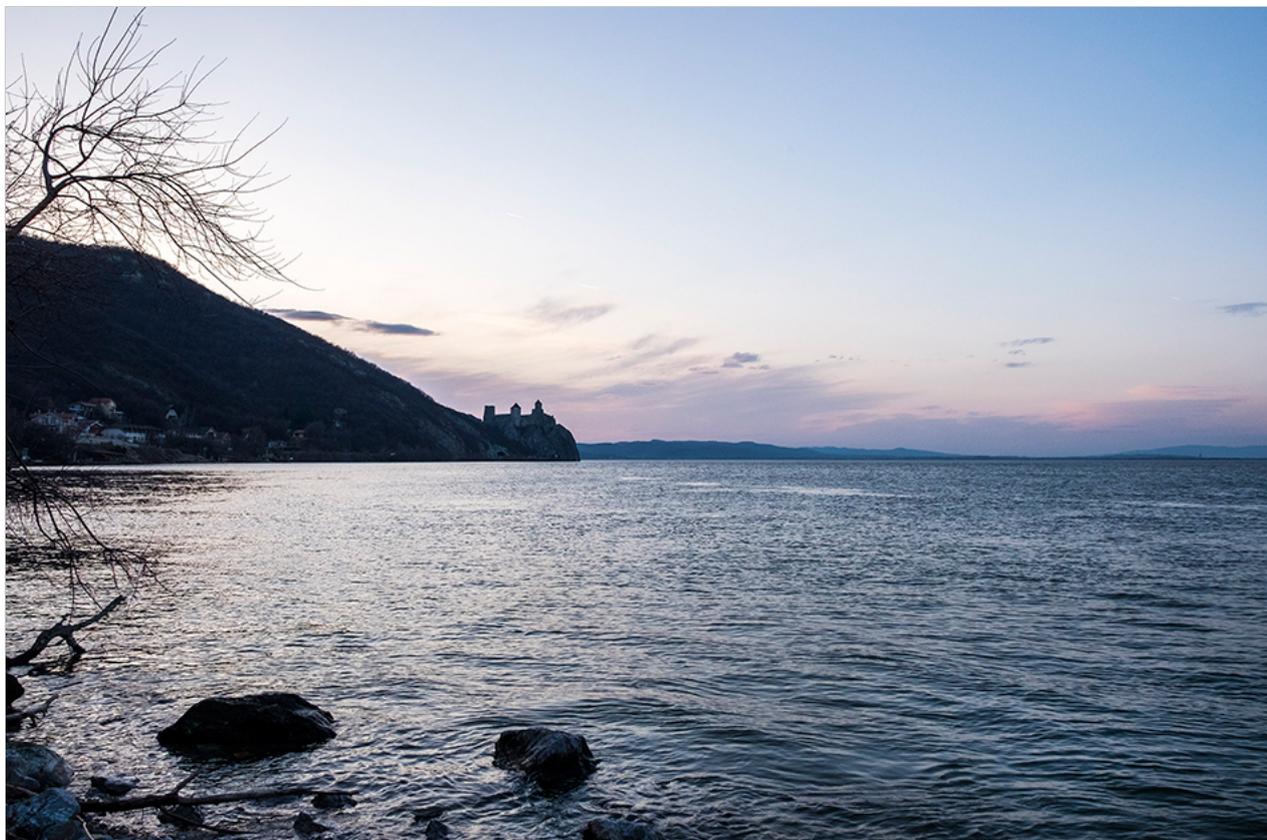
# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE   Foto 12 di 18   SUCCESSIVO »



## La fortezza di Golubac

Bussola sempre ad ovest, ancora cinquanta chilometri per la fortezza di Golubac, ingresso e uscita dalle Porte di ferro. Le prime fonti scritte la attestano nel 1335, presidiata dagli ungheresi: certamente più antica, le indagini archeologiche non hanno chiarito, finora, se esistesse già ai tempi dell'impero romano; fa comunque un certo effetto scorrere l'elenco delle potenze che vi si sono avvicendate, in un turbine pressoché continuo di guerre in questo lembo di confine tra oriente e occidente... turchi, bulgari, ungheresi, serbi e austriaci vi issarono le loro bandiere fino al 1867, anno in cui fu consegnata al Knez (principe) serbo Mihailo Obrenovic III. Possente esempio di architettura bellica medievale, la fortezza di Goluba? è composta da tre gruppi di edifici principali, protetti da 10 torri e due saracinesche, tutti collegati da mura fortificate con profondità variabile dai due ai tre metri. A protezione della fortezza un doppio muro con un fossato, quasi certamente riempito d'acqua mentre era viva la sua funzione difensiva.

Come nel caso di altre fortezze, anche la struttura di Golubac ha subito modificazioni e rimaneggiamenti nel corso dei secoli. Originariamente contava solo cinque torri, alle quali se ne sono aggiunte altre quattro. Tutte le torri sono di forma quadrangolare, segno che le battaglie venivano combattute con armi bianche. Una volta che le armi da fuoco entrarono in funzione, i turchi, allora in possesso della fortezza, fortificarono le torri occidentali, mentre dopo l'attacco ungherese del 1481 venne aggiunta la decima e ultima torre, completa di cannoniere e gallerie.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

## Lascia un commento



Scrivi un commento

### 1 commento



**Giovanni Manca**

6 giorni fa

bellissimo reportage !

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE   Foto 13 di 18   SUCCESSIVO »



## Smederevo, la fortezza sulla Sava

Mi lascio alle spalle le Porte di ferro, in questo tratto non è più possibile seguire il corso del Danubio. Decido di non assecondare il navigatore che consiglia la via più breve; meravigliose e arcaiche strade secondarie, traballanti ponti di legno e paesaggi disegnati solo da pietra, terra e cielo mi portano a Smederevo, l'antica Semendria, sorta sulla rotta che andava da Singidunum a Viminacium.

Le prime testimonianze storiche di Smederevo risalgono al 1019. La sua importanza cresce in tutto il medioevo fino a quando nel 1427 diviene, per un breve periodo, la nuova capitale dello stato serbo. Il despota Stefan Lazarević è schiacciato dai turchi a sud e dagli ungheresi a nord, ma riesce comunque a resistere; non così il suo successore, Djurađ Branković, che deve cedere Belgrado al Regno di Ungheria. Bisogna dotare immediatamente la nuova capitale di una poderosa fortezza. In poco più di un anno viene terminato l'ultimo capolavoro dell'architettura serba del periodo, una delle maggiori fortezze medievali d'Europa. Il castello, di forma triangolare, ha un perimetro di oltre un chilometro e mezzo, venticinque grandi torri con cinque porte, due bastioni e un profondo fossato. Le mura del mastio a nord hanno una profondità di circa cinque metri.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viaggi e avventure, storia, archeologia, fiumi, romanian, serbia

**Consiglia** 425 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento

### 1 commento



**Giovanni Manca**

6 giorni fa

bellissimo reportage !

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE Foto 14 di 18 SUCCESSIVO »



**Smederevo, le torri della fortezza**

Oggi, tra chioschi di birra, spettacoli musicali e artisti improvvisati è facile trovare gli abitanti di Smederevo che passeggiano all'interno della fortezza tra chiacchiere e risate, ma la sua costruzione è costata un tributo immenso in termini di vite umane, e molte sono le leggende che l'hanno accompagnata fino ad oggi: da quella secondo la quale i contadini, maestranze improvvisate, furono costretti a fornire migliaia di uova da mescolare nel mortaio per fissare ancor più saldamente le pietre della fortificazione, a quella che riguarda il leggendario tesoro della crudelissima moglie di Djurad Brancovic, Jerina prokleta, la Maledetta, che si dice ancora sepolto qui, da qualche parte. Io non l'ho trovato, ma uscendo da qui mi pare quasi che le poderose torri, giunte fino a noi nonostante le profonde crepe e i segni del tempo e delle guerre, vogliano indicare qualcosa al di là del fiume, inclinate come sono verso il Danubio, come a volercisi tuffare.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento

1 commento

 **Giovanni Manca** 5 giorni fa  
bellissimo reportage !  
Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di [Gianluca Baronchelli](#)



« PRECEDENTE Foto 15 di 18 SUCCESSIVO »



### Sirmium, il palazzo imperiale

Da Smederevo gli ultimi 140 chilometri mi portano a Sremska Mitrovica, l'antica Sirmium, capitale dell'Ilirico occidentale, adagiata sulla Sava, uno dei maggiori affluenti del Danubio. L'insediamento esisteva prima della conquista romana della Pannonia, quando questa era abitata dalle comunità native degli Amantines e dei Sirmienses, da cui prende poi il nome la città. La sua storia inizia già al tempo dei Flavi (I sec. a.C. – I sec. d.C.) e termina con la conquista da parte degli Avari nel 582.

Al centro della provincia della Pannonia Secunda, dopo la riforma di Diocleziano (dopo il 293) diventa una delle principali città dell'impero romano. Sono sopravvissuti alle distruzioni altomedievali numerosi edifici, fra cui i resti del complesso del palazzo imperiale, del quartiere artigianale e commerciale e la villa urbana all'interno del centro storico della città moderna.

Sirmium era il centro della diocesi e il luogo dove morirono molti martiri cristiani, il cui culto si è mantenuto in parte nel periodo medievale. I resti del luogo di culto giunti fino a noi risalgono alla prima metà del V secolo; la basilica era dedicata a San Demetrio, il più celebre santo di Sirmium e il protettore della città di Sremska Mitrovica.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento



#### 1 commento

 **Giovanni Manca** 5 giorni fa  
bellissimo reportage !

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di [Gianluca Baronchelli](#)



« PRECEDENTE Foto 16 di 18 SUCCESSIVO »



### Mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana" ad Aquileia

Nella foto: da sinistra a destra testa in bronzo del padre di Traiano, testa in marmo dell'imperatore Albino, testa in bronzo dell'imperatore Macrino e testa in marmo dell'imperatore Caro.

Sto ripercorrendo l'antica strada romana che collegava il Mar Nero alla penisola italiana, attraverso le odierne Serbia, Croazia e Slovenia. Da [Viminacium](#) a Smederevo, da Sirmium a Emona, l'attuale Lubiana. E allora, prossima tappa non può che essere Aquileia, dove fino al 3 giugno la mostra "Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana", organizzata dalla Fondazione Aquileia, ci fa ripercorrere seicento anni di storia in un lungo viaggio sulle tracce dell'impero romano, dalla sua espansione al suo crepuscolo, quando il limes non regge più all'invasione dei barbari, in particolare gli Unni, gli stessi che, guidati da Attila, metteranno a ferro e fuoco anche Aquileia.

Proprio al Danubio – non poteva essere altrimenti – è dedicata la prima sala della mostra, che ne rievoca gli scenari grazie a un'installazione multimediale di suoni e immagini. L'allestimento si sviluppa poi attraverso sessantadue eccezionali reperti provenienti dal Museo Nazionale di Belgrado, dal Museo Nazionale di Zajear e di Niš e dai Musei di Požarevac, Novi Sad, Sremska Mitrovica e Negotin, oltre a un calco storico della Colonna Traiana (1861) prestatato dal Museo della Civiltà Romana.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

viaggi e avventure, storia, archeologia, fiumi, romania, serbia

**Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento

1 commento

Giovanni Manca

## Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di [Gianluca Baronchelli](#)



« PRECEDENTE Foto 17 di 18 SUCCESSIVO »



### Tre elmi da parata in mostra ad Aquileia

I reperti in mostra ad Aquileia ci raccontano un territorio in cui nacquero ben 17 o 18 Imperatori, da Ostiliano a Costanzo III, passando attraverso Costantino il Grande. Alcuni manufatti sono da annoverare tra le più significative creazioni artigianali o artistiche dell'epoca: i tre elmi da parata ci restituiscono tutto il solenne cerimoniale dell'esercito romano; in particolare l'elmo ritrovato a Berkasovo (in primo piano nella foto), dorato e tempestato di elementi in pasta vitrea multicolore a imitazione delle pietre dure, è un vero e proprio capolavoro di artigianato artistico. La stessa magnificenza si ritrova nelle eccezionali maschere da parata in bronzo rinvenute lungo la mai tranquilla frontiera.

[\(Continua »\)](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**f Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

### Lascia un commento



#### 1 commento

 **Giovanni Manca** 5 giorni fa  
bellissimo reportage !  
Condividi 0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888

# Risalendo il Danubio, sulle orme di Traiano

**FOTOREPORTAGE** In viaggio tra Serbia e Romania, l'antica Dacia, sulle tracce della presenza romana e dell'imperatore oggi celebrato da due mostre a [Roma](#) ed Aquileia

testi e fotografie di *Gianluca Baronchelli*



« PRECEDENTE   Foto 18 di 18   SUCCESSIVO »



## Tramonto sul Danubio alle Porte di ferro

Ripasso dalla prima sala. L'installazione multimediale mi rimanda alle Porte di ferro, 983 chilometri a oriente. Risento lo sciabordio delle onde, il profumo del burek; rivedo Sorin, la sua barca, Traiano e Decebal. Esco, sapendo già che il Danubio mi aspetta, presto, di nuovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[viaggi e avventure](#), [storia](#), [archeologia](#), [fiumi](#), [romania](#), [serbia](#)

**Consiglia** 423 persone consigliano questo elemento. Consiglialo prima di tutti i tuoi amici.

## Lascia un commento



Scrivi un commento

### 1 commento



**Giovanni Manca**

5 giorni fa

bellissimo reportage !

Condividi

0 0

Inspiring people to care about the planet since 1888



cerca nel sito

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Mercoledì 6 Giugno 2018, 00:00

# ARCHEOLOGIA Serbia romana che si è chiusa domenica 3 giugno ad Aquileia

ARCHEOLOGIA Serbia romana che si è chiusa domenica 3 giugno ad Aquileia registrando 12.039 visitatori in due mesi e mezzo di programmazione. La mostra - organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia è stata l'occasione per ammirare per la prima volta riuniti in un'unica sede 61 capolavori provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano culturale. È proprio questo l'aspetto da

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet G+ Consigli

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE  
DELL'INFORMAZIONE



3 mesi a soli 15,99€

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD INVIA

SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

LA STORIA Battaglia del Solstizio perché sembra che quel giorno il sole,

Un veneto tra i cinque finalisti del Berto

L'EVENTO Dal 9 al 13 giugno il design sociale made in Russia farà tappa

La dama di Ligabue e il potere degli Idoli

Young Signorino a Bassano, la Giunta comunale si divide

Vasco-show istruzioni per l'uso

IL VIDEO PIÙ VISTO

TROMBA D'ARIA AD ASIAGO - Nuvole nere e in cielo appare quella colonna

Utilizziamo i cookie per offrirti la miglior esperienza possibile sul nostro sito Web.

Quando utilizzi il nostro sito Web, accetti che vengano trasmessi cookie sul tuo dispositivo. Ulteriori informazioni [OK](#)

Login

# imagazine.it

[imoney](#) | [f](#) | [t](#) | [Q](#)

ATTUALITÀ SOCIETÀ CULTURA&SPETTACOLO TURISMO SPORT&SALUTE EVENTI

prendi gratuitamente **10€** iMoney  
**Al Galeone Ristorante** >>

Conclusa la mostra

## Aquileia, boom di pubblico per "Tesori e Imperatori"

Oltre 12 mila visitatori per l'esposizione dedicata agli antichi legami tra Italia e Serbia. Successo anche per le visite tematiche



(ph. Fondazione Aquileia)

**CULTURA  
E  
SPETTACOLO**

05 giugno

2018 di

redazione

(fonte

Fondazione

Aquileia)

[aquileia](#)

Si è chiusa domenica scorsa ad Aquileia la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana" **registrando 12.039 visitatori in due mesi e mezzo di programmazione.**

La mostra - organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport - è stata **l'occasione per ammirare per la prima volta riuniti in un'unica sede 61 capolavori** provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano culturale.

«**Aquileia** - precisa **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione Aquileia - **è storicamente un luogo con particolare vocazione di dialogo, in particolare da e verso est.** Questo è il *fil rouge* che ha caratterizzato tutte le nostre mostre e i nostri progetti nella convinzione che creare momenti di riflessione possa contribuire allo sviluppo di una consapevolezza sul valore del

EVENTI

[guarda tutti >](#)

[CLASSIC ART](#)

[FOLKLORE](#)

[LIVE MUSIC](#)

[MEETING](#)

[SPORT](#)

[YOU](#)

[segnala evento](#)

[ricerca avanzata](#)

INSTALLAZIONE  
AMMODERNAMENTO  
MANUTENZIONE

**PDA**  
ASCENSORI srl

Via Della Tesa 23/B, Trieste - Tel. 040 2461272  
[www.pdaascensori.it](http://www.pdaascensori.it)

Cultura e Spettacolo



Musica e immagine si  
fondono a Monfalcone

dialogo tra culture. In questo caso particolare ci premeva **poi far emergere gli antichi legami tra Serbia e Italia e per molti visitatori questa è stata una grande scoperta**».

«Siamo molto soddisfatti del risultato di questa mostra- dichiara **Cristiano Tiussi**, direttore della Fondazione Aquileia - che è stata vissuta dai nostri ospiti come uno straordinario viaggio in un territorio al centro della storia dell'impero tra la fine del III e l'inizio del V secolo. Abbiamo avuto molti **studenti, visitatori da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal nord e centro Italia e da Slovenia, Austria, Croazia e Serbia**. In molti ci hanno chiesto la possibilità di una proroga ma il Museo Nazionale di Belgrado riaprirà a fine mese dopo 18 anni di chiusura e i pezzi straordinari che abbiamo avuto l'onore di avere in prestito devono rientrare nella loro prestigiosa sede».

«L'esposizione - continua **Zanardi Landi** - ha avuto **recensioni entusiastiche sulla stampa italiana, serba e tedesca** ed è stata coperta da numerosi servizi radio e tv italiani e serbi. I reperti più ammirati gli elmi in bronzo ritrovati a Berkasovo, il cammeo di Belgrado e le teste degli imperatori, in particolare la testa in porfido rosso di Galerio proveniente da Felix Romuliana».

Successo anche per le visite tematiche **"a porte chiuse" guidate dallo stesso direttore della Fondazione Aquileia, l'archeologo Cristiano Tiussi**, arricchite nell'ultima settimana dalla partecipazione degli archeologi serbi **Bora Dimitrijevic, Nemanja Mrdic, Biljana Lucic** che hanno raccontato al pubblico i siti di Felix Romuliana, Sirmium e Viminacium.

**850 bambini hanno partecipato alle attività didattiche** e ai laboratori proposti in collaborazione con Archeoscuola e hanno preparato maschere in argilla con le fattezze del proprio imperatore preferito e riprodotto elmi, scettri e pettorali, approfondendo così con un linguaggio adatto all'età l'iconografia degli imperatori romani.

Il catalogo della mostra, curato da **Ivana Popović e Monika Verzár** ed edito da Gangemi è disponibile su ordinazione in tutte le librerie e on-line.



Cultura e Spettacolo  
Il FVG applaude le bande d'Italia



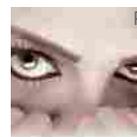
Sport  
Joannis, l'Udinese Club già nel futuro



Sport  
Il richiamo del vento



Psicologia  
La ragione della parola



Psicologia  
Paura. Ma di cosa?



Sport  
Gli di uno sport minore  
Le dodici fatiche del...  
CrossFit



Sport  
Assegno di mantenimento: quando e quanto?

Cesta IX. korpusa 96 - Solkan - Nova Gorica  
Tel: +386 (0)-5 330-3881

Commenta per primo



■ CULTURA E SPETTACOLO

**Nel vortice della storia**

Dallo sbarco dell'evangelista Marco all'invasione nazista: nella piccola frazione di Aquileia si cela un passato ricco di eventi che hanno segnato il corso dei secoli



■ TURISMO

**La natura del FVG scoperta dalla laguna**

Quattro diverse proposte d'escursione estiva in battello e in bicicletta tra Marano e Grado alla scoperta delle bellezze del territorio lacustre



■ ATTUALITÀ

**Doc Friuli Aquileia, Franco Clementin nuovo presidente**

Il coltivatore aquileiese succede a Marco Rabino: "Promoveremo ulteriormente i nostri vini aromatici e la collaborazione regionale per far crescere la Doc Friuli"



■ CULTURA E SPETTACOLO

**Gorizia diventa capitale del blues**

In arrivo nel capoluogo isontino e sul territorio transfrontaliero alcuni dei migliori artisti internazionali.



■ SOCIETÀ

**Ricordando Margherita**

A cinque anni dalla scomparsa, Trieste celebra la grande astrofisica con laboratori, conferenze e una



■ SPORT

**Trieste, week end di sport per l'Ospedale Maggiore**

Beach volley, street basket e corsa per raccogliere



Chi siamo ▾

Categorie ▾

Archivio Rivista Siti Unesco



## BREAKING NEWS

Picta fragmenta: la ricerca fra MANN e UniBo "Arte Rupestra"

[Home](#) / [Breaking-News](#) / "Tesori e Imperatori" mostra da record

Cerca ...

Cerca

OPERA TUA CON L'ASSOCIAZIONE E FONDACO  
ITALIAIV MEETING OF EUROPEAN WORLD HERITAGE  
ASSOCIATIONS*Tesori e Imperatori*

## "Tesori e Imperatori" mostra da record

[Redazione Rivista Siti Unesco](#) [5 ore fa](#) [Breaking-News, Fatti](#) [Leave a comment](#)

Risultato molto positivo per la mostra "Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana" che si è chiusa domenica 3 giugno ad Aquileia registrando 12.039 visitatori in due mesi e mezzo di programmazione.

La mostra - organizzata dalla Fondazione Aquileia, dal Museo Nazionale di Belgrado e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Comune di Aquileia e l'Associazione Nazionale per Aquileia con il supporto di Cassa Rurale Fvg, FCA e Trieste Airport - è stata l'occasione per ammirare per la prima volta riuniti in un'unica sede

## RELATED ARTICLES

L'Italia leader nella salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale

[5 ore fa](#)

61 capolavori provenienti dai musei serbi e appartenenti a un passato comune, accrescendo così la consapevolezza di un mondo antico collegato sul piano culturale.

«Ed è proprio questo l'aspetto da sottolineare – precisa Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia – Aquileia è storicamente un luogo con particolare vocazione di dialogo, in particolare da e verso est. Questa è il *fil rouge* che ha caratterizzato tutte le nostre mostre e i nostri progetti nella convinzione che creare momenti di riflessione possa contribuire allo sviluppo di una consapevolezza sul valore del dialogo tra culture. In questo caso particolare ci premeva poi far emergere gli antichi legami tra Serbia e Italia e per molti visitatori questa è stata una grande scoperta».

«Siamo molto soddisfatti del risultato di questa mostra- dichiara Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia – che è stata vissuta dai nostri ospiti come uno straordinario viaggio in un territorio al centro della storia dell'impero tra la fine del III e l'inizio del V secolo. Abbiamo avuto molti studenti, visitatori da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal nord e centro Italia e da Slovenia, Austria, Croazia e Serbia. In molti ci hanno chiesto la possibilità di una proroga ma il Museo Nazionale di Belgrado riaprirà a fine mese dopo 18 anni di chiusura e i pezzi straordinari che abbiamo avuto l'onore di avere in prestito devono rientrare nella loro prestigiosa sede».

«L'esposizione – continua Zanardi Landi – ha avuto recensioni entusiastiche sulla stampa italiana, serba e tedesca ed è stata coperta da numerosi servizi radio e tv italiani e serbi. I reperti più ammirati gli elmi in bronzo ritrovati a Berkasovo, il cammeo di Belgrado e le teste degli imperatori, in particolare la testa in porfido rosso di Galerio proveniente da Felix Romuliana».

Straordinario successo per le visite tematiche "a porte chiuse" guidate dal direttore della Fondazione Aquileia, l'archeologo Cristiano Tiussi arricchite nell'ultima settimana dalla partecipazione straordinaria degli archeologi serbi Bora Dimitrijevic, Nemanja Mrdic, Biljana Lucic che hanno raccontato al pubblico i siti di Felix Romuliana, Sirmium e Viminacium.

850 bambini hanno partecipato alle attività didattiche e ai laboratori proposti in collaborazione con Archeoscuola e hanno preparato maschere in argilla con le fattezze del proprio imperatore preferito e riprodotto elmi, scettri e pettorali, approfondendo così con un linguaggio adatto all'età l'iconografia degli imperatori romani.

Il catalogo della mostra, curato da Ivana Popović e Monika Verzár ed edito da Gangemi è disponibile su ordinazione in tutte le librerie e on-line.

Fonte: Fondazione Aquileia

SHARE



Tags FONDAZIONE AQUILEIA SCAVI ARCHEOLOGICI SERBIA UNESCO VALORIZZAZIONE

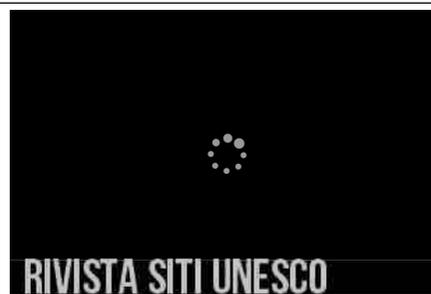
## ABOUT REDAZIONE RIVISTA SITI UNESCO

A Mantova e Sabbioneta scuole e famiglie sono custodi del Patrimonio

5 ore fa

Geronimo Stilton racconta i siti di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata e Napoli

5 ore fa



Recent

Popular

Comments

Tags

L'Italia leader nella salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale

5 ore fa

A Mantova e Sabbioneta scuole e famiglie sono custodi del Patrimonio

5 ore fa

Geronimo Stilton racconta i siti di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata e Napoli

5 ore fa

"Tesori e Imperatori" mostra da record

5 ore fa

Gli Uffici "live", quando arte e performance si sposano

5 ore fa

## ARCHIVI

giugno 2018

maggio 2018

aprile 2018

marzo 2018

febbraio 2018

gennaio 2018

dicembre 2017

novembre 2017

ottobre 2017

settembre 2017

agosto 2017

luglio 2017

giugno 2017

maggio 2017

aprile 2017

marzo 2017

# TV e RADIO

Vai all'archivio di [TGR](#)

## TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle 19.30

Durata:00:19:16 | Andato in onda:10/03/2018 | Visualizzazioni:291

[Tweet](#)

Commenti **0**



CORRELATI

[SITO >](#)

[ON DEMAND - ARCHIVIO COMPLETO >](#)

**Rai**

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa  
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma  
Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma  
© RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006



## Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana

192 visualizzazioni

1 0 CONDIVIDI



**imagine news**  
Pubblicato il 8 mar 2018

**ISCRIVITI 3**

## Tesori e Imperatori. Lo splendore della Serbia romana - YouTube



<https://www.youtube.com/watch?v=HULcVW0hTn4>

8 mar 2018 - Caricato da imagazine news

Your browser does not currently recognize any of the video formats available.

[Click here to visit our frequently ...](#)

## Prende il via la mostra " Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia ...



[https://www.youtube.com/watch?v=\\_cW5RqPsWBM](https://www.youtube.com/watch?v=_cW5RqPsWBM)

10 mar 2018 - Caricato da RegioneFVG

Your browser does not currently recognize any of the video formats ... Prende il

via la mostra " Tesori e ...

## Ad Aquileia la mostra "Tesori e imperatori della Serbia romana ...



[www.lapresse.it](http://www.lapresse.it) > Video > Intrattenimento > Cultura

9 mar 2018

Scopri i video relativi ai temi di attualità e alle ultime notizie su LaPresse. ... Lo

splendore della ...

## TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA... - Regione Friuli ...



<https://it-it.facebook.com/regione.fvg.it/videos/2060736060877378/>

14 mar 2018

TESORI E IMPERATORI. LO SPLENDORE DELLA SERBIA ROMANA. Fino a

domenica 3 giugno ad ...



Prende il via la mostra " Tesori e imperatori, lo splendore della Serbia romana"

241 visualizzazioni

👍 1    🗨️ 0    ➦ CONDIVIDI    ☰    ⋮



**RegioneFVG**

Publicato il 10 mar 2018

**ISCRIVITI 673**

Venerdì 09 Marzo 2018 - 10:15



Autore: LaPresse/Filippelli

Ad Aquileia la mostra "Tesori e imperatori della Serbia romana"

## Tesori e imperatori. Lo splendore della Serbia romana in mostra. FOTO

Dal 10 marzo al 3 giugno la sede di Palazzo Meizlik ad Aquileia ospiterà una mostra dedicata alla storia dell'impero romano, dalla sua espansione a Oriente fino al suo crepuscolo. In esposizione sessantadue reperti provenienti da diversi musei serbi. FOTOGALLERY



# PRESENTATA AL MIBACT LA MOSTRA ALLESTITA AD AQUILEIA

Un totale di 62 oggetti provenienti da diverse zone del territorio serbo a cui va aggiunto un calco storico della Colonna Traiana risalente al 1861 e messo a disposizione dal Museo della Civiltà Romana: ecco ciò che troveranno in sala i visitatori

RETESOLE TG LAZIO "Tesori e imperatori": presentata al Mibact la mostra allestita ad Aquileia



CINECITTA'  
World

Il Parco divertimenti del Cinema e della TV

Adulti	<del>24 €</del> 19 €	2
Ridotti	<del>19 €</del> 14 €	0

Acquista

# IL RIFLETTORE – la Serbia romana in mostra ad Aquileia

Posted on 30 maggio 2018 by Marco Calabrese in CULTURA, SPAZI e ARTE, VIDEO



## TESORI E IMPERATORI

LO SPLENDORE DELLA  
SERBIA ROMANA

TRIESTE



IL RIFLETTORE

di Marco Calabrese

**Rai Friuli Venezia Giulia**



Nello spazio della programmazione regionale di Rai 3 bis (canale 103 del digitale terrestre)

**DOMENICA 20 MAGGIO ALLE ORE 10.00 CA**  
**MERCOLEDI' 23 MAGGIO ALLE ORE 21.20 CA**

vanno in onda

**un numero di ALPE ADRIA MAGAZINE**

**il documentario della serie "Ritratti": don PIERLUIGI DI PIAZZA** è incentrato sulla figura di Pierluigi Di Piazza, sacerdote e responsabile del centro di accoglienza immigrati Balducci di Zugliano (UD). In esso si ripercorrono le tappe fondamentali della sua vita, dalla spensieratezza e durezza di un'infanzia in un piccolo paese della Carnia, passando per gli anni contrastati dell'educazione rigida del seminario, fino ad arrivare al sacerdozio. Il filmato rappresenta un vero e proprio viaggio spirituale, con un flusso narrativo carico di emozioni e spunti di riflessione.